

A cura di  
Erika Squassina, Andrea Ottone

# Privilegi librari nell'Italia del Rinascimento



Storia dell'editoria / FrancoAngeli

 OPEN  
ACCESS



## **Studi e ricerche di storia dell'editoria**

*Collana fondata da Franco Della Peruta e Ada Gigli Marchetti*

La collana intende pubblicare lavori che abbiano per oggetto la ricostruzione storica – su solida base documentaria – di momenti, aspetti, problemi della plurisecolare vicenda dell'attività editoriale nel nostro paese.

L'interesse per la storia dell'editoria è andato costantemente crescendo nel corso degli ultimi anni, come dimostra l'ampio ventaglio di ricerche e di studi dedicati all'analisi delle molte facce in cui si è articolato questo settore. Sono stati così affrontati temi quali: l'impresa tipografica e editoriale, con le sue implicazioni finanziarie e organizzative; la figura e l'opera di singoli editori; le tendenze e gli orientamenti intellettuali, culturali e civili riflessi nella prassi editoriale; l'articolazione del mercato, sia nei suoi termini economici sia in quelli della penetrazione del prodotto librario in fasce più o meno rilevanti di pubblico; le relazioni fra autori e editori; il ruolo della stampa periodica; i rapporti fra la rete delle biblioteche e il libro. Hanno trovato spazio nella collana gli annali tipografici di singole stamperie così come i cataloghi di editori più o meno noti.

Con questa iniziativa l'Istituto lombardo di storia contemporanea e il Centro di studi per la Storia dell'editoria e del giornalismo intendono rivolgersi a quanti seguono il mondo dell'editoria con l'attenzione dello studioso o la curiosità del lettore attento ai fenomeni culturali, offrendo uno strumento di lavoro in grado di rispondere a una esigenza di conoscenza specifica, ma ormai largamente sentita.

### **Direzione**

Ada Gigli Marchetti (Università di Milano)

### **Comitato scientifico**

Lodovica Braidà (Università di Milano), Maria Luisa Betri (Università di Milano), Maria Canella (Università di Milano), Valerio Castronovo (Università di Torino), Simona Colarizi (Sapienza, Università di Roma), Luigi Mascilli Migliorini (Università di Napoli l'Orientale), Ian Maclean (Universities of Oxford and St Andrews), Giorgio Montecchi (Università di Milano), Angela Nuovo (Università di Milano), Gilles Pécout (Ecole Normale Supérieure de Paris), Irene Maria Luisa Piazzoni (Università di Milano), Emanuela Scarpellini (Università di Milano), Angelo Varni (Università di Bologna), Luciano Zani (Sapienza, Università di Roma).

*Il comitato assicura attraverso un processo di peer review la validità scientifica dei volumi pubblicati*



Fondazione di Comunità  
**MILANO**  
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA



ISTITUTO  
LOMBARDO  
STORIA  
CONTEMPORANEA



CENTRO DI STUDI  
PER LA STORIA  
DELLE EDITORIA E  
DEL GIORNALISMO



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

[http://www.francoangeli.it/come\\_publicare/publicare\\_19.asp](http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp)

Erika Squassina, Andrea Ottone  
(a cura di)

# Privilegi librari nell'Italia del Rinascimento



**Storia dell'editoria** / FrancoAngeli

 **OPEN ACCESS**

The research leading to this publication has received funding from The European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme (ERC project EmoBookTrade - Grant Agreement n° 694476).



**European Research Council**

Established by the European Commission

**Supporting top researchers  
from anywhere in the world**

*In copertina: Giovanni Battista Moroni, Ritratto di Bartolomeo Bonghi  
(dettaglio, olio su tela, 1553)*

The Metropolitan Museum of Art, Purchase, Joseph Pulitzer Bequest, 1913 (13.177)  
Image courtesy the Metropolitan Museum of Art

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate  
4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel  
momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso  
dell'opera previste e comunicate sul sito*

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891797254

# Indice

<i>Abbreviazioni</i>	pag. 7
Angela Nuovo, <i>Introduzione – Le politiche legislative sulla stampa in età moderna</i>	» 9
Francesco Ammannati, <i>I privilegi come strumento di politica economica nell'Italia della prima età moderna</i>	» 17
Stefano Comino, Alberto Galasso e Clara Graziano, <i>Brevetti e limitazioni alla concorrenza nei corpi di mestiere della Repubblica di Venezia</i>	» 39
Angela Nuovo e Paola Arrigoni, <i>Privilegi librari nello Stato di Milano (sec. XV-XVI)</i>	» 67
Jane C. Ginsburg, <i>Proto-proprietà letteraria ed artistica: i privilegi di stampa papali nel XVI secolo</i>	» 103
Andrea Ottone, <i>Il privilegio del Messale riformato. Roma e Venezia fra censura espurgatoria e tensioni commerciali</i>	» 289
Erika Squassina, <i>I privilegi librari a Venezia (1469-1545)</i>	» 331
<i>Gli Autori</i>	» 401
<i>Indice dei nomi</i>	» 405



# Abbreviazioni

## Archivistiche

ACDF: Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede

ARM: *Armarium*

ASF: Archivio di Stato di Firenze

ASMi: Archivio di Stato di Milano

ASVat: Archivio Segreto Vaticano

ASVe: Archivio di Stato di Venezia

CN: Collegio Notatorio

Index: Archivio della Congregazione dell'Indice

*Index*: Indice dei brevi papali

Sec. Brev. Reg.: *Registra Brevium*

ST: Senato Terra

## Bibliografiche

BAVat: Biblioteca Apostolica Vaticana

<https://digi.vatlib.it/opac/stp/?ling=it>

BSB: Bayerische Staatsbibliothek di Monaco

<https://www.bsb-muenchen.de/>

DBI: *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960 –,

<http://www.treccani.it/biografico/index.html>

EDIT16: Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo

[http://edit16.iccu.sbn.it/web\\_iccu/ihome.htm](http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm)

Early Modern Book Privileges in Venice:

<http://emobooktrade.unimi.it/db/public/frontend>

GW: Gesamtkatalog der Wiegendrucke

<https://gesamtkatalogderwiegendrucke.de/>

ISTC: Incunabula Short Title Catalogue

[https://data.cerl.org/istc/\\_search](https://data.cerl.org/istc/_search)

OCLC: WorldCat

<https://www.worldcat.org/>

RICI: Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice

<http://rici.vatlib.it/>

SBN: Servizio bibliotecario nazionale

<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

USTC: Universal Short Title Catalogue

<https://www.ustc.ac.uk/>

VD16: Verzeichnis der im deutschen Sprachbereich erschienenen Drucke des 16. Jahrhunderts

[https://opacplus.bib-bvb.de/TouchPoint\\_touchpoint/start.do?SearchProfile=Altbestand&SearchType=2](https://opacplus.bib-bvb.de/TouchPoint_touchpoint/start.do?SearchProfile=Altbestand&SearchType=2)



# *I privilegi librari a Venezia (1469-1545)\**

di Erika Squassina

## **La stampa a Venezia: dalla sua introduzione al Concilio di Trento**

In età rinascimentale la preoccupazione principale della Repubblica rimaneva il mantenimento e il consolidamento dello Stato territoriale e dei domini marittimi, e il rafforzamento dei legami con le complesse realtà dei territori sudditi. Le attività imprenditoriali ed il commercio erano essenziali per incrementare la potenza di Venezia in modo riuscisse a esercitare un crescente controllo sui territori sudditi.<sup>1</sup> Il commercio e lo sviluppo industriale cittadino costituirono il fondamento della stabilità della Repubblica, dove un ruolo determinante era svolto dal settore del libro a stampa. Dalla sua introduzione nel 1469 alla prima metà del Cinquecento, la stampa fu infatti tra i comparti manifatturieri più produttivi, tanto che il suo rapido sviluppo portò Venezia ad ottenere la supremazia editoriale in Italia e, per un certo periodo, in tutta Europa.

Lo straordinario sviluppo editoriale veneziano fu possibile anche grazie alla libertà imprenditoriale offerta dalla Repubblica, tanto che negli anni Quaranta del Cinquecento a Venezia si era pubblicato di tutto, eccetto che opere esplicitamente ereticali. Il periodo che precedette il Concilio di Trento si distinse per una politica flessibile e tollerante che favorì la diffusione di opere dal contenuto variegato e da una molteplicità di generi letterari. Gli equilibri veneziani

\* I dati presentati in questo saggio sono il risultato delle ricerche condotte sui registri del *Senato Terra*, del *Collegio Notatorio* e dei *Capi del Consiglio di Dieci* conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia. Grafici e valutazioni statistiche qui riportate si fondano esclusivamente sui privilegi accordati dalla Repubblica di Venezia tra il 1469 e il 1545. Si segnala tuttavia che nel corso della trattazione, al fine di fornire un quadro più ampio della situazione, sono citati anche privilegi concessi dopo il 1545.

1. La bibliografia sulla storia di Venezia è vasta; in questa sede si ricorda la collana *Storia di Venezia*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1992-. Tra i più recenti studi si veda anche *A Companion to Venetian History, 1400-1797*, a cura di E.R. Dursteler, Leiden – Boston, Brill, 2013. Tra le opere di sintesi Giuseppe Gullino, *Storia della Repubblica Veneta*, Brescia, Editrice La Scuola, 2010.

iniziarono a vacillare con l'intensificarsi dei contrasti tra protestanti e cattolici e con la conseguente presa di posizione della Chiesa contro l'eresia.<sup>2</sup> Con l'istituzione del Sant'Uffizio (1542) Roma avviò un'energica repressione di ogni atteggiamento riformista facendo prevalere lo spirito intransigente della Chiesa. Un'atmosfera di timore in campo politico e religioso iniziò a condizionare anche il panorama culturale. Il rinnovamento e la riorganizzazione della Chiesa imposero un maggior controllo sulla produzione editoriale. Il 12 febbraio 1543 a Venezia il Consiglio di Dieci affidò agli Esecutori contro la bestemmia il com-

2. In realtà, un primo intervento della Chiesa per arginare la divulgazione delle idee luterane si ebbe con la bolla *Exsurge Domine* emanata il 15 giugno 1520 e con la quale papa Leone X scomunicava Martin Lutero e condannava chi teneva suoi libri considerandolo eretico. Il passo successivo fu l'istituzione della congregazione del Sant'Uffizio (21 luglio 1542) a cui fu attribuito il compito di debellare la Riforma. Nel 1543 il Sant'Uffizio pubblicò un editto di proibizione di libri erronei e scandalosi, vietando ai librai di vendere libri senza aver prima presentato un indice al Sant'Uffizio stesso o ai suoi delegati e avocando agli inquisitori la concessione dell'*imprimatur* (il permesso di stampa istituito nel 1487 da papa Innocenzo VII). Le prime misure adottate dal Sant'Uffizio non bastarono però a porre un freno alla circolazione dei libri della Riforma, anzi sembra che, proprio negli anni Quaranta del Cinquecento la diffusione del libro protestante conobbe il suo maggior sviluppo. Nel tentativo di eliminare il libro protestante e ogni traccia di dissenso verso la sovranità pontificia il Sant'Uffizio stilò così nel 1559 il primo Indice dei libri proibiti (Indice Paolino) che tuttavia si rivelò inutilizzabile per il suo eccessivo rigore e venne dunque sostituito nel 1564 dall'Indice tridentino, meno severo del precedente. A differenza dell'Indice Paolino, l'Indice tridentino venne applicato in quasi tutta l'Italia e in gran parte dell'Europa fino al 1596, quando verrà sostituito da una nuova versione voluta da papa Clemente VIII (Indice clementino). La normativa contenuta in quest'ultimo indice fungerà da base per l'intero secolo successivo. Per un approfondimento sul tema si veda Paul Grendler, *The Roman Inquisition and the Venetian Press, 1540-1605*, Princeton, Princeton University Press, 1977; Gigliola Fragnito, *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Bologna, il Mulino, 1997; Gigliola Fragnito, *La censura libraria tra Congregazione dell'Indice, Congregazione dell'Inquisizione e Maestro del Sacro Palazzo (1571-1596)*, in *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI*, a cura di U. Rozzo, Udine, Forum, 1997, pp. 163-175; Gigliola Fragnito, «*Li libri non zo' rrobba da cristiano*»: la letteratura italiana e l'Indice di Clemente VIII, in *Schifanoia: notizie dell'Istituto di studi rinascimentali di Ferrara*, XIX (1999), pp. 123-135; Gigliola Fragnito, *Aspetti e problemi della censura espurgatoria, in L'inquisizione e gli storici. Un cantiere aperto. Tavola rotonda nell'ambito della conferenza annuale della ricerca (Roma, 24-25 giugno 1999)*, Roma, Accademia dei Lincei, 2000, pp. 161-178; Gigliola Fragnito, «*Dichino corone e rosarii*»: censura ecclesiastica e libri di devozione, «*Cheiron*», XVII (2000), pp. 135-158; Gigliola Fragnito, «*In questo vasto mare de libri prohibiti et sospesi tra tanti scogli di varietà et controversie*»: la censura ecclesiastica tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento, in *Censura ecclesiastica e cultura politica in Italia tra Cinquecento e Seicento*, Atti del convegno (5 marzo 1999), a cura di C. Stango, Firenze, 2001, pp. 1-35; Gigliola Fragnito, *Proibito capire. La Chiesa e il volgare nella prima età moderna*, Bologna, il Mulino [2005]; Vittorio Frajese, *Nascita dell'Indice. La censura ecclesiastica dal Rinascimento alla Controriforma*, Brescia, Morcelliana, 2006; Vittorio Frajese, *La censura in Italia. Dall'Inquisizione alla Polizia*, Roma – Bari, Laterza, 2014. Si veda inoltre l'*Index des livres interdits*, III: *Index de Venise, 1549, Venise et Milan, 1554*, diretto da J.M. De Bujanda, Sherbrooke, Centre d'études de la Renaissance [1987-] e il *Dizionario storico dell'Inquisizione*, diretto da A. Prosperi; con la collaborazione di V. Lavenia e J. Tedeschi, 4 voll., Pisa, Edizioni della Normale, 2010.

pito di sorvegliare l'editoria, con facoltà di multare chi stampava senza licenza, e nel 1544 assegnò ai Riformatori dello Studio di Padova la revisione delle opere.<sup>3</sup> Con decreto del 7 febbraio 1545 fu vietato agli stampatori di pubblicare o vendere qualsiasi opera senza aver prima presentato ai Riformatori dello Studio di Padova la licenza dell'autore o dei suoi più prossimi eredi.<sup>4</sup> L'obbligo di ottenere il permesso dell'autore per poter pubblicare un'opera, inibiva gli autori di testi eretici e sovversivi che intendessero stampare in forma anonima, anticipando i divieti che il Concilio di Trento impose nel 1546 circa la vendita o la detenzione di opere anonime. Attraverso questo decreto i Riformatori misero in piena funzione l'istituto della licenza di stampa, introdotto nel 1527 ma fino ad allora blandamente rispettato, con l'obiettivo di colpire chiunque stampasse opere contrarie alla fede cristiana o lesive della reputazione della Repubblica.<sup>5</sup>

## **Il primo privilegio librario**

A Venezia il primo privilegio librario fu rilasciato dal Collegio (uno dei più antichi organi costituzionali della Repubblica) il 18 settembre 1469. Esso fu accordato al tipografo tedesco Giovanni da Spira per un quinquennio come riconoscimento per aver importato nella città lagunare la tecnica della stampa a caratteri mobili.<sup>6</sup> Si tratta dunque di un privilegio *pro arte introducenda* che, come già accaduto in precedenza, la Serenissima concesse per premiare (e quindi per incentivare) l'introduzione nello Stato di tecnologie o 'industrie' capaci di apportare un beneficio economico in termini di creazione di nuove opportunità di lavoro per la manodopera locale.<sup>7</sup> In realtà, questa particolare concessione rischiò di rallentare lo sviluppo dell'editoria veneziana poiché per cinque anni nessuno, tranne lo stesso Giovanni da Spira, avrebbe potuto esercitare l'attività tipografica a Venezia. La prematura morte del tipografo, avvenuta pochi mesi dopo l'ottenimento della grazia, evitò il verificarsi di tale situazione

3. Le Parti del 12 febbraio 1543 (stile comune) e del 30 dicembre 1544 sono pubblicate in Repubblica di Venezia, *Parte dell'Illustr.ma Signoria di Venetia. In materia di Stampe*, Venezia, Francesco Rampazetto [1565] (Edit16, CNCE 64818), cc. [2v-3r].

4. La Parte del 7 febbraio 1545 (stile comune) è pubblicata in *Parte dell'Illustr.ma Signoria*, c. [3r-v] e in *Venetian Decree on Author-Printer Relations*, Venice (1545), in *Primary Sources on Copyright (1450-1900)*, a cura di L. Bently & M. Kretschmer.

5. La Parte del 29 gennaio 1527 (stile comune) è pubblicata in *Parte dell'Illustr.ma Signoria*, c. [1v] e in *Venetian Decree on Pre-publication Censorship, Venice (1527)*, in *Primary Sources on Copyright*.

6. Il privilegio concesso a Giovanni da Spira è registrato in ASVe, C.N. 11, c. 56v. Si veda anche il *database* Early Modern Book Privileges in Venice 11.

7. I privilegi potevano infatti essere concessi sia agli inventori che agli importatori di nuovi mestieri o tecnologie da altri Stati. Il requisito della 'novità', nella prassi richiesto per l'ottenimento del privilegio, era posto in relazione alle conoscenze tecniche e scientifiche disponibili nello Stato concedente. A tal proposito si rimanda ai saggi di Francesco Ammannati e di Stefano Comino, Alberto Galasso e Clara Graziano pubblicati in questa monografia.

in quanto il privilegio decadde liberando gli stampatori veneziani da qualsiasi vincolo. Nessun privilegio di tale portata fu mai più concesso dalla Repubblica che si limitò invece ad accordarne per innovazioni applicabili nei processi di stampa o per la pubblicazione di opere letterarie, scientifiche e artistiche. In questo secondo caso, il sistema dei privilegi, nato a protezione (e promozione) di nuove ‘imprese’ e innovazioni tecniche, venne traslato al settore librario equiparando ogni nuova edizione ad un nuovo ritrovato, a una nuova ‘industria’ in senso economico. In sostanza, ogni nuova edizione venne considerata un’innovazione. Specularmente veniva attribuito allo stampatore o autore il ruolo di ‘inventore’ e in quanto tale meritevole di essere legalmente tutelato poiché con il suo ingegno apportava un contributo allo sviluppo culturale ed economico dello Stato.<sup>8</sup>

## Il sistema dei privilegi librari

Senza alcuna legge né corporazione che strutturasse e regolamentasse il settore,<sup>9</sup> dalla sua introduzione ad opera di Giovanni da Spira, l’industria ti-

8. In alcune richieste di privilegio sono gli stessi supplicanti a definirsi esplicitamente ‘inventori’ della stampa o dell’opera.

9. A Venezia la corporazione degli stampatori e dei librai (o libreri) sarà ufficialmente costituita nel 1549, anche se lo statuto dell’Arte entrò effettivamente in vigore solo negli anni Settanta del Cinquecento. La Parte con cui il Consiglio di Dieci impose agli stampatori e ai librai di unirsi in una corporazione (o Università) è pubblicata in *Parte dell’Illustr.ma Signoria*, c. [4r] e in *Decree Establishing the Venetian Guild of Printers and Booksellers, Venice (1549)*, in *Primary Sources on Copyright*. Sull’attività della corporazione si veda Marino Zorzi, *La produzione e la circolazione del libro*, in *Storia di Venezia dalle origini alla caduta della Serenissima*, VII: *La Venezia barocca*, a cura di G. Benzioni e G. Cozzi, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1998, pp. 921-985, in particolare pp. 925-928; Antonio Manno, *I mestieri di Venezia. Storia, arte e devozione delle corporazioni dal XIII al XVIII secolo*, II, Cittadella, Biblos, 2010, pp. 196-199; Laura Carnelos, *La corporazione e gli esterni: stampatori e librai a Venezia tra norma e contraffazione (secoli XVI-XVIII)*, «Società e Storia», 130 (2010), pp. 657-688. Più in generale sulle corporazioni in Italia si veda Donata Degrassi, *L’economia artigiana nell’Italia medievale*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1996; Alberto Guenzi, Paola Massa e Angelo Moioli, *Corporazioni e gruppi professionali nell’Italia Moderna*, Milano, FrancoAngeli, 1999; *Le regole dei mestieri e delle professioni*, a cura di M. Meriggi e A. Pastore, Milano, FrancoAngeli, 2000; *Dalla corporazione al mutuo soccorso. Organizzazione e tutela del lavoro tra XVI e XX secolo*, a cura di P. Massa e A. Moioli, Milano, FrancoAngeli, 2004. Sulle corporazioni in Europa si veda invece Steven A. Epstein, *Wage, Labor and Guilds in Medieval Europe*, Chapel Hill – London, The University of North Carolina Press, 1991; James R. Farr, *Artisans in Europe, 1300-1914*, Cambridge – New York, Cambridge University Press, 2000. Dibattiti sul ruolo delle corporazioni nell’economia preindustriale in Steven A. Epstein, *Craft Guilds in the Pre-Modern Economy: a Discussion*, «The Economic History Review», 61 (2008), 1, pp. 155-174; Sheilagh Ogilvie, *Rehabilitating the Guilds: a Reply*, «The Economic History Review», 61 (2008), 1, pp. 175-182; S. Ogilvie, *The Economics of Guilds*, «Journal of Economic Perspectives», 28 (2014), 4, pp. 169-192.

pografica ebbe un rapido sviluppo.<sup>10</sup> Ma se da un lato tale ampia libertà di iniziativa portò alla fondazione di molte imprese, dall'altro ne fu anche causa di fallimento poiché la mancanza di controllo alimentò un'insana e distruttiva concorrenza fra gli stampatori – nelle sue suppliche, ad esempio, lo stampatore Filippo Pinzi ribadì più volte di temere di essere rovinato «dalla perfida rabbia della concorrenza consueta di questa miserabile arte».<sup>11</sup> E un quadro ancor più dettagliato dello stato in cui versava il settore librario veneziano oramai da alcuni anni, è fornito da Bernardino Rasina nella supplica che inviò al Collegio nel 1496; egli affermava che fra gli stampatori si era:

introducata una pessima et damnosa corruptella, mediante la quale molti de loro per i tempi passadi, etiam per zornada, sono rimasti desfacti, per questo, che quando qualcheuno de loro marchadanti [di libri] se ha messo a far qualche opera cum qualche exquisito modo, videlicet involupando i suo danari in quella, et venendo a notitia a questi altri marchadanti, cum ogni astutia et arte cavano et zerchano de cavar da le mane de li lavoranti la monstra de tal opera principiata a stampare et se metteno subito cum grandi numeri de torcholi et lavoranti a stampare quella medema, et quella compino avanti che'l marchadante inventor de la stampa de quella habia stampado la sua et, quella distribuendo, sono chausa che tal marchadante primo, che ha spexo ogni suo substantia in tal cossa, non havendo spazamento, remangi del tuto disfacto et ruinato.<sup>12</sup>

Il problema di base era rappresentato dal fatto che, in un periodo di tempo non prevedibile, il prezzo di vendita delle copie di una prima edizione doveva non solo compensare lo stampatore del capitale investito, ma anche generare un guadagno. Altri stampatori potevano però pubblicare la stessa edizione e venderla ad un prezzo più basso rispetto a quello fissato dal primo stampatore, causando un grave danno economico. Molte riedizioni riproducevano abbastanza meccanicamente testo e paratesto dell'edizione assunta a modello, ripetendone l'impaginazione e la fascicolazione. Ciò riduceva i tempi di produzione, in quanto veniva eliminata la preliminare fase di progettazione e di calcolo della quantità dei fogli necessari per la stampa, con il risultato di abbattere i costi.<sup>13</sup> In mancanza di una normativa specifica in materia di stampa il privilegio, dunque,

10. Lo sviluppo dell'industria tipografica veneziana, per quanto rapido, non fu costante. Negli anni Settanta del Quattrocento furono prodotte a Venezia, di media, 60 edizioni annue. La media annuale delle edizioni realizzate negli anni Ottanta salì a quasi 100 edizioni e negli anni Novanta a 160 edizioni. I valori calano leggermente nel periodo successivo: dal 1500 al 1510 le tipografie veneziane produssero in media 150 edizioni annue e tra il 1511 e il 1516 (ossia precedentemente all'emanazione, nel 1517, della prima legge in materia di stampa) poco meno di 120 edizioni. Tra il 1469 e il 1516 operarono a Venezia un centinaio di stampatori che produssero complessivamente più di 5.000 edizioni. I dati sulle edizioni del XV e XVI secolo sono rispettivamente ricavati da ISTC ed Edit16.

11. Estratto dalla concessione del 14 marzo 1498, registrata in C.N. 14, c. 173r. Si veda anche *Early Modern Book Privileges in Venice* 225-230.

12. Il privilegio è registrato in C.N. 14, c. 137r del 9 marzo 1496 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 166-168.

13. Paolo Trovato, *Con ogni diligenza corretto. La stampa e le revisioni editoriali dei testi letterari (1470-1570)*, Bologna, il Mulino, 1991, p. 32.

rappresentava l'unico strumento a disposizione degli stampatori per proteggere i propri investimenti da una concorrenza percepita come ingiusta e sleale.

La protezione era garantita da un diritto di esclusione, nel senso che era fatto divieto a chiunque non fosse titolare del privilegio di stampare, importare o vendere l'opera sottoposta a protezione legale nel Dominio veneziano. In caso di inosservanza delle disposizioni i trasgressori incorrevano, di norma, nel pagamento di una multa, generalmente divisa in tre parti destinate al titolare del privilegio, all'accusatore (cui veniva garantito l'anonimato), a istituti pubblici o benefici oppure a magistrati, uffici o rettori che eseguivano la sentenza.<sup>14</sup> Alla sanzione pecuniaria poteva associarsi la confisca o addirittura la distruzione

14. Al colpevole veniva imposto di risarcire il detentore del privilegio per il danno procuratogli, pagando una certa somma per ogni volume illecito o pagando una cifra complessiva indipendentemente dal numero di copie rinvenute. L'importo a carico del contraffattore, stimato a prescindere dalla quantità di esemplari prodotti, raggiungeva, usualmente, valori elevati, in linea di massima tra i cento ed i trecento ducati, ma troviamo cifre anche più considerevoli con un tetto massimo riscontrato di mille ducati. La cifra da pagare per ogni libro illegalmente stampato o venduto era variabile anche se non di rado erano richiesti dieci ducati. Per opere contenenti illustrazioni poteva essere predisposto un doppio pagamento: somma per libro più somma per ogni disegno contraffatto. L'architetto Sebastiano Serlio, ad esempio, chiedeva nel 1537 un privilegio per stampare alcuni libri di architettura che sarebbero stati corredati da una serie di disegni stampati su carta reale fissando la sanzione pecuniaria a dieci ducati per libro e un ducato per ogni disegno eventualmente contraffatto. *I sette libri di architettura* per cui Serlio chiese privilegio non furono pubblicati tutti insieme; il primo volume (che in realtà sarebbe il quarto della serie) fu stampato nel settembre del 1537 (poco prima della concessione del privilegio veneziano) dall'editore Francesco Marcolini con il titolo *Regole generali di architettura sopra le cinque maniere degli edifici cioè thoscano, dorico, ionico, corinthio et composito, con gli essempli dell'antiquita che per la magior parte concordano con la dottrina di Vitruvio* (Edit16, CNCE 28642). Il privilegio è registrato in ASVe, S.T. 29, c. 187r-v del 5 ottobre 1537 e in *Early Modern Book Privileges in Venice 1053*. Sul progetto editoriale di Sebastiano Serlio si veda *L'architettura. I libri I-VII e Extraordinario nelle prime edizioni*, a cura di F. P. Fiore, Milano, Il Polifilo, 2001 e *Sebastiano Serlio à Lyon. Architecture & Imprimerie, I, Le traité d'architecture de Sebastiano Serlio une grande entreprise éditoriale au XVIe siècle*, a cura di S. Deswarte Rosa, Lyon, Chomarat, 2003. Sul *Quarto Libro* di Sebastiano Serlio si veda Hubertus Günther, *Serlio e gli ordini architettonici*, in *Sebastiano Serlio*, Sesto seminario internazionale di storia dell'architettura (Vicenza, 31 agosto – 4 settembre 1987), a cura di C. Thoenes, Milano, Electa, 1989, pp. 154-168. Per ulteriori approfondimenti si veda inoltre Mario Carpo, *La maschera e il modello. Teoria architettonica ed evangelismo nell'Extraordinario Libro di Sebastiano Serlio (1551)*, Milano, Jaca book, 1993; Sebastiano Serlio, *Architettura civile. Libri sesto, settimo e ottavo nei manoscritti di Monaco e Vienna*, a cura di F. P. Fiore, Milano, Il Polifilo, 1994; Maria Beltramini, *Un frontespizio estense per le Regole Generali di Architettura di Sebastiano Serlio*, in *Some degree of happiness. Studi di storia dell'architettura in onore di Howard Burns*, a cura di M. Beltramini e C. Elam, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 297-317; *East of Italy: Early Documentation of Mediterranean Antiquities, Excerpts from Sebastiano Serlio: Il terzo libro di Sebastiano Serlio Bolognese nel qual si figurano e descrivono le antichità di Roma, e le altre cose che sono in Italia, e fuori d'Italia (Venezia 1540)*, a cura di M. D. Davis, «Fontes. Quellen und Dokumente zur Kunst 1350-1750», 57 (2011). Su Francesco Marcolini editore di opere di argomento architettonico si veda Pier Nicola Pagliara, *L'“ingenioso” Francesco Marcolini da Forlì, editore di libri di architettura*, in *Un giardino per le arti: “Francesco Marcolino da Forlì”*, a cura di P. Procaccioli, P. Temeroli e V. Tesei, Bologna, Compositori, 2009, pp. 225-246.

delle copie contraffatte; più raramente erano applicate sanzioni penali come l'esilio o la reclusione, in genere su richiesta di qualche autore. Infatti, gli autori – diversamente dagli stampatori – non avevano alcun interesse a ricevere le copie contraffatte e corrotte delle proprie opere in quanto la loro circolazione avrebbe danneggiato non solo i loro interessi economici bensì, cosa assai più grave, la loro reputazione ed il loro prestigio.<sup>15</sup> La distruzione delle contraffazioni, l'esilio o la carcerazione, sono dunque punizioni esemplari usate come deterrente contro la falsificazione delle proprie opere e, per effetto consequenziale, come strumento di protezione dell'onore.

L'ampio e crescente ricorso al privilegio come mezzo di tutela fa certamente pensare che il sistema sanzionatorio adempisse alla sua funzione, ma è chiaro che esso non poteva garantire una protezione assoluta contro gli abusi. Una testimonianza dell'inefficacia dell'istituto del privilegio ci viene fornita dalla lettera che Pietro Bembo inviò nel 1526 a Giovanni Battista Ramusio nella quale scriveva della contraffazione delle *Prose della volgar lingua*.<sup>16</sup> Nonostante il privilegio concesso dal Senato veneziano nel luglio del 1525,<sup>17</sup> l'opera era stata

15. L'incisore Enea Vico arriverà a chiedere un privilegio per impedire non solo la contraffazione delle sue opere ma anche l'apposizione (e quindi falsificazione) della sua firma su disegni non suoi, evenienza che avrebbe inevitabilmente compromesso il suo nome e la sua fama. Il privilegio è registrato in S.T. 34, c. 190v del 19 novembre 1546 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 2134-2136. Su Enea Vico si veda Giulio Bodon, *Enea Vico fra memoria e miraggio della classicità*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1997. Si veda anche Christopher Witcombe, *Copyright in the Renaissance. Prints and the Privilegio in Sixteenth-Century Venice and Rome*, Leiden – Boston, Brill, 2004, pp. 154-159.

16. La lettera, datata 10 gennaio 1526, è pubblicata in Vittorio Cian, *Un decennio della vita di M. Bembo (1521-1531)*, Torino, E. Loescher, 1885, pp. 207-208 e in Pietro Bembo, *Lettere*, edizione critica a cura di E. Travi, II (1508-1528), Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1990, pp. 329-330, n. 637.

Per la prima edizione delle *Prose*, pubblicate a Venezia nel 1525 da Giovanni Tacuino, si veda Edit16, CNCE 4997. Sulle *Prose* si veda inoltre Ornella Castellani Pollidori, *Sulla data di pubblicazione delle "Prose della volgar lingua"*, «Archivio glottologico italiano», LXI (1976), pp. 101-107; Pietro Bembo, *Prose della volgar lingua. L'editio princeps del 1525 riscontrata con l'autografo Vaticano latino 3210*, edizione critica a cura di C. Vela, Bologna, CLUEB, 2001; Mirko Tavosanis, *La prima stesura delle Prose della volgar lingua: fonti e correzioni*, Pisa, ETS, 2002; Giuseppe Patota, *La Quarta Corona. Pietro Bembo e la codificazione dell'italiano scritto*, Bologna, il Mulino, 2017; Fabio Massimo Bertolo, Marco Cursi e Carlo Pulsoni, *Bembo ritrovato. Il postillato autografo delle Prose*, Roma, Viella, 2018.

17. Si tratta del privilegio decennale ottenuto da Pietro Bembo, per mezzo del suo segretario Cola Bruno, il 25 luglio 1525. In realtà, il privilegio fu richiesto per venticinque anni ma il Senato dovette ritenere tale durata troppo elevata perché deliberò che al supplicante fosse «concesso quanto el domanda per anni diese solum». Nella supplica che accompagna la concessione non si faceva, per altro, specifico riferimento alle *Prose* ma più genericamente a «tutte le opere de monsignor Piero Bembo che fin a questa hora» aveva composto in lingua volgare. Il privilegio è registrato in S.T. 24, c. 38v e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 888. Su Pietro Bembo la bibliografia è vasta, tra i contributi più recenti si veda Carlo Dionisotti, *Scritti sul Bembo*, a cura di C. Vela, Torino, Einaudi, 2002; Carol Kidwell, *Pietro Bembo Lover, Linguist, Cardinal*, Montreal, McGill-Queen's University Press, 2004; *Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento*, Catalogo della mostra (Padova, 2 febbraio – 19 maggio 2013), Venezia, Marsilio, 2013; Marco

malamente ristampata e la contraffazione venduta dallo stesso libraio, un certo Alessandro, che si occupava di smerciare l'edizione autorizzata. Denunciato da due collaboratori di Bembo, Alvise da Priuli e Jacopo Bianco, il libraio comparì al cospetto dei Signori di Notte,<sup>18</sup> che lo lasciarono però libero in cambio di una piccola cauzione, mentre lo stampatore vero e proprio riuscì a fuggire. Indignato, Bembo chiese a Ramusio, allora segretario del Senato, di intercedere per lui con il doge Andrea Gritti affinché quest'ultimo ordinasse ai Signori di Notte di perseguire con maggiore forza i responsabili delle contraffazioni. A causa delle lacune dei registri dei Signori di Notte non sappiamo in definitiva quali provvedimenti fossero presi in merito, però sappiamo che il Senato riconfermò, riformulandolo più chiaramente, il privilegio precedentemente concesso.

Essendo sta' ommesso nella gratia concessa per questo Conseio al venerabile proposito domino Colla Bruno, che ha fatto la spesa de stampir li Libri de la lingua vulgar del reverendo cavalier domino Petro Bembo, che oltre il non poter stampar in questa città, né terre nostre, et né stampate altrove portar qui ditte opere, che alcun non le possi vender né in questa città, né in le terre nostre, se non quello che vorà el ditto venerabile proposito; et intendendosi che alcuni tristi, per cupidità de guadagno, le hano fatto stampir secretamente cum infinite incorrectione, et le vendeno in contempto de la parte sopraditta; però, per auctorità de questo Conseio, confirmando la sopraditta gratia in tute le sue parte, sia agiunto che alcun non possi vender, sì in questa città, come in le altre terre et luogi nostri, le sopraditte opere, sotto qualunque forma o modo che dir o immaginar se possi, se non le stampite cum la gratia preditta concessa al ditto venerabile domino Colla Bruno, per anni X; et trovandosi contrafar al presente ordine nostro, se intendi haver perso le ditte opere et immediate pagar ducato uno per opera; et la execution sia fatta per qualunque magistrato, sì de questa città, come de le altre terre nostre, dove serà fatta la conscientia, et la pena sia divisa un terzo al accusator, un terzo al magistrato che farà la executione, et un terzo al arsenal nostro.<sup>19</sup>

Dal momento che nella concessione del 1525 non era stato esplicitamente dichiarato, per quanto dovesse ritenersi sottointeso, nel 1526 il Senato precisò che la proibizione comprendeva, oltre alla stampa e all'importazione di opere illecitamente prodotte, anche la vendita di copie allestite senza il permesso del titolare del privilegio, ossia ciò che era avvenuto, secondo la denuncia di Bem-

Faini, *L'alloro e la porpora. Vita di Pietro Bembo*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2016; Luca Marcozzi, *Bembo*, Firenze, Franco Cesati, 2017.

18. I Signori di Notte provvedevano alla giustizia sommaria nelle strade e si occupavano dell'arresto e della detenzione di ladri, stupratori o altri malfattori che minacciavano l'ordine della città. Le competenze di questa magistratura, esistente dai primi tempi della Repubblica e di cui si hanno notizie sin dal 1250, si divisero nel 1545. Infatti, a partire da tale anno, venne creato il collegio dei Signori di Notte al Civil destinato ad occuparsi dei reati più lievi, mentre agli altri rimasero le competenze in materia criminale, assumendo da allora la denominazione di Signori di Notte al Criminal. Andrea Da Mosto, *L'archivio di Stato di Venezia. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, vol 1, Roma, Biblioteca d'arte, 1937, p. 97. Cenni storici sui Signori di Notte al Criminal in Sergio Baldan, *I Signori di Notte al Criminal. Un'antica magistratura veneziana nel secondo Settecento*, «Studi veneziani», XLIX (2005), pp. 191-273.

19. Il privilegio è registrato in S.T., c. 86v-87r del 30 gennaio 1526 (stile comune) e in *Early Modern Book Privileges in Venice 2050*.



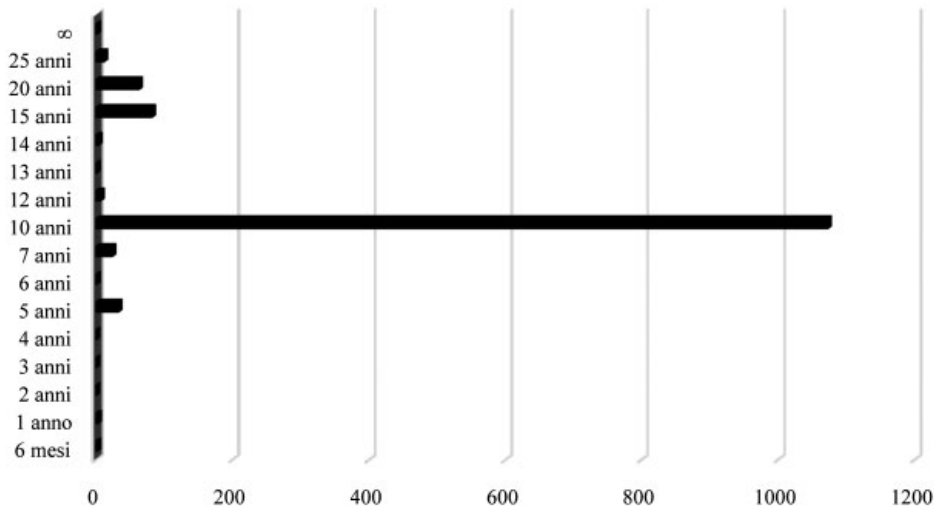
bo. Di fatto però, nonostante questo tentativo di riparare la situazione, il danno si rivelava irrimediabile: infatti, nel 1533 Bembo tentava ancora di eliminare dalla circolazione alcuni di questi volumi contraffatti.<sup>20</sup>

Il sistema sanzionatorio, che funzionasse o meno, si applicava ad un periodo di tempo circoscritto poiché l'efficacia stessa del privilegio era limitata nel tempo. Corrispondente al periodo considerato idoneo per la produzione e la distribuzione delle copie, la durata dei privilegi poteva variare da un minimo di sei mesi ad un massimo di venticinque anni, anche se la casistica più comune era rappresentata dai privilegi decennali [Grafico1]. Circostanze di varia natura potevano rendere insufficiente il tempo per l'attuazione dell'impresa editoriale e per la vendita del prodotto finito rendendo necessaria la richiesta di un prolungamento del privilegio. Queste richieste erano in realtà accordate di rado e solo se sostenute da motivazioni importanti oppure ritenute convenienti per la Repubblica. Considerata degna di essere accolta fu la richiesta di prolungamento dello stampatore Bernardino Benali, giunta al Senato in seguito al devastante incendio che distrusse nel 1530 il monastero di santo Stefano, luogo in cui lo stampatore conservava i libri pubblicati. Le fiamme arsero tutte le copie immagazzinate provocandogli una grave perdita di denaro che cercò di arginare con la richiesta di un prolungamento di dieci anni del privilegio che aveva ottenuto nel dicembre del 1519 per la stampa del *Vocabolario* di Ambrogio Calepino, il cui manoscritto Benali asseriva di aver acquistato con grande spesa dai frati di san Agostino dell'Osservanza di Bergamo.<sup>21</sup> La supplica fu accolta dal Senato

20. Copie superstiti dell'edizione contraffatta sono state rinvenute da Ornella Castellani Pollidori e Claudio Vela (in tutto sembrano essere sei). Si veda Pollidori, *Sulla data di pubblicazione*, p. 94 e Bembo, *Prose della volgar lingua*, edizione critica, pp. LVI-LXIV. Si veda inoltre Angela Nuovo, *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento*, Milano, FrancoAngeli, 2003, pp. 197-199 e Trovato, *Con ogni diligenza corretto*, p. 36.

21. A dire il vero si rileva una discrepanza tra il testo della richiesta di privilegio e quello di richiesta della proroga. Nella supplica che precede la concessione del privilegio del 1519 Benali affermava di aver «comprato da li frati de S. Augustino, osservanti da Bergomo, una opera composta per uno suo doctissimo frate, chiamato frate Ambrosio de Calepin», mentre nella richiesta di proroga sosteneva di aver acquistato il manoscritto «dal proprio auctor». Dal momento che l'edizione di Benali vide la luce nel 1520 e che Ambrogio Calepino morì nel 1509 è evidente che lo stampatore non avesse potuto trattare con l'autore stesso. Benali prese invece accordi con i confratelli di Calepino, ossia i frati del convento di san Agostino di Bergamo, ai quali era rimasto il manoscritto del *Dictionarium* nella seconda versione licenziata dall'autore – l'*editio princeps* risale infatti al 1502 e fu stampata a Reggio Emilia da Dionigi Bertocchi (Edit16, CNCE 8416) senza però soddisfare le aspettative dell'autore che prontamente si adoperò per rivederne il testo. L'accordo prevedeva che Benali avrebbe stampato a sue spese l'opera e avrebbe poi consegnato alcune copie ai frati a titolo di pagamento. La seconda edizione del *Dictionarium* uscirà quindi nel 1520 (Edit16, CNCE 8420) e sarà ristampata nel 1526 (Edit16, CNCE 8423). Devono essere state queste ultime le copie che, secondo quanto affermato da Benali, ma circostanza da dimostrare, andarono distrutte nell'incendio. Si veda Vittorio Rossi, *Bazzevole bibliografiche: II. Un incendio a Venezia e il tipografo Bernardino Benalio*, «Il libro e la stampa», IV (1910), 2, pp. 51-55. Sulle vicende editoriali del *Dictionarium* di Ambrogio Calepino si veda anche Andrea Canova, *Nuovi documenti mantovani su Ambrogio da Calepio e sulla stampa del suo Dictiona-*

Graf. 1 – Durata dei privilegi librari veneziani negli anni 1469-1545



in ragione della drammatica situazione, per altro comune a molti altri editori e librai che avevano magazzini adiacenti a quello di Benali.<sup>22</sup>

La richiesta di prolungamenti non era invece necessaria per quei pochi che riuscivano, grazie alle loro conoscenze, ad ottenere privilegi *vita natural durante*. I più famosi sono certamente quelli che la Repubblica concesse a Ludovico Ariosto per la prima e la terza edizione dell'*Orlando Furioso*,<sup>23</sup> mentre meno noto è forse il privilegio accordato al patrizio veneziano Paolo Canal. Appassionato di filologia latina e greca, la sua attività culturale si legò precocemente all'ambiente dell'Accademia Aldina. La sua amicizia con Aldo Manuzio e la condivisione di un ideale di umanesimo basato sulla cultura ellenica, lo indussero a dedicare parte della sua vita a trascrivere ed emendare manoscritti greci. Uno dei prodotti di questo suo intenso lavoro filologico fu la correzione e traduzione, dal greco al latino, della *Geografia* di Tolomeo per la quale, in virtù del-

*rium*, in *Società, cultura, luoghi al tempo di Ambrogio da Calepio*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2005, pp. 355-384.

Il privilegio del 22 dicembre 1519 è registrato in S.T. 21, cc. 90v-91r e il prolungamento in S.T. 26, c. 34r-v del 22 aprile 1530. Si veda anche *Early Modern Book Privileges in Venice* 782.

22. Non sembra però che Benali abbia effettivamente ripubblicato l'opera; nei repertori non vi sono infatti tracce di edizioni posteriori al 1530 realizzate dallo stampatore. È dunque possibile che non fossero le copie del *Dictionarium* ad essere state distrutte dall'incendio (sebbene questo Benali lasciasse intendere nella sua richiesta di riconferma del privilegio). Tra gli esemplari che gli erano rimasti questi del Calepino erano verosimilmente quelli con un potenziale di vendita maggiore e smerciandoli in regime di protezione (cioè detenendo il privilegio veneziano) poteva sperare di rifarsi del danno subito.

23. Sui privilegi ottenuti da Ariosto a protezione del suo poema si rimanda al mio articolo *La protezione del Furioso: Ariosto e il sistema dei privilegi in Italia*, «Bibliothecae.it», 6 (2017), 1, pp. 9-38.

la sua appartenenza ad una delle più illustri famiglie nobili veneziane, ottenne nel 1506 un privilegio la cui validità si sarebbe protratta per tutta la sua vita.<sup>24</sup> Corredata da una serie di tavole cartografiche, l'opera doveva essere al momento della richiesta del privilegio ad uno stadio avanzato, verosimilmente quasi pronta per la stampa, ma nonostante ciò il progetto editoriale non fu realizzato a causa della morte dell'autore, sopraggiunta il 16 maggio 1508 alla sola età di venticinque anni.<sup>25</sup>

## **Lo sviluppo del sistema: uso e abuso del privilegio e legislazione in materia di stampa**

L'esame dei documenti archivistici, conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia e attestanti la concessione di privilegi librari, ci permette di seguirne l'evoluzione lungo l'asse temporale degli anni 1469-1545 [Grafico 2].

Emerge, come primo dato, l'assenza prolungata di concessioni dopo il primo privilegio accordato a Giovanni da Spira. Fatta eccezione per le due concessioni del 1486 e del 1491 – rilasciate a due autori –,<sup>26</sup> questa assenza perdurò fino al 1492 quando le richieste di privilegi si fecero via via sempre più frequenti con una intensificazione negli anni Quaranta del Cinquecento e un picco massimo nel 1545.<sup>27</sup>

Il fatto che in un primo tempo il sistema dei privilegi si inserisse in un contesto privo di regolamentazione fece sì che gli stampatori ebbero la libertà di chiedere privilegi per un gran numero di titoli, il più delle volte in quantità superiori a quelli che erano in grado di realizzare, bloccando l'attività degli altri. L'uso improprio del privilegio compromise la vitalità di molte stamperie, aumentando il divario tra le grandi e ben strutturate aziende tipografiche e quelle di modeste dimensioni. Inoltre, misurandosi in gran parte con la letteratura classica (greca e latina) e con testi liturgici, giuridici, medici e teologici di autori antichi e medievali, gli stampatori produssero più libri di quanto il mercato

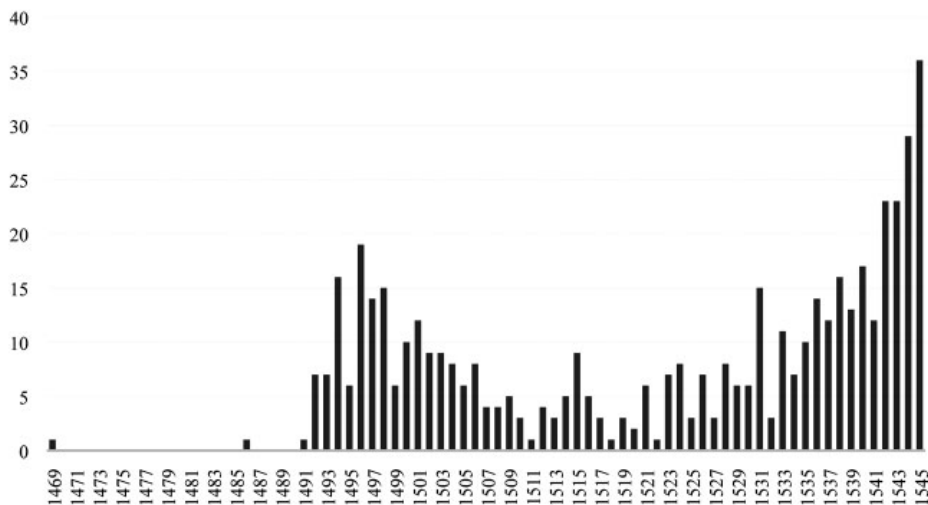
24. Il privilegio è registrato in C.N. 15, cc. 162v-163r del 19 aprile 1506 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 475.

25. Fernando Lepori, *Paolo Canal*, in *DBI*, XVII, 1974, pp. 668-673. Si veda anche Bianca Maria Altomare, *Paolo Canal et la Géographie grecque: récit d'un projet inachevé*, «Camenaes», 14 (2012), pp. 1-15.

26. Il primo settembre 1486 fu concesso privilegio allo storiografo veneziano Marco Antonio Sabellico per le sue *Decades rerum Venetarum*, pubblicate nel 1487 da Andrea Torresano (ISTC is00005000). Il secondo privilegio fu invece accordato il 26 aprile 1491 al patrizio veneziano Andrea Badoer per la stampa di un portolano (nessun esemplare è noto). I due privilegi sono rispettivamente registrati in C.N. 13, c. 118v e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 12; in S.T. 11, c. 62r e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 751.

27. Lo studio sui privilegi librari veneziani è in corso d'opera ma da una prima analisi dei dati relativi ai privilegi accordati negli anni immediatamente successivi al 1545 si rileva un incremento, per quanto non lineare, delle concessioni.

Graf. 2 – Sviluppo dei privilegi librari veneziani negli anni 1469-1545



fosse in grado di assorbire. Questa mossa, che evidentemente si rivelò poco, se non addirittura per niente, redditizia per gli stampatori, ebbe sul lungo termine effetti negativi che, più in generale, si ripercossero sull'economia veneziana. Il primo agosto 1517, la Repubblica decise quindi di intervenire sul piano legislativo per porre un freno all'abuso di concessioni e per proteggere l'industria tipografica veneziana promuovendo la pubblicazione di novità editoriali.<sup>28</sup> Il requisito della novità, divenuto con questa legge indispensabile per l'ottenimento del privilegio veneziano, servì a stimolare la ricerca e la pubblicazione di nuove opere e di nuove interpretazioni e traduzioni di opere antiche. Si constata inoltre che essa influì sull'incremento della produzione in volgare poiché, tra il 1517 e il 1545, si assiste ad un aumento del 37% delle opere in italiano rispetto al periodo precedente.<sup>29</sup>

Nel 1534, proseguendo nell'intento di salvaguardare il mercato librario, il Senato intervenne con una seconda legge che, fra le varie disposizioni, impo-

28. Il Senato revocò tutti i privilegi concessi fino ad allora, disponendo che l'unico organo autorizzato ad accordarne fosse il Senato stesso con la maggioranza dei due terzi. In aggiunta, e questa è certamente la parte più innovativa e significativa della legge, imponeva la concessione di privilegi solo per opere nuove, mai stampate prima. La Parte è pubblicata in *Parte dell'Illustr. ma Signoria*, c. [1v] e in *Venetian Decree on Press Affairs, Venice (1517)*, in *Primary Sources on Copyright*.

29. Tra il 1469 ed il 1517 il 18% delle opere che ottennero privilegi veneziani erano scritte in italiano, mentre tra il 1517 ed il 1545 la percentuale sale al 55%. In questa seconda fase, cioè dopo il 1517, assistiamo ad una riduzione delle opere in latino (36%) e ad un lieve incremento di opere in altre lingue (9%) dove la casistica più comune è rappresentata dalle opere in greco mentre più raramente si rilevano testi in ebraico, aramaico, francese e spagnolo protetti da privilegi veneziani.

neva la stampa delle opere che avevano ottenuto il privilegio a Venezia.<sup>30</sup> Così facendo la Repubblica dimostrò l'intenzione di voler utilizzare il sistema dei privilegi per tutelare e promuovere la stampa cittadina.<sup>31</sup> Una scelta questa che si differenzia dalle politiche adottate dagli altri Stati italiani che accordavano privilegi indipendentemente dal luogo di realizzazione della stampa.

Il processo legislativo destinato a porre rimedio ai problemi che affliggevano il settore librario culminò con la citata legge del 1545, quella che stabiliva che la stampa o la vendita di un'opera dovesse essere approvata dall'autore o dai suoi eredi e che ciò dovesse essere ratificato dai Riformatori dello Studio di Padova. La protezione assicurata da questo decreto, e congiuntamente dal sistema dei privilegi, ebbe l'effetto di incentivare molti autori ad affidare le proprie opere agli stampatori veneziani alimentando in questo modo il mercato di novità editoriali.<sup>32</sup>

## **I richiedenti**

La Repubblica non faceva alcuna differenza tra gli operatori di settore e gli autori, due macro categorie queste a cui si riconducono le oltre 330 persone che ottennero privilegi nel periodo preso in esame. Analizzando i dati si rileva che il 54% delle richieste di privilegio sono inoltrate da autori, mentre il restante 46% da stampatori, editori e librai;<sup>33</sup> tuttavia, sebbene i dati sembrino equipararsi, un'analisi più approfondita evidenzia che il numero di privilegi *pro capite*

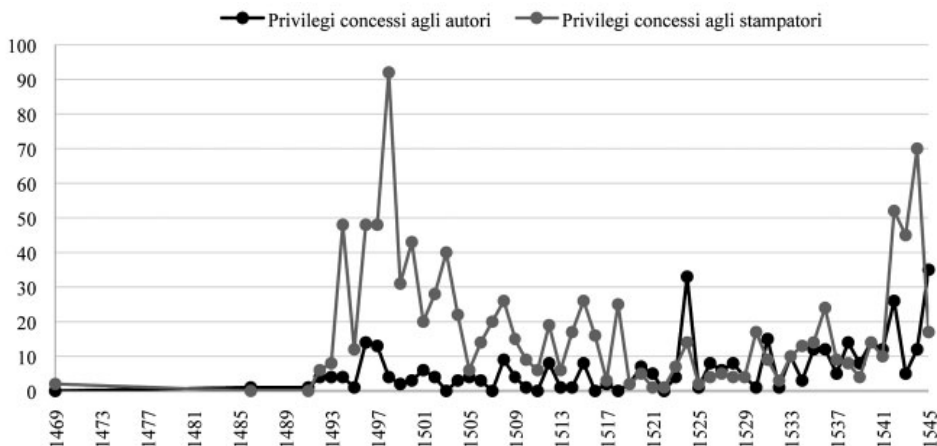
30. Con il decreto del 1534 venne proibita la richiesta di più privilegi per una stessa opera e venne stabilito che tutti i tipografi dovessero stampare entro un anno le opere protette dal privilegio, sotto pena di perderlo. La Repubblica di Venezia fu l'unico Stato italiano a non tutelare nessuno stampatore a scapito degli altri; cercò invece di vigilare affinché tutti, purché operativi nella capitale, fossero equamente tutelati. Al contrario, gli altri Stati italiani nel corso del Cinquecento scelsero di incoraggiare iniziative individuali, favorendo la formazione di posizioni monopolistiche. Si veda Angela Nuovo, *Stampa e potere in Italia: sondaggi cinquecenteschi*, «Bibliologia», 1 (2006), pp. 53-85 e l'articolo di Angela Nuovo e Paola Arrigoni in questo stesso volume. La Parte del 3 gennaio 1534 (stile comune) è pubblicata in *Parte dell'Illustr.ma Signoria*, c. [2r].

31. Il 97% delle edizioni veneziane che ottennero privilegio nel periodo preso in esame vide la luce nella capitale.

32. Anche se l'obiettivo primario della Repubblica era quello di imporre un controllo sulla produzione editoriale, la legge del 1545 per la prima volta definì legalmente la nozione di autore come soggetto giuridico, dando agli autori una forma di controllo sulla propria opera, dal momento che nessuno poteva stamparla o venderla senza aver ottenuto il loro consenso.

33. Si segnala che talvolta a una singola persona è attribuibile una doppia responsabilità, nel senso che uno stampatore o un editore poteva rivestire contemporaneamente anche i panni dell'autore e viceversa. Il medico e filosofo Michelangelo Biondo, ad esempio, fu autore ed editore di alcune sue opere, parte delle quali stampate nella tipografia che lui stesso impiantò nella propria abitazione veneziana. Si veda Angelo Romano, *Michelangelo Biondo poligrafo e stampatore*, in *Officine del nuovo. Sodalizi fra letterati, artisti ed editori nella cultura italiana fra Riforma e Controriforma*, Atti del Simposio internazionale (Utrecht, 8-10 novembre 2007), a cura di H. Hendrix e P. Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2008, pp. 217-241.

Graf. 3 – Sviluppo dei privilegi concessi agli autori e agli stampatori



è, come logico che sia, superiore per gli stampatori. Così, di fatto, i privilegi accordati agli operatori di settore (soprattutto editori e librai) costituiscono il 72% delle concessioni, mentre i privilegi accordati agli autori sono il 26% del totale – il restante 2% è a favore di inventori di nuove tecniche e/o strumenti tipografici.

Confrontando lo sviluppo dei privilegi a favore degli autori e degli stampatori, la predominanza delle concessioni rilasciate a questi ultimi è evidente [Grafico 3].

Il ricorso al privilegio era per molti stampatori una prassi ordinaria nello svolgimento dell'attività tipografica, indispensabile per salvaguardare gli investimenti economici. Viceversa, il ricorso del privilegio per gli autori era meno consueto. Ben più forte e duratura della protezione giuridica offerta dall'istituto del privilegio, conviveva un'altra forma di guadagno, ossia quella offerta da un mecenate o da un protettore.<sup>34</sup> Tuttavia, a partire dalla seconda decade del Cinquecento un numero sempre maggiore di autori fece richiesta di privilegio alle autorità veneziane. In particolare, l'ottenimento dei privilegi risulta essenziale per quegli autori che nella stampa investivano e che di essa, almeno in parte, vivevano. Naturalmente, è bene ribadirlo, quello che il privilegio proteggeva non era la paternità intellettuale dell'opera, ancora lontana dall'essere legalmente riconosciuta come un diritto, quanto il potere di escludere altri soggetti dalla possibilità di guadagnare ingiustamente sfruttando la fatica dell'autore.

34. Si veda Claudia di Filippo Bareggi, *Il mestiere di scrivere. Lavoro intellettuale e mercato librario a Venezia nel Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1988, pp. 242-281; Renzo Bragantini, «Poligrafi» e umanisti volgari, in *Storia della letteratura italiana, IV: Il primo Cinquecento*, Roma, Salerno, 1996, pp. 681-754; Brian Richardson, *Printing, Writers and Readers in Renaissance Italy*, Cambridge, Cambridge University Press, 1999, pp. 49-57.

## I privilegi d'autore

Gli autori, in genere, fecero personalmente richiesta di privilegio, segno che l'iter burocratico per l'ottenimento della grazia era considerato una pratica comune, degna di essere avviata senza pregiudizio dell'onore.<sup>35</sup> La volontà di non esporsi in prima persona poteva trovare la sua ragione nel desiderio di preservare la propria immagine pubblica, affinché non fosse danneggiata rendendo noti gli interessi commerciali che legavano l'autore alla sua opera. Nobili, personaggi di spicco o accademici sapevano che la pubblicazione delle proprie opere avrebbe apportato benefici economici e crescita della notorietà, ma mostrare apertamente questa consapevolezza poteva essere ritenuto da alcuni indecoroso.<sup>36</sup> Pietro Bembo, ad esempio, preferì far credere che altri fossero gli editori dei suoi libri, sebbene lui in persona commissionò a Giovanni Tacuino la stampa delle *Prose della volgar lingua* nel 1525, organizzò il rifornimento della carta e chiese a vari intermediari di ottenere privilegi in diversi Stati – a Venezia, come precedentemente ricordato, Bembo affidò tale compito al suo segretario Cola Bruno. Tuttavia nel 1538 Bembo stesso fece richiesta di un privilegio decennale per la seconda edizione dell'opera, la cui stampa affidò a Francesco Marcolini.<sup>37</sup>

Un altro esempio di mediazione è quello che ebbe come protagonisti l'ambasciatore d'Inghilterra Richard Pace e il filosofo Niccolò Leonico Tomeo. La protezione legale, richiesta per il commento dei *Parva naturalia* di Aristotele, fu rilasciata a Leonico grazie all'intercessione del suo ex allievo inglese, noto diplomatico al servizio di Enrico VIII e professore di greco a Cambridge.<sup>38</sup> L'o-

35. Per ottenere il privilegio, il supplicante doveva inviare la sua richiesta (supplica) agli organi governativi competenti in materia, ovvero: il Collegio (fino al 1517), il Senato (1517-1603) e, sporadicamente, i Capi del Consiglio di Dieci.

Si rimanda all'appendice per l'elenco dei privilegi d'autore. L'elenco si trova anche in calce al mio articolo *Authors and the System of Publishers' Privileges in Venice (1469-1545)*, «Gutenberg-Jahrbuch», 91 (2016), pp. 42-74, qui pubblicato in versione aggiornata.

36. Richardson, *Printing, Writers and Readers*, pp. 116-117 e Angela Nuovo e Christian Coppins, *I Giolito e la stampa nell'Italia del XVI secolo*, Genève, Droz, 2005, pp. 193-194.

37. La seconda edizione delle *Prose* presenta varianti e aggiustamenti rispetto alla *princeps*, sebbene tali interventi non abbiano modificato la struttura di base dell'opera. Si veda Bembo, *Prose della volgar lingua*, edizione critica, p. [XI] e Tavasani, *La prima stesura delle Prose*, p. 9. Per l'edizione del 1538 si veda Edit16, CNCE 5005.

Nel privilegio (registrato in S.T. 30, c. 55v del 24 luglio 1538 e in *Early Modern Book Privileges in Venice 1107*) non è fatta esplicita menzione dell'opera oggetto della protezione ma l'attribuzione sembra evidente. Ad ogni modo, a fugare ogni dubbio sul fatto che la seconda edizione delle *Prose* fosse protetta da un privilegio concesso all'autore, sul *colophon* del libro si legge: «Con privilegio Papale, et del Senato di questa Città, et di tutti gli altri Stati et Signori della Italia, nelle cui terre libri si stampano; che niuno per anni X possa queste prose con la seconda editione imprimere o impresse vendere ne loro luoghi sotto le pene, che in essi privilegi si contengono, se non coloro, a quali dal compositor loro espressamente sara ordenato che le stampino».

38. Il privilegio è registrato in S.T. 23, c. 36r del 23 giugno 1523 e in *Early Modern Book Privileges in Venice 836*. Su Niccolò Tomeo si veda Daniela De Bellis, *La vita e l'ambiente di*

pera fu così pubblicata con privilegio veneziano dai tipografi Bernardino e Matteo Vitali nel giugno del 1523.<sup>39</sup>

Se qualche autore si affidò a intermediari, la maggioranza fece richiesta di privilegio in prima persona: la necessità di tutelare i propri interessi stimolava gli autori a ricorrere al privilegio con una certa facilità, soprattutto per coloro che conoscevano la prassi amministrativa. Non è dunque un caso che la maggior parte degli autori che beneficiarono di privilegi veneziani fossero cittadini o sudditi della Repubblica. Il matematico bresciano Niccolò Fontana (noto con il soprannome di Tartaglia), dopo aver insegnato per alcuni anni a Verona, nel 1534 si trasferì a Venezia dove ottenne il ruolo di docente alla scuola dei santi Giovanni e Paolo, posizione che detenne sino alla sua morte avvenuta il 13 dicembre 1557.<sup>40</sup> A Venezia Tartaglia ebbe l'opportunità di accrescere la sua fama di matematico grazie alla partecipazione ad alcuni dibattiti pubblici, nonché di pubblicare una serie di opere, fra cui la *Nova scientia* che aprì la strada agli studi sulla balistica.<sup>41</sup> Primo trattato sull'artiglieria ad essere stampato, la *Nova scientia*, in quanto testo inedito e con un buon potenziale di vendita, non poteva che essere protetto da un privilegio veneziano.<sup>42</sup> Tra gli autori residenti nelle province più lontane del Dominio si può invece ricordare il dalmata Federico Grisogono.<sup>43</sup> Appartenente ad un'illustre famiglia di Zara, Grisogono giunse in

*Niccolò Tomeo*, in *Quaderni per la storia dell'Università di Padova*, XIII, Padova, Antenore, 1980, pp. 37-75; Luca D'Ascia, *Un erasmiano italiano? Note sulla filosofia della religione di Niccolò Leonico Tomeo*, «Rivista di storia e letteratura religiosa», 26 (1990), pp. 242-264; Irene Favaretto, *Arte antica e cultura antiquaria nelle collezioni venete al tempo della Serenissima*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2002, pp. 100-103; Stefano Perfetti, *Aristotle's Zoology and its Renaissance Commentators (1521-1601)*, Leuven, Leuven University Press, 2000, pp. 65-83; Conal Condren, Stephen Gaukroger e Ian Hunter, *The Philosopher in Early Modern Europe: The Nature of a Contested Identity*, Cambridge, Cambridge University Press, 2006, pp. 92-94.

39. Aristoteles, Niccolò Leonico Tomeo, *Aristotelis Stagiritae Parva naturalia. De sensu & sensili. De memoria & reminiscencia. De somno & vigilia. De insomniis. De divinatione per somnia. De animalium motione. De animalium incessu. De extensione & brevitate vitae. De iuventute & senectute, morte & vita, & de spiratione. Omnia in Latinum conversa & antiquorum more explicata a N. Leonico Thomaeo* [Venezia], Bernardino e Matteo Vitali, 1523 (Edit16, CNCE 2893).

40. Su Niccolò Tartaglia si veda Giovanni Battista Gabrieli, *Niccolo Tartaglia. Una vita travagliata al servizio della matematica*, Bagnolo Mella, Grafica 7, 1997; *Atti della giornata di studio in memoria di Niccolò Tartaglia, nel 450° anniversario della sua morte: 13 dicembre 1557-2007*, a cura di P. Pizzamiglio, Brescia, Ateneo di Brescia [2007]; Pierluigi Pizzamiglio, *Niccolò Tartaglia nella storia con antologia degli scritti*, Milano, EDUCatt, 2012.

41. Niccolò Tartaglia, *Nova scientia inuenta da Nicolo Tartalea*, Venezia, Stefano Nicolini da Sabbio e Niccolò Tartaglia, 1537 (Edit16, CNCE 32915).

42. Il riferimento al privilegio veneziano è presente sul *colophon* del libro. Nei documenti d'archivio si trova un privilegio a favore di Niccolò Tartaglia del 12 maggio 1538 che non riporta l'oggetto della concessione e che solo ipoteticamente si può ricondurre all'edizione della *Nova scientia*. Il privilegio è registrato in S.T. 30, c. 42v e in *Early Modern Book Privileges in Venice 2067*.

43. Cenni biografici su Federico Grisogono in Giacomo Scotti, *Terre perdute: riscoperta dell'italianità della Dalmazia* [Salerno], Elea Press, 1994, pp. 31-38. Si veda anche Pierre Duhem,



Italia per studiare medicina e filosofia all'Università di Padova, dove conseguì il titolo di dottore intorno al 1506-1507. Per breve tempo intraprese la carriera di professore universitario, ma la sua condizione di aristocratico lo indusse a rinunciare all'insegnamento e a tornare nella sua città natale per amministrare le sue proprietà. Nel febbraio 1528 a Venezia chiese un privilegio decennale per la stampa di un'opera composta da sei trattati di astrologia medica, pubblicata due mesi più tardi dai fratelli Nicolini da Sabbio.<sup>44</sup> L'Università di Padova attrasse insegnanti e studenti provenienti da tutta Europa grazie alla fama dell'insegnamento e allo spirito di tolleranza assicurato da Venezia. Non solo autori residenti nella Dominante ma anche coloro che provenivano da territori non assoggettati alla Serenissima subivano il richiamo dell'ateneo padovano. Non pochi letterati studiosi stranieri (circa una decina) entrarono in contatto con la realtà veneziana in seguito al proprio soggiorno di studio a Padova. Questo accadde ad esempio al salernitano Luca Gaurico che, addottoratosi in medicina a Padova, giunse a Venezia mettendosi al servizio di diversi tipografi come curatore di testi scientifici e filosofici.<sup>45</sup> In altri casi invece gli autori giunsero a Venezia senza passare per Padova, risiedendo nella città lagunare per periodi più o meno lunghi e con trasferimenti che a volte risultavano definitivi. A Venezia svolgevano il proprio mestiere, coltivavano le proprie passioni o semplicemente si stabilivano il tempo necessario a pubblicare le proprie opere. L'ingegnere ferrarese Sigismondo Fanti, ad esempio, pubblicò a Venezia alcune sue opere nel corso della sua permanenza nella città.<sup>46</sup> Incaricato dalla Repubblica di revisionare le

*Essay in the History and Philosophy of Science*, a cura di R. Ariew e P. Barker, Indianapolis-Cambridge, Hackett Publishing Company, 1996, pp. 186-187.

44. Il privilegio è registrato in S.T. 24, c. 253v del 22 febbraio 1528 (stile comune) e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 891. Per l'edizione si veda Federico Grisogono, *De modo collegiandi, pronosticandi et curandi febris necnon de humana felicitate ac denique de fluxu et refluxu maris lucubrations nuperrime in lucem edite*, Venezia, Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio e fratelli, 1528 (Edit16, CNCE 21833). Si veda anche *Il mestier de le stamperie de i libri. Le vicende e i percorsi dei tipografi di Sabbio Chiese tra Cinque e Seicento e l'opera dei Nicolini*, a cura di E. Sandal, Brescia – Sabbio Chiese, Grafo, 2002, p. 152 n. 11.

45. Nel corso della sua formazione universitaria Luca Gaurico tenne lezioni private di astrologia e matematica riscuotendo molto successo. Noto medico e professionista dell'astrolabio – egli stesso in una supplica inviata al Senato per l'ottenimento di una serie di privilegi librari affermava di essere «in Astronomia peritissimo» –, fu uno dei più seguiti maestri di astrologia del Cinquecento. La supplica è trascritta in S.T. 23, c. 153v del 24 settembre 1524 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 842-872, 2049. Su Luca Gaurico si veda Paola Zambelli, *Da Giulio II a Paolo III. Come l'astrologo provocatore Luca Gaurico divenne vescovo*, in *La città dei segreti. Magia, astrologia e cultura esoterica a Roma*, Milano, FrancoAngeli, 1985, pp. 229-323; Paola Zambelli, *Many Ends for the World Luca Gaurico Instigator of the Debate in Italy and in Germany*, in *'Astrologi hallucinati'. Stars and the End of the World in Luther's Time*, a cura di P. Zambelli, Berlin – New York, Walter de Gruyter, 1986, pp. 239-263; Marco Bertozzi, *Astrologia e potere nel '500: l'avventurosa carriera di Luca Gaurico, vate 'veridicus'*, in *Cultura e potere nel Rinascimento*, Atti del IX Convegno internazionale (Chianciano – Pienza, 21-24 luglio 1997), a cura di L.S. Tarugi, Firenze, F. Cesati, 1999, pp. 543-551; Franco Bacchelli, *Gaurico, Luca*, in *DBI*, LII, 1999, pp. 697-705.

46. Cenni biografici sull'autore in Sigismondo Fanti, *Trattato di scrittura. Theorica et pratica*

fortificazioni di alcuni importanti piazzeforti del Dominio, Fanti giunse a Venezia nel 1526 dove ottenne un privilegio decennale a protezione de *Il Triompho di Fortuna*, la *Theorica e pratica del scrivere lo algoritmo sublime di abaco et arithmetica* e l'*Arte speculativa*.<sup>47</sup> L'esito della votazione per la concessione del privilegio con 153 senatori favorevoli, comprova la diffusa stima di cui godeva, almeno inizialmente, fra i senatori veneziani. Tuttavia il buon nome non fu sufficiente a garantirgli l'incarico per lungo tempo: a distanza di quattro anni dal suo arrivo la Repubblica giudicò il suo lavoro inadeguato e lo destituì. Privato del lavoro Fanti lasciò Venezia tornando, verosimilmente, nella sua città natale. Diversamente, il soggiorno a Venezia del pittore e incisore cremonese Moisè dal Castellazzo, sembra essere stato più duraturo, almeno se prestiamo fede a quanto si legge nella supplica che precede il privilegio a lui concesso dai Capi del Consiglio di Dieci nel 1521. Ritrovatosi in ristrettezze economiche a causa di una crisi finanziaria che colpì la banca del suocero in cui aveva investito nel corso della sua vita, Moisè, oramai anziano, si dedicò alla pittura e all'incisione con intenti commerciali. Fu così che nacque il progetto di un'edizione illustrata dei cinque libri del *Pentateuco*, progetto che coinvolse attivamente anche le figlie a cui Moisè aveva insegnato la tecnica dell'incisione su legno.<sup>48</sup>

Serenissimo Principe, havendo io Moyses hebreo dal Castellazzo affaticatomi già molti anni in questa vostra inclita città in retrazer zentilhomeni et homini famosi acìo che de quelli per ogni tempo se habii memoria et similmente per molti loci de Italia come è manifesto, et perché mai mi ho curato de far danari, ma sempre desideroso de contentare ciascuno mi ho contentato di quello che ha piacesto a loro, dove che al presente ritrovandome cargo de fameglia, et venuto in vecchieza ho cerchato cum el mio inzegno de trovar cosa per la qual mi, insieme cum la fameglia mia, possiamo viver senza danno de nisuno la qual è questa, che in laude de m. Domenedio io ho fatto intaiar a mie fiole de sua mane tuti li cinque libri de Moyses in figura commenzando da principio del mondo de capitolo in capitolo dichiarati in più lingue la significatione et il tempo de una etade a l'altra, et cusì faremo piacendo a Dio il resto del Testamento Vechio ad intelligentia de tuti, cosa che sarà documento et a tuti molto fruttuosa [...].<sup>49</sup>

Da questi esempi si comprende come la qualifica professionale degli autori che giungevano a Venezia spaziassero ampiamente, comprendendo accademici

*de modo scribendi (Venezia 1514)*, a cura di A. Ciarelli e P. Procaccioli, Roma, Salerno, 2013, pp. 6-12. Si veda anche Giovanna Ernst, *Fanti, Sigismondo*, in *DBI*, XLIV, 1994, pp. 638-641.

47. Sigismondo Fanti, *Triompho di fortuna di Sigismondo Fanti ferrarese*, Venezia, Iacopo Giunta e Agostino Zani, 1527 (stile comune) (Edit16, CNCE 18567). Le altre due opere non sembra siano sopravvissute. I privilegi sono registrati in S.T. 24, c. 152v del 19 novembre 1526 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 897-899.

48. Sulle stampe del Pentateuco e sulla loro sopravvivenza si veda Paul Kaplan, *Jewish Artist and Images of Black Africans in Renaissance Venice*, in *Multicultural Europe and Cultural Exchange in the Middle Ages and Renaissance*, a cura di J.P. Helfers, Turnhout, Brepols, 2005, pp. 67-90. Si veda anche Amedeo Tagliacozzo, *Castellazzo, Mosè da*, in *DBI*, XXI, 1978, pp. 664-665.

49. Il privilegio è registrato in ASVe, *Capi del Consiglio di Dieci* 5, cc. 138v-139r del 27 luglio 1521 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 3.

ci, calligrafi, segretari, ambasciatori, mercanti, giuristi, musicisti, poeti, medici, teologi, diplomatici, ingegneri, architetti, comici, miniatori, pittori, incisori, cantastorie, saltimbanchi, attori.<sup>50</sup> Tutti erano attratti a Venezia dalla vivace vita culturale, dalla potenza delle stamperie e dalla disponibilità di risorse finanziarie ed umane. Persino autori appartenenti alla curia papale, esortati dallo stesso pontefice a pubblicare a Roma, arrivavano a disobbedire alle sue disposizioni pur di stampare a Venezia. Emblematico è il caso di Felice da Prato. Consapevole dei rischi in cui sarebbe incorso non assecondando la volontà del papa Leone X, il teologo Felice da Prato scelse di pubblicare alcune sue opere nella città lagunare. Dal privilegio concesso dal Collegio il 23 aprile 1515 si apprende che Felice da Prato aveva tradotto dall'ebraico al latino due testi cabalistici – *Sepher Temuna* e *Imre Sepher* –, aveva composto una grammatica ebraica e curato l'edizione di due *Bibbie* in ebraico, una con commento e l'altra senza.<sup>51</sup> Il pontefice desiderava che Felice da Prato realizzasse a Roma la stampa di queste opere, giudicate molto utili alla fede cristiana, così gli concesse un privilegio che vietava di stampare, vendere e comprare illecitamente le opere nello Stato pontificio e al di fuori di esso, pena la scomunica. Ma Felice da Prato, che nel 1515 risiedeva a Venezia svolgendo il lavoro di insegnante, decise che il luogo

50. Tra i più famosi attori che si esibirono a Venezia e che fecero da anello di congiunzione tra cultura cortigiana e mondo spettacolare cittadino, il lucchese Francesco de' Nobili da Cherea. Come si apprende dal privilegio concessogli dal Collegio nel settembre del 1508, fu anche autore della traduzione in volgare di una serie di tragedie, commedie ed egloghe originariamente scritte in greco e in latino e che certamente facevano parte del suo repertorio. Autore di numerose opere teatrali anche il padovano Angelo Beolco detto Ruzzante che esordì a Venezia come attore nel 1520 con una commedia rusticana recitata a Palazzo Foscari in onore di Federico Gonzaga. Membro di una famiglia nobile, la sua buona educazione letteraria si arricchì di esperienze popolari dialettali, subendo in particolare l'influenza della letteratura pavana e bergamasca. Nel 1533 egli ottenne infatti dal Senato veneziano un privilegio per la sua traduzione, dal latino al padovano, di due commedie di Plauto («nominated l'una Truffo, et l'altra Garbinello»). Su Francesco de' Nobili si veda Giovanna Romei, *De' Nobili, Francesco*, in *DBI*, XXXVIII, 1990, pp. 752-756. Il privilegio è registrato in C.N. 16, c. 31r del 10 settembre 1508 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 620-640. Su Angelo Beolco si veda Carlo Grabher, *Beolco, Angelo, detto Ruzzante*, in *DBI*, VIII, 1966, pp. 740-746. Si veda anche *Atti del Convegno internazionale di studi per il 5° centenario della nascita di Angelo Beolco il Ruzzante* (Padova – Venezia, 5-6-7 giugno 1997), a cura di P. Vescovo, Ravenna, Longo editore, 1999. Sulle opere di Angelo Beolco si veda inoltre *Catalogo ruzzantiano*, a cura di I. Paccagnella, Padova, Esedra, 2000. Il privilegio è registrato in S.T. 27, c. 203r del 13 dicembre 1533 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 969-970.

Sui saltimbanchi e sulla diffusione della stampa a basso costo nella Venezia del Rinascimento si veda Rosa Salzberg, *Ephemeral City. Cheap Print and Urban Culture in Renaissance Venice*, Manchester, Manchester University Press, 2014.

51. I testi cabalistici non furono pubblicati. Per le altre opere: Aaronis e Felice da Prato, *Grammatica Hebraea de Accentibus*, Venezia, Daniel Bomberg, 1515; Felice da Prato, *Psalterium ex haebreo diligentissime ad verbum fere traslatum fratre Felice Ordinis heremitarum sancti Augustini interprete per summum pontificem Leonem decimum approbatum*, Venezia, Daniel Bomberg e Peter Liechtenstein, 1515 (Edit16, CNCE 5883); Felice da Prato, *Arba' ah ve-'esrim: Hūmash ,im Targum Onkelos ve-'im Perush Rashi* [Venezia, Daniel Bomberg, 1517]. Si veda anche Rosalba Zangari, *Felice da Prato*, in *DBI*, XLVI, 1996, pp. 42-44. Il privilegio è registrato in C.N. 18, c. 3v e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 696-700.

più adatto dove realizzare la stampa fosse la Serenissima. In questa circostanza è plausibile che tra i motivi che indussero l'autore a scegliere di stampare a Venezia ci fosse la necessità di affidarsi ad una officina attrezzata per la stampa di testi in ebraico. Le sue opere furono infatti pubblicate nella stamperia di Daniel Bomberg, con l'assistenza di quattro validi collaboratori ebrei che, come si apprende dal privilegio, avrebbero svolto il compito di compositori e correttori.<sup>52</sup>

Per molti uomini di lettere Venezia divenne una seconda patria, la città dove avevano trovato un lavoro, una casa e talvolta anche una famiglia. Una città cosmopolita nella quale gli autori trovavano ospitalità e opportunità di costruire reti di amicizie e di scambi culturali.<sup>53</sup> Le possibilità di lavoro offerte dall'editoria permisero a Venezia di trattenere gran parte degli scrittori immigrati, i quali, a loro volta, mantenevano dalla laguna i rapporti con i maggiori circoli della penisola italiana.<sup>54</sup>

Per gli autori la scelta del luogo di stampa poteva dipendere da diversi fattori, ma il più comune era riconducibile al luogo di residenza dell'editore o del mecenate che finanziava la stampa, come probabilmente avvenne nel caso di Mariangelo Accursio. Accursio curò l'edizione delle storie di Ammiano Marcellino e le *Variae* e il *De anima* di Cassiodoro pubblicate ad Augsburg nel 1533.<sup>55</sup> Nell'anno di realizzazione di queste edizioni, Accursio si trovava proprio ad Augsburg nella cerchia del ricco banchiere e mecenate Anton Fugger, al quale dedicò l'opera di Ammiano Marcellino. Al cardinale Albrecht von Hohenzollern, arcivescovo di Magonza, fu invece dedicata l'opera di Cassiodoro. In genere, la dedica aveva per gli autori una doppia funzione: conferiva autorevolezza all'opera e dava l'opportunità di procurarsi doni in denaro o in natura.<sup>56</sup> È chiaro perciò che Accursio decise di stampare nel luogo dove erano a sua disposizione maggiori finanziamenti. La sua strategia commerciale prevedeva inoltre l'ottenimento di privilegi da tre potenti autorità – l'imperatore Carlo V, la Repubblica di Venezia e il papa Clemente VII – con lo scopo di impedire la contraffazione delle opere nei territori dell'impero, del dominio veneziano, dello Stato pontificio e più estesamente in tutti i territori cristiani.<sup>57</sup> Naturalmente, i

52. Si segnala che nel 1518 Daniel Bomberg chiederà al Senato di riconfermare il privilegio accordato a Felice da Prato nel 1515 dal Collegio, revocato in seguito alla citata legge del 1517. Il Senato accoglierà la richiesta dello stampatore per il tempo restante della precedente grazia, ossia sette anni. La riconferma del privilegio è registrata in S.T. 20, c. 131r del 5 aprile 1518 e in Early Modern Book Privileges in Venice 762, 773.

53. Sul cosmopolitismo veneziano si veda Andrea Zannini, *Venezia città aperta. Gli stranieri e la Serenissima XIV-XVIII sec.*, Venezia, Marcianum press, 2009.

54. Di Filippo Bareggi, *Il mestiere di scrivere*, pp. 163-165, 177.

55. Ammianus Marcellinus, *Ammianus Marcellinus*, Augusta, Silvan Otmar, 1533 (VD16 A 2311); Flavius Magnus Aurelius Cassiodorus, *Magni Aurelii Cassiodori Variarum Libri XII: Item De Anima Liber Unus. Recens inventi, & in lucem dati a Mariangelo Accursio*, Augusta, Heinrich Steiner, 1533 (VD16 C 1434 e VD16 C 1426).

56. Richardson, *Printing, Writers and Readers*, p. 55. Si veda anche Marco Paoli, *La dedica. Storia di una strategia editoriale (Italia, secoli XVI-XIX)*, Lucca, Pacini Fazzi, 2009.

57. Augusto Campana, *Accursio, Mariangelo*, in *DBI*, I, 1960, pp. 126-132. Il privilegio ve-

privilegi accordati ad Accursio dal Senato veneziano sono un'eccezione poiché, si ricorda, la Repubblica era solita concederle a coloro che si impegnavano a stampare o a far stampare a Venezia e non al di fuori di essa.

Il fatto che un cospicuo numero di autori si affidasse alle stamperie veneziane può trovare ulteriore spiegazione in riferimento al contesto storico-sociale. I numerosi conflitti militari compromisero l'ordine politico tradizionale rendendo la corte un'istituzione instabile. La Repubblica, sebbene non immune dagli scontri politici e militari che destabilizzavano gli equilibri italiani, riuscì meglio di altri a garantire stabilità politica interna e ordine pubblico, liberalità e tolleranza, adoperandosi per fornire agli autori sicurezza e protezione, indispensabili fattori per la realizzazione ed il mantenimento delle loro attività.<sup>58</sup> Inoltre l'industria tipografica dava agli scrittori che non possedevano un'educazione umanistica e che quindi non potevano vivere di insegnamento l'opportunità di farsi una reputazione al di fuori del sistema delle corti. L'esempio più eclatante di questa tipologia fu Pietro Aretino, il quale fece scuola per un gran numero di uomini di lettere che si stabilirono a Venezia con l'intento di vivere della propria attività di scrittori e collaboratori editoriali.<sup>59</sup>

### **Gli oggetti della protezione legale: opere e tecniche**

La Repubblica di Venezia concesse, tra il 1469 e il 1545, privilegi per oltre un migliaio di opere, intendendo qui con tale termine sia l'opera letteraria, scientifica e/o artistica che l'invenzione tecnica. Alcune delle concessioni riguardano infatti innovazioni tipografiche, sia di tipo tecnico che di *design*, come ad esempio i caratteri greci e corsivi di Aldo Manuzio, quelli corsivi del calligrafo Giovanni Antonio Tagliente,<sup>60</sup> o ancora quelli ebraici del citato Daniel Bomberg. Rientrano fra i privilegi tecnici anche quelli accordati per nuove tecnologie di produzione dei libri, ad esempio quelle da molti progettate per la

neziario è registrato in S.T. 27, c. 114r del primo marzo 1533 e in *Early Modern Book Privileges in Venice 980-981*.

58. Sulle guerre d'Italia si veda Marco Pellegrini, *Le guerre d'Italia (1494-1530)*, Bologna, il Mulino, 2009; Michael Mallett e Christine Shaw, *The Italian Wars 1494-1559. War, State and Society in Early Modern Europe*, Harlow, Pearson Education, 2012.

59. Sulle relazioni di Pietro Aretino nel settore editoriale veneziano si veda Christopher Cairns, *Pietro Aretino and the Republic of Venice. Researchers on Aretino and his Circle in Venice (1527-1556)*, Firenze, Olschki, 1985; Fabio Massimo Bertolo, *Aretino e la stampa. Strategie di autopromozione a Venezia nel Cinquecento*, Roma, Salerno [2003]. Per ulteriori approfondimenti sul ruolo giocato dai privilegi veneziani nella definizione della figura dell'autore si rimanda al mio articolo *Authors and the System of Publishers' Privileges in Venice*. Un contributo antologico, per quanto privo di sistematicità, è quello allestito da Sabrina Minuzzi: *L'invenzione dell'autore. Privilegi di stampa nella Venezia del Rinascimento*, Venezia, Marsilio, 2016.

60. Su Giovanni Antonio Tagliente si veda Stanley Morison, *Early Italian Writing-Books: Renaissance to Baroque*, a cura di N. Barker, Verona, Valdonega – London, The British Library, 1990, pp. 61-69.

stampa di opere musicali. Nel 1498 Ottaviano Petrucci da Fossombrone apriva la strada della richiesta di privilegi per la stampa della musica, ottenendo una concessione ventennale (poi prolungata per altri 5 anni) a protezione di un sistema di impressione multipla.<sup>61</sup> Nel Rinascimento Venezia giocò un ruolo centrale nello sviluppo della stampa musicale, stampa che presentava difficoltà tecniche legate alla creazione dei caratteri mobili delle note e all'allineamento delle stesse sul pentagramma.<sup>62</sup> Così, dopo l'invenzione di Petrucci altri si cimentarono in questo settore, chi per perfezionare sistemi di stampa polifonica (Giacomo Ungaro), chi per la stampa di strumenti a corda (Francesco Marcolini), chi per la produzione di libri corali (Andrea Corvo e Rocco Bonicelli) e così via.<sup>63</sup>

La richiesta di privilegi tecnici rimane comunque un fenomeno minoritario (sono infatti una ventina in tutto) mentre la maggioranza delle richieste concerneva la stampa e la vendita di una o più opere letterarie, scientifiche e/o artistiche.<sup>64</sup> Naturalmente, dal momento che la procedura di richiesta di un privilegio

61. Con Ottaviano Petrucci nacque il libro di musica con notazione musicale, caratterizzato da una sua peculiare forma libraria di formato bislungo e indirizzato ad un pubblico di lettori o professionisti, esecutori o comunque persone alfabetizzate nel linguaggio musicale. L'avvento della stampa musicale inaugurato da Petrucci portò alla creazione di un nuovo mercato, che si affiancò al tradizionale pubblico di consumatori di testi popolari da cantare. Questi ultimi, privi di annotazione musicale e sovente di note tipografiche, smerciati per lo più su un unico foglio e ad un modico prezzo, continuarono ad avere larga diffusione anche dopo le innovazioni introdotte in campo tipografico sebbene, proprio per la loro natura effimera, in gran parte siano perduti. Si veda Tiziana Plebani, *Voci tra le carte. Libri di canzoni, leggere per cantare*, in *Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea*, a cura di L. Braida e M. Infelise [Torino], Utet, 2010, pp. 57-75. Su Ottaviano Petrucci si veda Augusto Vernarecci, *Ottaviano de' Petrucci da Fossombrone inventore dei tipi mobili metallici fusi della musica nel secolo XV*, Fossombrone, Tipografia di F. Monacelli, 1881; *Venezia 1501. Petrucci e la stampa musicale*, Catalogo della mostra (Venezia, 2001), a cura di I. Fenlon e P. Dalla Vecchia, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2001; Stanley Boorman, *Ottaviano Petrucci. Catalogue Raisonné*, Oxford – New York, Oxford University Press, 2006. Il privilegio di Ottaviano Petrucci è registrato in C.N. 14, c. 174r del 25 maggio 1498, mentre il prolungamento in C.N. 17, c. 94r del 26 giugno 1514; si veda anche *Early Modern Book Privileges in Venice 195-220*.

62. Sulla musica a stampa a Venezia nel XVI secolo si veda Jane A. Bernstein, *Print Culture and Music in Sixteenth-Century Venice*, Oxford, Oxford University Press, 2001. Sui privilegi librari concessi dalla Repubblica di Venezia per opere musicali si veda anche Richard J. Agee, *The Privilege and Venetian Music Printing in the Sixteenth Century*, tesi di dottorato, Princeton University, 1982 e Richard J. Agee, *The Venetian Privilege and Music-Printing in the Sixteenth Century*, «Early Music History: Studies in Medieval and Early Modern Music», 3 (1983), pp. 1-42.

63. I privilegi ottenuti da Giacomo Ungaro, Francesco Marcolini, Andrea Corvo e Rocco Bonicelli sono registrati, in ordine di citazione, in: C.N. 17, c. 80r del 26 settembre 1513 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 642; S.T. 29, c. 54v del primo luglio 1536 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 2062; [C.N. 14 del 21 gennaio 1499, carta mancante nel registro] Rinaldo Fulin, *Documenti per servire alla storia della tipografia veneziana*, «Archivio Veneto», 23 (1882), 1, pp. 136-137, n. 90 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 2089; S.T. 34, c. 110v del 31 ottobre 1545 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 1411.

64. Il privilegio poteva essere domandato per specifiche opere o per insiemi di opere di un determinato autore o di più autori.

era impegnativa e costosa, si faceva ricorso a tale protezione solo per una minoranza di opere di notevole valore commerciale.

I privilegi erano richiesti a protezione di opere che si diversificavano per genere e per argomento, ma che erano accomunate dall'essere potenzialmente soggette ad operazioni di carattere speculativo. Lo erano, ad esempio, le opere di larga circolazione, scritte in volgare, che attiravano l'attenzione di molti stampatori veneziani proprio perché si rivolgevano ad un'ampia fascia di mercato. Scritto in un linguaggio 'ibrido', caratterizzato da termini in italiano antico, in dialetto e in gergo furbesco che lo rendevano, insieme all'apparato iconografico, adatto sia a persone colte che a persone con un basso livello di istruzione, *Il sogno di Caravia* rientra in questa categoria. Il poemetto in ottava rima, composto dal gioielliere, aspirante poeta, Alessandro Caravia,<sup>65</sup> fu pubblicato nel maggio del 1541 da Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio con privilegio concesso al suo autore alcuni mesi prima.<sup>66</sup> L'opera racconta un sogno nel quale Zuan Polo Leopardi, noto buffone veneziano da poco scomparso, si manifesta dinnanzi al suo compare, Caravia per l'appunto, con l'intento di denunciare lo sfarzo e la politica di sprechi delle maggiori scuole di devozione veneziane.<sup>67</sup> Trattando di materia nota ai veneziani, l'opera riscontrò notevole successo tra un ampio pubblico socialmente variegato, trovando anche il favore dello Stato. Sembra infatti che il pensiero di Caravia sulla condotta di alcune di queste istituzioni fosse approvato dal governo che si servì verosimilmente della stampa dell'opera per arginare l'avidità di tali scuole.<sup>68</sup>

Altre opere di largo consumo che furono protette da privilegi veneziani sono i pronostici, i lunari, gli almanacchi e i taccuini.<sup>69</sup> Nel 1524 il già citato Luca

65. Nato a Venezia nel 1503, Alessandro Caravia era uno dei più quotati gioiellieri della città, con bottega presso il Ponte di Rialto. Artigiano e mercante, fu creatore di alcuni gioielli sebbene la sua principale abilità fosse quella di valutare le pietre preziose, dote che lo portò a divenire il consulente di fiducia della famiglia Medici nelle compravendite di gemme in territorio veneto. Il suo mestiere gli procurò contatti con importanti personaggi del mondo culturale e politico ai quali prestava i suoi servizi e dai quali riceveva, all'occorrenza, favori. Fu autore di diversi poemetti popolari che, all'apparenza innocui e divertenti, divennero spesso veicoli di idee eterodosse e di profonde inquietudini. Morì a Venezia nel 1568.

Su Alessandro Caravia e le sue opere si veda Enrica Benini Clementi, *Riforma religiosa e poesia popolare a Venezia nel Cinquecento. Alessandro Caravia*, Firenze, Olschki, 2000. Per l'edizione de *Il sogno di Caravia* si veda Edit16, CNCE 9353.

66. Il privilegio è registrato in S.T. 31, c. 102v del 31 dicembre 1540 e in Early Modern Book Privileges in Venice 1141.

67. Più in generale, *Il sogno* rifletteva le tensioni spirituali che aleggiavano in tutti gli strati sociali dell'epoca.

68. Va tuttavia sottolineato che il componimento scatenò anche molte polemiche, procurando al suo autore un processo per eresia in quanto celava tra le sue righe la propensione per alcune tesi luterane nonché l'aspirazione ad una Chiesa riformata. Quando l'autore compose la sua opera non si preoccupò troppo di misurare le parole né temette che le sue idee venissero mal interpretate. A Venezia infatti le idee riformate godevano ancora di una discreta libertà in quanto le prime disposizioni nei confronti della diffusione di opere eretiche si ebbero a partire dal 1543 (si veda la citata legge del 12 febbraio 1543).

69. La letteratura pronosticante costituiva per autori e stampatori una sicura fonte di guadagno

Gaurico chiese e ottenne un privilegio decennale che proibiva a chiunque di pubblicare il suo *Almanacco sopra l'anno 1531*, ad eccezione dello stampatore da lui designato, ossia Lucantonio Giunta.<sup>70</sup> Nel 1538 ad Antonio Pellegrini fu concesso un privilegio a protezione del suo libro sui segni zodiacali, intitolato *La significatione dei 12 segni del cielo*.<sup>71</sup> E ancora, nel 1545 ad Annibale Raimondo furono rilasciati privilegi della durata di un anno per stampare un *Giudizio e pronostico dell'anno 1546* e un *Tacuino*.<sup>72</sup>

Privilegi furono accordati dalla Serenissima anche a tariffari di vario tipo, utili strumenti sia per chi faceva del commercio la propria professione che per i consumatori finali. Al mercante che doveva destreggiarsi tra la varietà dei mercati d'acquisto e le diverse provenienze delle merci, si rivolgeva la *Tariffa de pexi e misure conrispondenti per tuto il mondo*, composta da Bartolomeo Pasi e pubblicata da Albertino da Lessona nel 1503.<sup>73</sup> Nella supplica di Pasi, accolta dal Collegio il 3 luglio del 1500, si legge infatti:

havendo [io] composto una opera molto utile a tuti marchadanti, per contegnirse in quella la expressa Dechiaration de tuti pexi et mesure se atrovano per l'universo, et le condition de le marchadantie, a qual pexi over mesure se comprano et vendeno, et come respondeno dicti pexi et mesure de qui a Venetia, et etiam come i pexi et mesure venetiane corespondano per tuto el mondo, cosa de maraveglioso artificio.<sup>74</sup>

Giovanni Mariani compose invece un *Rasonato di mercantia* in forma di tariffa, accogliendo le richieste di tutti coloro che a lui si erano rivolti in veste di ufficiale alla Camera degli *imprestidi*. Le motivazioni addotte dall'autore per la stesura dell'opera sono chiaramente espresse nella lettera ai lettori stampata sul libro.

Conoscendo io Giovanni Mariano esser molto, e molto occupato in assaissime cose mi conven far servendo hor questo, hor quell'altro alla camera de imprestidi di questa inclita città dello illustrissimo dominio di Vinegia. Et vedendome molti nobeli cittadini, et altri particolari persone mercantesche esser alquanto di sua satisfation in far alcune sue ragion pertinente a loro mercantie, me hanno pregato più fiata che in le loro ragion voglia esser suo scontro, come de molti e molti et assaissimi marcadanti sì di Rialto, come della ditta Camera

poiché nel periodo pre-tridentino, quando ancora non c'erano disposizioni che ne vincolassero la produzione e fruizione, circolava presso ogni cetto sociale incontrando il gusto di un numeroso e composito pubblico che comprendeva sia i ceti medio-alti che il popolo minuto. Dopo il Concilio di Trento e le riforme della Chiesa, la scienza delle stelle non fu più praticata con totale libertà. I provvedimenti canonici colpirono, in particolare, il libro d'astrologia più letto e conosciuto, il Taccuino annuale. Sulla letteratura pronosticante si veda Elide Casali, *Le spie del cielo. Oroscopi, lunari e almanacchi nell'Italia moderna*, Torino, Einaudi, 2003.

70. Su Luca Gaurico si rimanda alla nota 45. L'opera non è stata identificata.

71. Il privilegio è registrato in S.T. 30, c. 66v del 10 ottobre 1538 e in Early Modern Book Privileges in Venice 1090. L'opera non è stata identificata.

72. Il privilegio è registrato in S.T. 34, c. 114r del 7 novembre 1545 e in Early Modern Book Privileges in Venice 1409-1410. Le opere non sono state identificate.

73. Per l'edizione si veda Edit16, CNCE 17267.

74. Il privilegio è registrato in C.N. 15, c. 23v e in Early Modern Book Privileges in Venice 487.



d'imprestidi sono stato in far più volte ogni sua ragion. Ma per non poter supplir a tutti a un tempo, come il proverbio dice, che mal si può servire a duo signori, io me sono ingegnato di trovar un novo modo per contentar et satisfar tutti a un tempo: il qual è necessario a universal persona con questa breve opera per mi intitolata *Rasonato*, over scontro de ogni mercadante qual serà molto utile per scontro in suffragio et aiuto in far ogni giusta sua ragion presto e bene, come in questo ben si vede che ciascun li puol dar fede senza tuor la penna in mano.<sup>75</sup>

Un terzo esempio di privilegio accordato a protezione di un libro tecnico, è quello che il Senato rilasciò nell'ottobre del 1533 al sensale Giovanni Manenti, autore di una *Tariffa de l'arte del cambiare*.<sup>76</sup> Dal momento che il commercio era un'attività di primaria importanza per Venezia, non deve stupire il fatto che la Repubblica considerasse questi testi di pubblica utilità e quindi meritevoli di essere legalmente protetti.<sup>77</sup>

Altri privilegi furono rilasciati a protezione di apparati illustrativi o di stampe grafico-artistiche commerciate in fogli sciolti come, ad esempio, i disegni architettonici creati dall'architetto Sebastiano Serlio e dall'incisore Agostino de' Musi e raffiguranti le basi ed i capitelli degli ordini Dorico, Ionico e Corinzio.<sup>78</sup> Essendo vendute singolarmente, e non legate in volume,<sup>79</sup> su ognuna delle nove

75. Giovanni Mariani, *Scontro de tutti li marcadanti bazariotti e botegheri e de ogni altra sorte persone per comprar vender, & baratar ogni sorte mercantia, a tutti quelli precii che vorai ogni rason fatta trouerai senza tuor la pena in mano viue lieto e sta sano. Con la reduction de tutti li pesi de Soria e de Allessandria e de altri luoghi con rispondenti al peso sottil di Vinegia*, Venezia, Giovanni Antonio Nicolini da Sabbio, 1535, c. 2v (Edit16, CNCE 66330). Il privilegio per quest'opera, della durata di 20 anni, è registrato in S.T. 28, c. 130r del 20 febbraio 1535 (stile comune) e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 1012. Mariani otterrà inoltre, tre anni prima dello scadere di questo privilegio, una nuova concessione della durata di 25 anni a protezione di un'altra sua opera, intitolata *Tariffa perpetua con le ragion fatte per scontro de qualunque mercadante si uoglia, che dimostra quanto monta ogni quantità de cadauna mercantia ad ogni pretio, si a peso come a numero. Bona per ogniuno, in Venetia, Dalmatia, & altri luochi nelli quali si ragiona, & si spende a moneda venetiana [...]*. L'opera sarà pubblicata nel maggio del 1553 da Francesco Rampazetto (Edit16, CNCE 36250). Il privilegio è registrato in S.T. 38, c. 196v del 19 dicembre del 1552 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 2342.

76. Per l'edizione si veda Edit16, CNCE 31991. Il privilegio è registrato in S.T. 27, c. 188v del 15 ottobre del 1533 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 971. Si veda anche Dante Pattini, *Manenti, Giovanni*, in *DBI*, LXVIII, 2007, pp. 596-598.

77. A dimostrazione dell'importanza attribuita a questo genere di opere, sembra che dopo il 1545 ci sia un incremento del numero di privilegi concessi a protezione di tariffari. A titolo di esempio, cito i privilegi accordati ad Alessandro Moresini per la *Tariffa del pagamento di tutti i daciai di Venezia* (S.T. 34, c. 177v del 27 settembre 1546 e *Early Modern Book Privileges in Venice* 2112), a Francesco Gavarini per la *Tariffa sopra li pretii delle sede* (S.T. 35, c. 65r del 10 giugno 1547 e *Early Modern Book Privileges in Venice* 2170), ad Angelo Simitecolo per la *Tariffa delli ori alli pretii di Candia* (S.T. 37, c. 29r del 29 marzo 1550 e *Early Modern Book Privileges in Venice* 2223), a Giovanni (detto Rizzo Gentillino) per la *Tariffa del valor delle terre* (S.T. 45, c. 79r dell'11 settembre 1564) e ad Agostino e Piero Grande per la *Tariffa del vino* (S.T. 45, c. 145v del 19 maggio 1565).

78. Il privilegio fu concesso a Sebastiano Serlio e Agostino de' Musi il 18 settembre 1528 ed è registrato in S.T. 25, c. 88r-v e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 911.

79. Verosimilmente nei piani di Sebastiano Serlio c'era nel 1528 la realizzazione di un progetto più ampio, un trattato sull'architettura che avrebbe dovuto includere queste incisioni, ma

incisioni in questione è riportato l'esplicito riferimento al privilegio affinché fosse a tutti nota la proibizione a riprodurle e a venderle, fatta eccezione per i citati Serlio e de' Musi.<sup>80</sup> Intenso il commercio in fogli sciolti anche di molte stampe artistiche a soggetto religioso e devozionale,<sup>81</sup> o geografico – mappe del mondo, regionali e nazionali, vedute urbane e carte nautiche – che univano alla loro indiscussa funzione pratica e informativa, un valore artistico e spesso anche allegorico.<sup>82</sup> In ambito geografico la Serenissima propose novità radicali rispetto ai prodotti tradizionali, divenendo un centro di avanguardia per la sistematizzazione del sapere geografico.<sup>83</sup> Anche se Venezia non prese parte alle imprese

le cose andarono poi diversamente. Nel 1537 furono pubblicate le *Regole generali di architettura* ma nessuna delle suddette incisioni fu inclusa al loro interno. Si veda Witcombe, *Copyright in the Renaissance*, pp. 254-257 e Deborah Howard, *Sebastiano Serlio's Venetian Copyrights*, «The Burlington Magazine», CXV, n. 845 (1973), pp. 512-516. Sulle *Regole generali di architettura* si rimanda alla nota 14.

80. Sui disegni è stampata la seguente formula: «Cautum sit ne aliquis imprimat ut in privilegio constat».

81. Lo stampatore Gregorio de Gregori, ad esempio, otteneva un privilegio decennale «per alcune cose di disegno, et precipuamente el Triumpho e la natività, morte, resurrection, et ascension del nostro pientissimo Redemptore, la quale serà bellissima inventione, et la Destructione dela Sancta città di Hierusalem». Nello stesso anno, Bernardino Benali chiedeva un privilegio decennale (ma concesso dal Collegio per soli 5 anni) per far stampare «in dui fogli reali el final iudicio cum li chori angelici, et ordeni de Beati, et infinito numero de dannati et demoni, item el glorioso triumpho de la Vergine Maria advocata de questa inclyta città, item la processional visione imaginaria del Salvator nostro in fogli octo reali, cum bellissimi ornamenti».

I privilegi di Gregorio de Gregori sono registrati in C.N. 18, c. 32v del 22 aprile 1516 e in *Early Modern Book Privileges in Venice 704-705*, mentre quelli di Bernardino Benali sono registrati in C.N. 18, c. 33r del 6 maggio 1516 e in *Early Modern Book Privileges in Venice 726-728*.

82. Le mappe erano prodotte ed acquistate sia per le informazioni che contenevano che per il loro valore simbolico, considerate da molti veneziani beni di lusso alla stregua dei dipinti, delle statue o di altri oggetti preziosi che adornavano le loro abitazioni. Accanto alla loro ovvia funzionalità, le mappe erano dunque reputate una forma di capitale culturale, emblema di potere ed erudizione, venivano esibite dai loro proprietari per rafforzare la loro immagine pubblica. Trattate come oggetti d'arte e destinate alla contemplazione, entravano a far parte di collezioni private che, non di rado, ne garantirono la sopravvivenza, a differenza di quanto avvenne per molte carte geografiche usate esclusivamente per la loro funzione informativa. Per un approfondimento sulle carte geografiche appartenenti a collezioni private, con una particolare attenzione verso la realtà veneziana, si veda George Toliás, *Maps in Renaissance Libraries and Collections*, in *The History of Cartography*, III, parte I, a cura di D. Woodward, Chicago, University of Chicago Press, 2007, pp. 637-660 e Genevieve Carlton, *Worldly Consumers: the Demand for Maps in Renaissance Italy*, Chicago – London, University of Chicago Press, 2015, pp. 79-92.

83. Per approfondimenti si rimanda a Toni Veneri, *Venezia '500, atelier geografico d'Europa*, in *L'Italia altrove*, Atti del III Convegno internazionale di Studi dell'AIBA (Banja Luka, 17-18 giugno 2011), a cura di D. Capasso, Raleigh, Aonia, 2014, pp. 81-96 e Toni Veneri, *Geografia di stato. Il viaggio rinascimentale da Venezia a Costantinopoli fra letteratura e cartografia*, tesi di dottorato, Università degli studi di Trieste, 2011. Si veda anche David Woodward, *Cartografia a stampa nell'Italia del Rinascimento. Produttori, distributori e destinatari*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2002; Stefano Bifulco e Fabrizio Ronca, *Cartografia rara italiana: XVI secolo. L'Italia e i suoi territori. Catalogo ragionato delle carte a stampa*, Roma, Antiquarius, 2014.

di scoperta e di conquista del mondo aspirava a monopolizzare l'informazione geografica, obiettivo che perseguiva grazie al sistema diplomatico delle ambascerie e all'alto livello tecnico della sua industria tipografica. Accogliere richieste di privilegio per opere geografiche era perciò una naturale conseguenza della natura e degli interessi della Repubblica. Il primo esempio documentato di privilegio concesso per una singola stampa geografica fu quello rilasciato il 5 aprile 1498 all'editore Girolamo Biondo per una veduta di Venezia di cui non sembra sia sopravvissuto alcun esemplare.<sup>84</sup> Stessa sorte per le due carte geografiche – una raffigurante l'Italia e l'altra un mappamondo – eseguite con tecnica xilografica dal pittore e miniaturista padovano Benedetto Bordoni una decina di anni dopo,<sup>85</sup> mentre più fortuna ebbe la celebre veduta a volo d'uccello di Jacopo de' Barbari, commissionata dal mercante tedesco Anton Kolb.<sup>86</sup> Si tratta di un'opera molto complessa e di minuziosa fattura, per la cui realizzazione l'editore e mercante dovette sostenere costi molto elevati e per questo chiese, ed ottenne, privilegio dal Collegio veneziano.<sup>87</sup> Tre anni di intenso lavoro per creare un oggetto di lusso destinato ad un mercato internazionale: Kolb, nativo di Norimberga ma veneziano di adozione, aveva contatti con letterati italiani e d'oltralpe potendo dunque contare su un bacino di utenza sicuro, seppur ristretto ad una piccola cerchia di uomini facoltosi.<sup>88</sup> Nella sua petizione Kolb

84. Witcombe, *Copyright in the Renaissance*, pp. 89-90. Il privilegio è registrato in C.N. 14, c. 174v del 5 aprile 1498 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 248.

85. Robert W. Karrow Jr, *Mapmakers of the Sixteenth Century and Their Maps. Bio-Bibliographies of the Cartographers of Abraham Ortelius, 1570*, Chicago, Speculum Orbis Press, 1993, p. 89 e Witcombe, *Copyright in the Renaissance*, pp. 94-95. Si veda anche Myriam Billanovich, *Bordon, Benedetto*, in *DBI*, XII, 1971, pp. 511-513 e Lilian Armstrong, *Benedetto Bordon, Miniator, and Cartography in Early Sixteenth-Century Venice*, «Imago Mundi», 48 (1996), pp. 65-92. I privilegi sono registrati in C.N. 16, cc. 31v-32r del 19 settembre 1508 e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 547-548.

86. Un esemplare di questa pianta prospettica è conservato presso il Museo Correr di Venezia (numero d'inventario Cl. XLIV n. 0098).

87. Anton Kolb ottenne il privilegio il 30 ottobre 1500 per la durata di 4 anni. Al momento della richiesta di privilegio le copie erano già state stampate ed è verosimile pensare che, data la spettacolarità dell'opera, in parte fossero già state vendute o che comunque fossero stati presi accordi in tal senso. Inoltre, considerando il costo di ogni esemplare, e quindi l'inaccessibilità per chi non disponeva di sostanziose finanze, è verosimile ritenere che il numero di copie prodotte non fosse elevato. Questi motivi spiegherebbero la limitata durata del privilegio richiesta che sarebbe servita per vendere le eventuali copie che non avevano ancora un'acquirente. Il privilegio è registrato in C.N. 15, c. 28r e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 522.

88. Anton Kolb viene ricordato nei documenti insieme all'imperatore Massimiliano d'Asburgo e a Jacopo de' Barbari nel 1504, all'interno di un medesimo progetto artistico. De' Barbari entrò a far parte della corte imperiale nel 1500 con il ruolo di ritrattista ed illustratore di libri probabilmente grazie alla mediazione dello stesso Kolb. L'incontro fra le due realtà, quella tedesca e quella veneziana, non fu casuale: in entrambi i paesi si rileva in questo periodo un alto grado di sviluppo tecnico nella realizzazione di silografie. A tal proposito è possibile supporre che, una volta concepita l'opera, autore ed editore abbiano affidato l'esecuzione del lavoro a intagliatori tedeschi. Si veda Simone Ferrari, *Jacopo de' Barbari. Un protagonista del Rinascimento tra Venezia e Dürer*, Milano, Mondadori, 2006, pp. 19 e 151.

dichiarava di aver realizzato questo progetto principalmente per accrescere la fama della città di Venezia, intento che avrebbe certamente raggiunto con l'esportazione della *Veduta*.

Nel periodo preso in esame numerose altre grazie furono accordate a trattati scientifici, didattici e storiografici, a scritti giuridici, a raccolte di lettere e dialoghi, a traduzioni e commenti dei classici latini e greci e/o degli autori medievali, a grammatiche, a romanzi e altro.

## **Strategie imprenditoriali: la richiesta di privilegi in più Stati**

Le opere protette da privilegi veneziani potevano essere prodotte e commerciate all'interno del Dominio soltanto dai rispettivi titolari dei privilegi o da chi aveva la loro autorizzazione. Ciò significa che chi deteneva un privilegio veneziano controllava, in un certo senso, l'intero mercato italiano poiché Venezia, oltre ad essere il centro nevralgico della produzione libraria in Italia, era anche uno dei principali empori internazionali del libro.<sup>89</sup> Come ha giustamente osservato Angela Nuovo, a Venezia le botteghe librerie erano le meglio assortite d'Italia pertanto se un libro era escluso dal commercio veneziano non poteva avere un vero e proprio mercato in quanto non entrava a far parte degli assortimenti dei grandi librai veneziani.<sup>90</sup> Tuttavia, per quanto Venezia vantasse di un avanzato sistema di distribuzione, i suoi stampatori non potevano contare sul mecenatismo di un sovrano o della Chiesa, dipendendo principalmente dalle forze del mercato per trarre profitti dalla propria attività.<sup>91</sup> In un contesto in rapida evoluzione, l'industria tipografica veneziana si sviluppò nel XVI secolo come un'industria a carattere proto-capitalistico che produceva edizioni in quantità sempre maggiori tanto da necessitare di un'area di mercato sempre più ampia. Ecco dunque che lo straordinario successo degli stampatori veneziani derivò dalla capacità di controllare la distribuzione e la vendita dei loro libri non solo entro i confini del Dominio ma anche al di fuori di essi. Le strategie adottate per espandere la loro rete commerciale nei luoghi che ritenevano più redditizi per i loro affari furono principalmente due: affidarsi a librai corrispondenti con cui

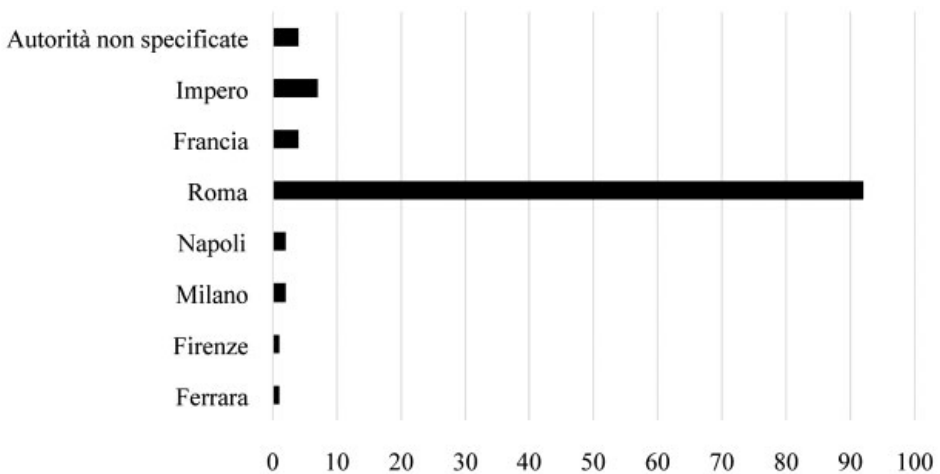
Sulla *Veduta di Venezia* di Jacopo de' Barbari si veda anche Jurgen Schulz, *Jacopo de' Barbari's View of Venice: Map Making, City Views, and Moralized Geography before the Year 1500*, «The Art Bulletin», 60 (1978), 3, pp. 425-474 e Deborah Howard, *Venice as a Dolphin: Further Investigations into Jacopo de' Barbari's View*, «Artibus et Historiae», 18 (1997), 35, pp. 101-111.

89. Venezia svolgeva il ruolo di fiera libraria permanente. Nuovo, *Il commercio librario*, pp. 96-98.

90. Angela Nuovo, *Ruscelli e il sistema dei privilegi a Venezia*, in *Girolamo Ruscelli. Dall'accademia alla corte alla tipografia*, Atti del Convegno internazionale di studi (Viterbo, 6-8 ottobre 2011), a cura di P. Marini e P. Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2012, p. 198.

91. Chiaramente gli stampatori veneziani potevano contare sul finanziamento di vari patrizi, ordini religiosi e mercanti locali e stranieri, ma si trattava in questi casi di fonti di finanziamento più limitate rispetto a quelle offerte da un sovrano o dalla Chiesa.

Graf. 4 – Privilegi concessi agli stampatori veneziani al di fuori del Dominio negli anni 1469-1545



sottoscrivere accordi per la vendita dei loro libri o aprire filiali, generalmente gestite direttamente tramite soci o membri della famiglia.<sup>92</sup> In entrambi i casi, sapevano bene che gli eventuali privilegi ottenuti a Venezia non avevano alcun valore oltre i confini del Dominio perché l'efficacia del privilegio si esercitava esclusivamente entro la giurisdizione dello Stato concedente. Per neutralizzare la concorrenza nella sua accezione più vasta – nazionale o addirittura internazionale – gli stampatori veneziani dovevano necessariamente moltiplicare la richiesta di privilegi in diversi Stati.

Dall'analisi dei dati si deduce che ci fu un'avanguardia di una ventina di stampatori attivi a Venezia tra il 1469 e il 1545 capaci di adoperarsi per estendere la copertura del privilegio veneziano in altri Stati italiani o europei.<sup>93</sup> Sfruttando le proprie abilità nel tessere reti di rapporti con ambienti diversi e personaggi illustri e districandosi in diversi scenari politici e mercantili, questi stampatori ottennero privilegi a Ferrara, Firenze, Milano, Napoli, Roma ma anche dal re di Francia e dall'imperatore [Grafico 4].

Si rileva l'elevata percentuale di concessioni da parte dell'autorità pontificia: l'80% dei privilegi concessi da altri Stati provengono da Roma. Se interpretiamo i dati da un'altra prospettiva, possiamo rilevare che sul totale dei libri che ottennero il privilegio veneziano fino all'anno 1545, il 6% vanta anche della protezione offerta dai privilegi papali – e il numero sarà destinato a crescere negli anni successivi.

92. Sullo sviluppo delle reti commerciali, con particolare attenzione per la realtà veneziana, si veda il secondo capitolo del libro di Angela Nuovo, *The Book Trade in the Italian Renaissance*, Leiden – Boston, Brill, 2013, pp. 47-96.

93. Naturalmente oltre agli stampatori anche un considerevole numero di autori che pubblicò le proprie opere a Venezia fu in grado di tutelare i propri interessi in più Stati.

## I privilegi veneziani e papali: due sistemi a confronto

Il sistema dei privilegi nelle due città di principale spicco nell'economia libraria italiana, Venezia e Roma per l'appunto, non ebbe le stesse caratteristiche.<sup>94</sup>

A Roma la politica dei privilegi non venne mai inquadrata in una legislazione complessiva ed i privilegi erano meno mirati di quelli veneziani permettendo ad alcuni stampatori di ergersi sugli altri. Il privilegio, strumento ampiamente usato a Venezia con lo scopo di tutelare gli stampatori dalla concorrenza sleale e di assicurare un certo equilibrio fra loro, nelle mani del pontefice divenne invece uno strumento monopolistico utilizzato per escludere i concorrenti.

Se a Venezia l'ottenimento del privilegio era sostanzialmente una prassi amministrativa, così non era a Roma dove esso veniva concesso personalmente dal pontefice a titolo grazioso. Tecnicamente la richiesta di un privilegio papale poteva risultare più impegnativa per uno stampatore veneziano costretto a crearsi contatti presso la corte pontificia. Tuttavia, ciò non doveva costituire un ostacolo insormontabile poiché, come già menzionato, gli stampatori veneziani erano abituati a intrecciare relazioni con personaggi potenti in grado di mediare le loro richieste.

La caratteristica più appetibile del privilegio papale, che lo rendeva tanto ambito agli occhi degli stampatori veneziani quanto poco tollerato dalla Serenissima Signoria, era certamente la sua multi-territorialità. Sfruttando la duplice chiave temporale e spirituale, il privilegio papale garantiva una copertura in tutta Italia e in tutti i paesi direttamente o indirettamente soggetti alla Sacra Romana Chiesa (anche se non sempre questa pretesa di universalità era accettata dagli altri Stati). Insieme alle sanzioni economiche e alle confische dei libri, la principale sanzione per violazione di un privilegio extraterritoriale era la scomunica, una punizione che diversi stampatori veneziani dovevano ritenere sufficientemente efficace da giustificare il loro sforzo e le loro spese per ottenerlo.

L'importanza di ottenere il privilegio papale potrebbe dunque trovare ulteriore spiegazione con la funzione di controllo editoriale esercitata dalla Chiesa (a Roma il privilegio assunse nel corso degli anni la forma di un mezzo di controllo politico sulla produzione e la diffusione di testi a stampa talmente vicino alla censura da esserne quasi indistinguibile).<sup>95</sup> Così, se a Venezia si chiedeva il

94. Sul sistema dei privilegi vaticani si rimanda allo studio condotto da Jane Ginsburg e pubblicato in questa monografia. Sul sistema dei privilegi a Roma e sull'ottenimento di tali privilegi da parte degli stampatori veneziani si veda anche Nuovo, *The Book Trade*, pp. 244-257. Si veda inoltre Maria Grazia Blasio, *Cum gratia et privilegio. Programmi editoriali e politica pontificia. Roma 1487-1527*, Roma, Roma nel Rinascimento, 1988; Maria Grazia Blasio, *Privilegi e licenze di stampa a Roma fra Quattro e Cinquecento*, «La Bibliofilia», XC (1988), pp. 147-159.

95. Il privilegio era subordinato alla concessione dell'*imprimatur* ossia l'obbligo di sottoporre i manoscritti destinati alla stampa all'approvazione del Maestro del Sacro Palazzo nella città di Roma e dei vescovi con gli inquisitori fuori di essa. Istituito nel 1487 dall'*Inter Multiplices* di papa Innocenzo VII, l'*imprimatur* si diffuse maggiormente nella seconda metà del Cinquecento grazie al coinvolgimento delle strutture inquisitoriali. Per la bibliografia si rimanda alla nota 2.

privilegio per sfruttarne la protezione commerciale, nella Roma della Controriforma si chiedeva soprattutto per ottenere una sorta di approvazione aggiuntiva del testo da parte della Chiesa nel tentativo di evitare interventi censori successivi.

Stando ai dati attualmente noti, il primo stampatore attivo a Venezia, che ottenne il doppio privilegio veneziano e papale è Lazzaro Soardi (il privilegio compare, non a caso, sul frontespizio delle *Epistole* di papa Gregorio I, stampate a Venezia nel 1505).<sup>96</sup> I privilegi veneziani e papali iniziarono ad essere associati con una certa frequenza a partire dagli anni Quaranta del Cinquecento. Tra gli stampatori attivi a Venezia colui che in questi anni richiese il maggior numero di privilegi papali, per edizioni protette anche da privilegi veneziani, fu Michele Tramezino.<sup>97</sup> Egli, per sua educazione familiare e per sua convinzione, prestò sempre molta attenzione a non stampare opere contrarie o offensive della morale e della fede cattolica, cercando in questo modo di ottenere l'approvazione e la protezione della Chiesa. La sua condotta lo portò infatti ad ottenere da papa Paolo III privilegi per un gran numero di opere che videro poi la luce a Venezia.<sup>98</sup> Questi privilegi, il cui ottenimento fu probabilmente favorito anche dall'amicizia con Antonio Blado, che era stampatore camerale, sono naturalmente rivelatori dell'articolata organizzazione commerciale di Michele Tramezino che era presente sia a Venezia, dove aveva la sua tipografia, che a Roma dove aveva una bottega libraria gestita dal fratello Francesco. Per Tramezino, come per altri stampatori veneziani, lo Stato della Chiesa con le esigenze crescenti del suo vasto ceto ecclesiastico e degli ordini religiosi rappresentava un mercato redditizio, laddove invece la piazza veneziana poteva risultare talvolta troppo affollata.<sup>99</sup>

96. Gregorius papa I, *Epistole ex registro beatissimi Gregorii pape primi. Cum inhibitione sanctissimi B.B. Iulii pape 2. sub pena excommunicationis late sententie: quam contrafacientes ipso facto incurrant: facta anno Domini 1505 [...]*, Venezia, Lazzaro Soardi, 1505 (Edit16, CNCE 21705). Il privilegio veneziano fu concesso a Lazzaro Soardi in data 17 dicembre 1503 ed è registrato in C.N. 15, c. 108r e in *Early Modern Book Privileges in Venice* 403. Per un approfondimento sull'attività tipografica di questo tipografo si veda anche Dennis E. Rhodes, *Annali tipografici di Lazzaro de' Soardi*, Firenze, Olschki, 1978.

97. Il numero dei doppi privilegi ottenuti da Michele Tramezino dalla Repubblica di Venezia e dal papa è per altro destinato a crescere negli anni successivi al 1545. Sull'attività tipografica dei Tramezino si veda Alberto Tinto, *Annali tipografici dei Tramezzino*, Venezia, Istituto per la collaborazione culturale, 1966. Si veda anche Pier Silverio Leicht, *L'editore veneziano Michele Tramezzino e i suoi privilegi*, in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze, Olschki, 1952, pp. 357-367; Gennaro Tallini, *Tradizione familiare e politiche editoriali nella produzione a stampa dei Tramezzino editori a Venezia (1536-1592)*, «Studi veneziani», LIX (2010), pp. 1243-1268; Angela Nuovo, *Una lettera di Michele Tramezzino a Giovanni Bartolomeo Gabiano (1522)*, «La Bibliofilia», CXV (2013), 1, pp. 147-156.

98. Le opere stampate da Michele Tramezino in questi anni spaziavano dalla medicina alla storia, dalla teologia alla veterinaria, dai classici greci e latini alla giurisprudenza, dall'archeologia alla geografia.

99. Sembra per altro che nonostante l'articolata rete di distribuzione, Michele e Francesco Tramezino non di rado faticarono a vendere tutte le copie delle opere da loro prodotte. Infatti, il

## Il database dei privilegi librari veneziani

I privilegi librari sono fonti cruciali per lo studio della storia del libro e dei suoi protagonisti ma anche per valutazioni di natura economico-giuridica o sociale. Il loro studio consente di indagare le dinamiche economiche e commerciali che coinvolsero stampatori e autori in epoca rinascimentale, permettendo al contempo di delineare il percorso editoriale delle opere letterarie, scientifiche ed artistiche e di approfondire aspetti legati alle tecniche di produzione in ambito librario. I privilegi possono inoltre fornire indizi o testimonianze circa l'esistenza di opere che non sono giunte sino a noi e contenere informazioni sul contesto nel quale erano concessi, tramandando elementi altrimenti ignoti.

Tuttavia, nonostante la loro indiscussa rilevanza, i privilegi librari non sono esaminati con la dovuta attenzione negli studi accademici e vengono tralasciati nei repertori bibliografici. Oggi esiste la possibilità di accedere online alla riproduzione digitale di libri o di parte di essi e ciò può senz'altro essere d'aiuto ma, mancando di strumenti di indicizzazione di opere privilegiate, il ricercatore troverà l'informazione solo dove già sa di poterla rinvenire.

Che gli studiosi non abbiano debitamente tenuto conto dei privilegi nei loro studi è del resto legittimo, visto che non potevano avvalersi di una raccolta organica dei medesimi. Per molti anni l'unico strumento di riferimento è stato l'elenco redatto sul finire dell'Ottocento da Rinaldo Fulin nel quale il testo delle concessioni è solo parzialmente riportato.<sup>100</sup> Il lavoro di Fulin, che si interrompe al 1527, fu poi ripreso da Horatio Brown che raccolse i privilegi accordati dalla Serenissima dal 1527 al 1597. Le trascrizioni di Brown non vennero però mai pubblicate.<sup>101</sup> Queste due iniziative rimasero isolate cosicché gli studiosi, per lungo tempo, ebbero a disposizione pochi e frammentari dati. Dunque, una svolta nella storia dei privilegi librari non poteva che essere uno studio sistematico del fenomeno, anche perché non è ancora possibile quantificare con certezza quanti ne furono effettivamente richiesti e rilasciati. Infatti, per quanto sia senza dubbio ammirevole lo sforzo compiuto da Fulin e Brown, dalle indagini in corso, emerge l'esistenza di un numero considerevole, ma non ancora quantificabile, di edizioni veneziane con privilegio non registrato nella serie archivistica.

Vista la quantità di dati che ci si aspettava di poter estrapolare dall'esame dei privilegi, fin dagli esordi si è quindi pensato che la soluzione più efficace ed

24 settembre 1552 il Senato veneziano concederà ai due fratelli una proroga di cinque anni per alcuni privilegi che erano in prossimità di scadere affinché avessero ulteriore tempo per cercare di vendere le numerose copie ancora in loro possesso («... ritrovandosi detti fratelli grande quantità in casa di già stampate hanno supplicato che dette gratie gli sian prorogate acciò altri non riportino il frutto delle sue fatiche con non mediocre loro danno...»). La proroga è registrata in S.T. 38, c. 168r-v.

100. Fulin, *Documenti per servire*.

101. Sono ora conservate presso la biblioteca nazionale Marciana di Venezia (Cod. Ital. VII 2500-2502). A fini conservativi solo una parte delle trascrizioni è data in consultazione, mentre per la restante parte sono messe a disposizione degli studiosi delle fotocopie (talvolta scarsamente leggibili, quindi pressoché inservibili).



efficiente per trattare e organizzare tali dati fosse la creazione di un *database*. Una banca dati consente infatti di strutturare le informazioni in modo tale da agevolarne l'organizzazione e l'aggiornamento, permettendo lo svolgimento di ricerche complesse. Il punto focale su cui si imperniava l'idea di partenza era la creazione di uno strumento che garantisse una molteplicità di ricerche e che fosse utile a ricercatori di vari ambiti. Ecco dunque che, nell'ambito del progetto EMoBookTrade,<sup>102</sup> è stato creato il primo *database* dei privilegi librari veneziani (Early Modern Book Privileges in Venice) con lo scopo di raccogliere le fonti che attestano la concessione di privilegi e le edizioni o le tecniche tipografiche ad esse collegate. La banca dati, liberamente accessibile in rete,<sup>103</sup> contiene al momento i privilegi concessi dalla Repubblica di Venezia fino all'anno 1553, ma è destinata ad arrivare fino al 1603, anno in cui il Senato stabilì per legge che la concessione del privilegio librario conseguisse al compimento di alcune formalità corporative che prevedevano il deposito e la registrazione dell'ottenuta approvazione della censura presso la Presidenza della Corporazione dei Librai e Stampatori.<sup>104</sup> Si tratta di uno strumento unico al mondo; non esistono altre banche dati di privilegi librari, e il fatto che Venezia sia l'area di riferimento non è certamente una scelta dovuta al caso. In questo periodo infatti, in materia di privilegi librari Venezia ha la maggiore documentazione di tutta Europa.

Allo stato attuale il lavoro si sta focalizzando sulle concessioni vere e proprie, mentre in un secondo momento saranno oggetto di studio le suppliche originali inviate agli enti preposti al rilascio dei privilegi e le edizioni che hanno l'indicazione del privilegio ma che sono prive del corrispettivo documento archivistico.<sup>105</sup> L'obiettivo finale è infatti quello di mettere a disposizione degli studiosi uno strumento in grado di rappresentare nel modo più completo possibile il sistema dei privilegi librari nella Venezia del Quattro-Cinquecento.

La banca dati contiene oltre 460 trascrizioni attestanti la concessione di privilegi da parte delle tre magistrature competenti in materia: Collegio, Senato e Consiglio di Dieci.<sup>106</sup>

102. Il progetto, diretto da Angela Nuovo e finanziato dal Consiglio europeo della ricerca (ERC-ADG 694476), ha l'obiettivo di ricostruire la struttura economica e giuridica del commercio librario europeo nella prima età moderna.

103. L'accesso è possibile dalla sezione *Database* visualizzabile nella *homepage* del sito del progetto (<http://emobooktrade.unimi.it>).

104. Con il decreto del 1603 il privilegio divenne un diritto proprio dello stampatore, e quindi dell'autore, a differenza di quanto avveniva in precedenza quando la concessione era individuale e soggetta alla decisione delle magistrature che la conferivano. La Parte del 21 maggio 1603 è pubblicata in *Venetian Decree on Privileges for New Books and Reprints*, Venice (1603), in *Primary Sources on Copyright*. Si veda anche Mario Infelise, *Deposito legale e censura a Venezia (1569-1593)*, «La Bibliofilia», CIX (2007), 1, pp. 71-77.

105. Si segnala tuttavia la mancanza di una parte della documentazione, non sopravvissuta al tempo. In particolare, le perdite di maggior rilevanza sono riscontrabili nelle serie delle *Filze* che raccolgono le suppliche inviate alle diverse magistrature. Lo studio incrociato di fonti archivistiche e di edizioni potrà delineare un quadro d'insieme abbastanza fondato ma certamente non esaustivo del fenomeno.

106. Alcune brevi informazioni sul database e sui suoi contenuti sono disponibili nella sezione *About the Database* accessibile dalla *homepage*.

Per comprendere la struttura della banca dati e le scelte operate per la creazione delle modalità di interrogazione, è necessario porre in risalto l'insita dicotomia che caratterizza i privilegi intesi sia come entità fisiche (ossia le trascrizioni dei documenti archivistici) che come entità astratte (le azioni del concedere). Ogni trascrizione può includere un numero variabile di concessioni, una per ogni soggetto ed oggetto nominato nel documento archivistico. In altre parole, all'interno di ogni documento archivistico possiamo individuare tanti privilegi (intesi come azioni giuridiche, come concessioni) quanti sono i beneficiari e le opere/tecniche riportati nel singolo documento. Tenendo conto dell'articolata natura delle fonti si è quindi deciso di rappresentare il privilegio nella sua duplice connotazione, creando tanti privilegi quanti sono i soggetti e gli oggetti riportati nelle fonti.

Le due entità del privilegio sono graficamente rese mediante la creazione di liste che permettono un accesso immediato a tutte le informazioni contenute nella banca dati.

La prima di queste liste (*List of Sources*) raggruppa tutte le trascrizioni per registro di appartenenza (Capi del Consiglio di Dieci, Collegio Notatorio e Senato Terra) [Fig. 1].<sup>107</sup> L'accesso alle trascrizioni si attiva cliccando sul numero del registro prescelto ottenendo come risultato l'apertura di un *pop-up* in cui i testi dei privilegi sono visualizzabili uno di seguito all'altro secondo l'ordine in cui sono riportati nel singolo registro di appartenenza [Fig. 2].

Fig. 1 – List of Sources

Venezia, Archivio di Stato, Capi del Consiglio di Dieci
3 (1506—1512)
5 (1519—1521)
8 (1528—1531)
9 (1531—1532)
Venezia, Archivio di Stato, Collegio Notatorio
11 (1467—1474)
13 (1481—1489)
14 (1489—1499)
14 (1489—1499)
15 (1499—1507)
16 (1507—1512)
16 (1507—1512)
17 (1512—1514)
18 (1515—1520)
Venezia, Archivio di Stato, Senato Terra
11 (1490—1492)
12 (1493—1497)
14 (1501—1503)
17 (1510—1512)
19 (1515—1517)
20 (1517—1520)
21 (1519—1521)
22 (1521—1523)
23 (1523—1525)
24 (1525—1528)
25 (1528—1530)
26 (1530—1532)
27 (1532—1534)
28 (1534—1536)
29 (1536—1538)
30 (1538—1540)
31 (1540—1542)
32 (1542—1544)
33 (1543—1545)
34 (1545—1547)

Fig. 2 – Pop-up con le trascrizioni del registro Senato Terra n. 28

Venezia, Archivio di Stato, Senato Terra, 28
29r-v Sermo Principe, et Illmo Senato. Havendo io Zuanbaptista da Monte medico veronese novamente traduto de greco in latino dieci libri de Aetio in medicina, zoè li sette primi, et li tre ultimi, et desiderando quell far stampar in questa inclyta città per commune beneficio, et acciochè non me sia tolto il frutto delle mie fatiche, supplico la Subt.à vostra, con il suo Exmo Consiglio de Pregadi, se degni concedermi che ad altri non sia licito quelli stampar o far stampar, nè altrove stampati vender, o far vender in questa vostra città, et in tutte le terre del Dominio vostro, salvo li Giorti, stampatori in questa città, et da mi electi a dover stampar ditta mia opera, sotto pena alli contrafacienti de perder li libri, et ducati diese per opera, da esser applicada un terzo al arsenal vostro, un terzo a quel magistrato al qual sarà data la denuncia, et che procederà contra li delinquenti, et l'altro terzo al accusador, obligandone infra un anno proximo haverli finiti di stampar et da altri fuora, sichè publicamente se vendino et a vostra Sublimità me raccomandando. Die xxvi martii. Che al preditto supplicante sia concesso quanto l'ha supplicato per anni dieci proximi. De parte ____173 De non ____7 Non sync ____4 Consiliani: ser Joannes de Pnolis ser Marcus Gabriel ser Franciscus Foscani ser Matheus Vitturi
78r-v Sermo Principi suoque Exmo Collegio. Mai vostra Exsa Celne fu parca, ma abundantissima in conceder gratie alli suoi fidelissimi servitori per la sua innata bonità, et longa consuetudine, però io Francesco Marcolini da Forlì fidelissimo servitor di quella, volendo dar in luce una comedia intitolata la Cortegiana, opera molto jocosa et utile, et approbata per li Ex.mi S.or Capi del suo Ill.mo Consiglio di X, richiedo che quella se degni concedermi di special gratia, che per anni X alcuno altro, salvo che io Francesco, non possi, sì in questa inclyta città, come Dominio di quella, modo aliquo stampar, nè far stampar, nè stampata vender, nè far vender ditta comedia, sotto pena de perder le opere, qual veglia (?) in me, et pagar ducato uno per libro da esser diviso per terzo fra lo accusador, et pietade, et caduno officio facesse la executione, dando potestà, et libertà ad ogni officio così dentro, come fuora di far observar ditto privilegio. Alli piedi della qual humiliter genibus flexis mi raccomando. Die xix septembris. Quod suprascripto supplicanti concedatur quantum petit, et supplicavit. De parte ____119 De non ____29 Non sync ____2 Consiliani: excepti: ser Bernardo Superantius assente
101r-v Sermo Principe. Sempre vostra Subt.à è stata, et è largissima donatrice delle gratie sue alli suoi fidelissimi che con sincerità quelle dimandino, de qua è che io Francesco Marchadini svizzerissimo servitor di quella, humiltemente richiedo che di special gratia mi sia concesso che alcuno altro che io supplicante, o che per mi fosse, non possi stampar, nè far stampar, contrafar, nè in altri loci stampate o contrafate vender, nè far vender, sì in questa excelsa città, come Dominio di quella, la Paraprasia sopra li Sette salmi, et il Padre del Salvatore, composta in lingua materna per M. Pietro Kratino, opere christiane, et devote, et approbate per li Ex.mi Signor Capi del suo Illmo Consiglio di X, sotto pena alli contrafacienti di perder tutti li libri, quelli vengano in me, et di pagare ducati doi per pezzo, et libri da esser divisi per terzo tra lo accusador, hospitalite de incurabili et officio facesse la executione dando potestà, et ampla libertà a cadauno officio, sì dentro, come fuora di questa inclyta città di far observar privilegio, et io sia obligato farle stampar, juxta la forma della parte sopra ciò disponente, servandomi ditto privilegio anni X da poi le impressione. Alli piedi di quella etc. Die vii novembris. Che al sopraditto supplicante sia concesso, che per anni diece, alcun altro che lui possa vender, nè stampar in questa città, nè altre terre del dominio le sopraditte opere, sotto pena di perder li libri, et de pagar ducato uno per pezzo, come ha supplicato. ____117 ____21 ____8 Consiliani: ser Andreas Marcello ser Bernardus Superantius ser Hieronimus Pisaurus ser Pandulfus Mauroceno ser Joannes Mauro

107. In un prossimo futuro sarà inserita la funzione di *export* dei testi presenti nel database.



I risultati che compaiono nella lista dei privilegi possono naturalmente essere ridotti, a seconda delle necessità, mediante una serie di filtri applicabili sulle ricerche per autori ed edizioni (*Authors and editions*) o per privilegi (*Privileges*) [Figg. 6-7].

La prima serie di filtri permette di selezionare per:

1. Autori.
2. Luoghi di pubblicazione.
3. Stampatori, editori, librai.
4. Date di pubblicazione.
5. Formati.
6. Lingue (dei testi).

Fig. 6 – Filtri applicabili nella ricerca per autori ed edizioni

Authors and editions	
Authors	
Places of publication	
Printer / publisher / bookseller	
Dates of publication	
Formats	
Languages	
Aramaic (1)	
French (6)	
German (1)	
Greek (56)	
Hebrew (7)	
Italian (368)	
Latin (578)	
Spanish (1)	

Un secondo gruppo di filtri consente di effettuare selezioni sui campi propri dei privilegi, ossia:

1. Autorità (che concede i privilegi)
2. Data.
3. Durata.
4. Categorie.
5. Beneficiari.
6. Lingua della risorsa (ossia della fonte).<sup>108</sup>

Tutti i dati contenuti nei sopracitati gruppi di filtri sono espressi sotto forma di elenchi e per ogni valore è affiancato il numero di edizioni o privilegi a cui è riconducibile.

108. I documenti sono scritti in latino e/o in italiano.

Fig. 7 – Filtri applicabili nella ricerca per privilegi

Privileges
Authorities
Repubblica di Venezia - Capi del Consiglio di Dieci (7) Repubblica di Venezia - Collegio (731) Repubblica di Venezia - Senato (647) Repubblica di Venezia (1)
Date of the privilege
Duration
Categories
Beneficiaries
Language of the source

In aggiunta, cinque tipi di *checkbox* [Fig. 8] permettono di selezionare dalla lista dei privilegi:

1. Le sole edizioni.
2. Le sole innovazioni.
3. Le edizioni collegate a più di un privilegio. Spuntando la casella si ottiene la lista delle opere o delle innovazioni che hanno ottenuto più di un privilegio. Da una singola opera o innovazione, mediante collegamenti ipertestuali, è possibile accedere alle diverse concessioni [Fig. 9].
4. Le edizioni protette da privilegi concessi da altri Stati [Fig. 10].
5. Le edizioni con privilegio non riconducibili ad alcuna fonte diretta o indiretta. Spuntando la casella si ottiene l'elenco delle edizioni che hanno l'indicazione del privilegio veneziano ma tale privilegio non è riconducibile a nessuna fonte che ne attesti l'effettiva concessione e/o richiesta.

Fig. 8 – *Checkbox*

<input type="checkbox"/> Editions only
<input type="checkbox"/> Technical innovations only
<input type="checkbox"/> Editions with more than one privilege
<input type="checkbox"/> Editions with privileges issued by more than one body
<input type="checkbox"/> Privileges stated in the edition

Fig. 9 – Esempio di relazione fra privilegi mediante collegamento ipertestuale

Repubblica di Venezia - Senato. 1530-3-22.

ID: 943.

Duration: 10 years.

Category: Printers and publishers.

Title: De Virgili culice et Terentii fabulis.

Notification: Published in the book (summary in the colophon).

Other privileges: Pope; Unspecified bodies, Privileges granted by other Princes.

Beneficiary: Bembo, Giovanni Matteo.

Related privileges: Privilege related to a preceding privilege: Repubblica di Venezia - Collegio, 1505-03-17.

**Edition:** Bembo, Pietro — Petri Bembi Ad Herculem Strotium De Virgili Culice et Terentii fabulis liber, Venetiis, per Io. Ant. eiusque fratres Sabios, 1530.

Show details

Fig. 10 – Esempio di edizione protetta da privilegi concessi da diverse autorità statali

Repubblica di Venezia - Senato. 1535-2-24.

ID: 1011.

Duration: 10 years.

Category: Authors.

Title: Observationes Ciceronis.

Notification: Published in the book (summary in the titlepage).

Other privileges: Pope; King of France; Duke of Milan.

Beneficiary: Nizzoli, Mario.

**Edition:** Nizzoli, Mario — Observationes in M.T. Ciceronem, quibus omnis vere latine loquendi ratio et quot quibusque modis unaquaqueque uox distingui uariarique possit, per exempla Ciceronis planè demonstratur. Liber ... per Marium Nizollum Brixellensem diligentissima cura ac maximis laboribus uigiliisque collectus ..., Venetiis, 1538; Ad Pratum Albuini, in aedibus illustris uiri Ioannis Francisci Gambara comitis pontificii, 1535 mense Ianuario.

Show details

La ricerca vera e propria sui dati avviene accedendo alla finestra *Search*, strutturata in quattro maschere composte da una serie di campi e funzioni [Fig. 11].

Fig. 11 – Principali maschere di ricerca

▶ AUTHORS and EDITIONS

▶ TECHNICAL INNOVATIONS

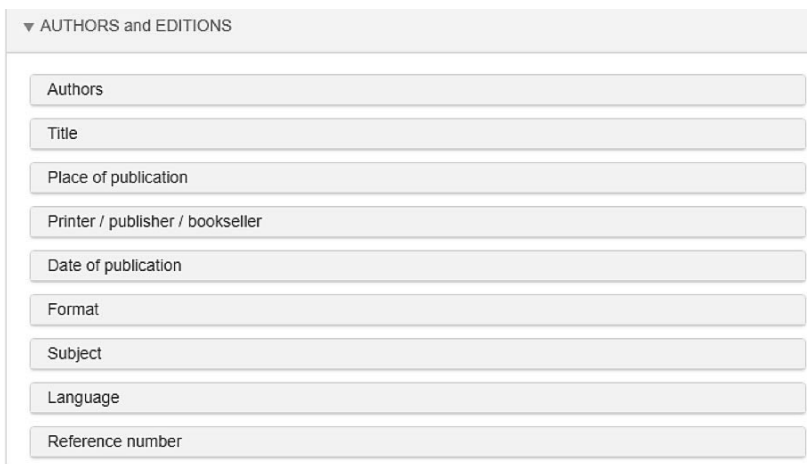
▶ PRIVILEGES

▶ Full-text search in TRANSCRIPTIONS

La prima maschera permette di effettuare ricerche multicanale per le edizioni contenute nel banca dati,<sup>109</sup> articolandosi in nove diversi campi [Fig. 12].

1. Autori. Nella stringa si digita il nome dell'autore che si intende ricercare (è sufficiente digitare le prime tre lettere del nome o del cognome per ottenere l'elenco dei risultati corrispondenti a quanto ricercato). È possibile mettere più nomi in relazione fra loro – quindi effettuare ricerche su più autori contemporaneamente – avvalendosi degli operatori logici AND/OR.
2. Titolo. Nella stringa si digita uno o più termini del titolo da ricercare con la possibilità di selezionare dal menu a tendina la modalità di ricerca che si intende effettuare: per tutte le parole digitate nella stringa di ricerca, per nessuna delle parole digitate nella stringa di ricerca oppure per una sequenza di parole che compaiano nel testo come blocco unico (frase esatta).<sup>110</sup>
3. Luogo di pubblicazione. Il nome può essere digitato nella stringa di ricerca o selezionato da una lista preimpostata che si attiva mediante il comando *Show all*.
4. Stampatore/editore/libraio. Nella stringa si digita il nome dello stampatore, editore o libraio che si intende ricercare.
5. Data di pubblicazione. È possibile cercare per un gruppo di anni, per una data esatta o per un periodo antecedente o seguente la data inserita tramite selezione della funzione desiderata.
6. Menu a tendina permettono inoltre di selezionare: il formato del libro, il soggetto,<sup>111</sup> la lingua e il codice identificativo del repertorio da cui sono stati (eventualmente) importati i singoli record bibliografici.

Fig. 12 – Maschera di ricerca per edizioni



▼ AUTHORS and EDITIONS

- Authors
- Title
- Place of publication
- Printer / publisher / bookseller
- Date of publication
- Format
- Subject
- Language
- Reference number

109. Si segnala che non tutte le opere che hanno ottenuto il privilegio sono identificabili. Tali opere sono segnalate nel *database* con l'etichetta *Unidentified edition*.

110. La mancata selezione attiva di *default* la ricerca per tutte le parole digitate.

111. Campo al momento non ancora attivo.

La seconda maschera di ricerca è dedicata alle sole innovazioni tecniche ricercabili inserendo nell'apposita stringa la parola che si intende cercare o cliccando sul comando *Show all* che mostra l'elenco delle innovazioni presenti. Le innovazioni sono espresse nella lista mediante brevi stringhe descrittive che rinviano ai privilegi corrispondenti [Fig. 13].

Fig. 13 – Maschera di ricerca per innovazioni tecniche

▼ TECHNICAL INNOVATIONS

Enter one or more characters or Show all

Arabic typefaces.  
 Art of printing books.  
 Greek typefaces united with their accents.  
 Greek typefaces.  
 Hebrew typefaces  
 Italic typefaces.  
 Method for printing chant books  
 Method for printing chiaroscuro.  
 Method for printing figured chant.  
 Method for printing music and tablature with characters of tin or of other mixture.  
 Method for printing music.  
 Method for printing polyphonic music.  
 New method for printing greek and latin works.  
 New method for printing music.  
 Typefaces for printing choirbooks  
 Typefaces.

Una terza maschera include una serie di campi mediante i quali è possibile fare ricerche specifiche su parametri propri dei privilegi [Fig. 14].

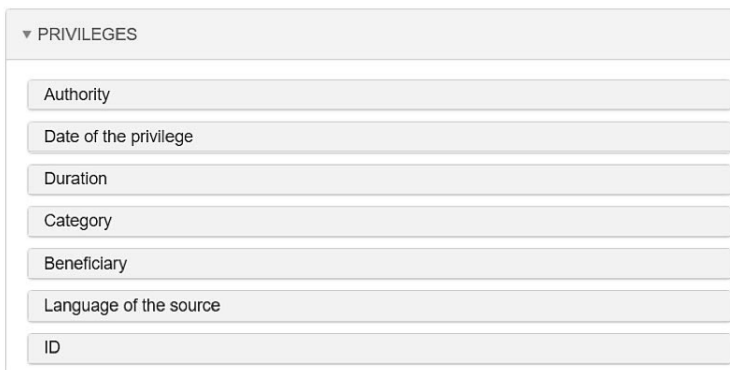
1. **Autorità.** È possibile selezionare da un menu a tendina l'autorità che ha concesso il privilegio scegliendo tra Capi del Consiglio di Dieci, Collegio, Senato o, più genericamente, Repubblica di Venezia (quest'ultima opzione è prevista per recuperare i privilegi per i quali non è stato possibile determinare la magistratura che ha concesso o che ha ricevuto la richiesta di concessione; può accadere quando l'informazione è desunta dall'edizione).
2. **Data del privilegio.** Le modalità di ricerca sono le stesse che sono state predisposte per la data delle edizioni.
3. **Durata.** È possibile cercare i privilegi in relazione alla loro durata – ad eccezione dei casi in cui questa non è stata rilevata –, espressa in anni o mesi; selezionando la casella *For life* vengono recuperati i privilegi concessi per l'intera vita del beneficiario, quindi privi di un preciso valore temporale.
4. **Categoria.** Un menu a tendina permette di selezionare una o più categorie di privilegi relazionabili fra loro tramite gli operatori logici AND/OR.
5. **Beneficiario.** Nella stringa si digita il nome che si intende ricercare nella tabella dei beneficiari. Come abbiamo visto, nella maggior parte dei casi il



beneficiario del privilegio è l'editore o l'autore, ma esistono casi in cui il beneficiario non ha nessuno dei due ruoli.

6. Lingua della fonte, selezionabile da menu a tendina.
7. ID. Permette di cercare i privilegi tramite il numero identificativo assegnato a ciascuno d'essi.<sup>112</sup>

Fig. 14 – Maschera di ricerca per privilegi



▼ PRIVILEGES

Authority

Date of the privilege

Duration

Category

Beneficiary

Language of the source

ID

Infine, l'ultima area è riservata alla ricerca libera sui testi dei privilegi, ossia sulle trascrizioni, con la possibilità naturalmente di cercare tutte le parole (funzione che si applica di *default*) o la frase esatta digitata oppure di escludere un termine dalla ricerca. Se la ricerca darà riscontro positivo si otterrà la lista dei privilegi (intesi nella loro forma astratta) collegati alle trascrizioni in cui figura la parola cercata. L'uso di questo campo garantisce un risultato positivo soltanto qualora si usi la stessa forma grafica del documento originale. Ad esempio, digitando nella stringa di ricerca la parola 'notte' si otterrà l'elenco dei privilegi (dai quali si accederà poi alle trascrizioni) contenenti esattamente il termine cercato (in maiuscolo o in minuscolo indistintamente, ossia 'Notte' o 'notte'). Non saranno invece recuperate le forme varianti come 'Nocte'. Allo stesso modo, volendo cercare il termine 'Arsenale' si avrà in risposta un limitato numero di *record*, mentre digitando 'Arsenal' (la forma linguistica maggiormente impiegata nei documenti) il numero di *record* catturati sarà superiore. Nel valutare i risultati della ricerca, si deve dunque tenere conto dell'irriducibile variabilità delle forme, che poi è anche uno dei motivi per cui si è deciso di predisporre questa modalità di interrogazione della banca dati. È possibile infatti verificare l'utilizzo e l'evoluzione di alcuni termini, per esempio il passaggio dalla forma 'citade' a 'città' o da 'leze' (o 'lezze') a 'legge'. La ricerca

112. L'identificativo viene dato ai singoli privilegi in quanto entità astratte (ossia le azioni giuridiche), e non in quanto entità fisiche (ossia le trascrizioni). Per questo motivo, quando nel saggio si è fatto riferimento all'intero testo del privilegio, invece che ad una specifica concessione, sono stati riportati tutti gli identificativi ad esso collegati.

libera sulle trascrizioni consente inoltre di recuperare tutte quelle informazioni che non sono state indicizzate, come la lista dei consiglieri che sottoscrivevano i privilegi e che si trova in calce alla maggior parte delle concessioni.

Ora, tenendo presente quanto sinora detto, si precisa che i testi dei privilegi raccolti nella banca dati sono il risultato di un lavoro di trascrizione interpretativa dei documenti archivistici. In altre parole sono stati adottati criteri di trascrizione che, pur mantenendosi il più possibile fedeli all'originale, sono volti ad agevolare la lettura dei testi. Si è mantenuto, per quanto possibile, l'*usus scribendi* di chi scrive, ivi compresi gli errori nella grafia. Le abbreviazioni sono state sciolte tacitamente dove lo scioglimento apparisse ovvio a giudizio del trascrittore; in caso di dubbi nell'interpretazione, sono state sciolte tra parentesi tonde. Non si è dato scioglimento, indicando con un punto l'abbreviazione, degli attributi e dei titoli della Signoria (Serenissima, Illustrissima, Signoria, Serenità, Sublimità...), dei titoli individuali (Signore, Principe...) Accenti e punteggiatura sono stati uniformati all'uso moderno, avendo cura di rispettare la presenza di segni di interpunzione nei casi di possibile equivoco. Analogamente sono state uniformate secondo l'uso moderno le maiuscole e le minuscole. Le lacune nel documento sono state indicate con tre asterischi inseriti tra parentesi graffe {\*\*\*} mentre eventuali dubbi interpretativi sono stati segnalati con un punto interrogativo racchiuso fra parentesi tonde (?).

Fig. 15 – Maschera di ricerca full-text

The image shows a search interface for 'PRIVILEGES'. It features a dropdown menu at the top labeled 'PRIVILEGES'. Below it, there are several search criteria, each in a light gray box with a rounded rectangle: Authority, Date of the privilege, Duration, Category, Beneficiary, Language of the source, and ID.

I criteri di ricerca che compongono le quattro aree possono essere combinati fra loro permettendo così una maggiore interoperabilità delle funzioni e quindi un maggior raffinamento della ricerca e risultati più specifici.

Si segnala infine che la banca dati dei privilegi librari veneziani è interconnessa con quella dei prezzi, realizzata sempre nell'ambito del progetto EMoBookTrade. In un prossimo futuro sarà dunque possibile risalire ai prezzi di vendita dell'edizione protetta dal privilegio, sia nel periodo di efficacia del privilegio che successivamente.

## Appendice

## Lista dei privilegi d'autore (1469-1545)

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Accursio Mariangelo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Amnianus Marcellinus, A. Mariangelo Accursio mendis quinque millibus purgatus, &amp; libris quinque auctus ultimis...</i> (VD16 A 2311)</li> <li>- <i>Magni Aurelii Cassiodori Variarum libri XII</i> (VD16 C 1434)</li> </ul>	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 114r, del 01.03.1533; Early Modern Book Privileges in Venice 980-981
Agostini Niccolò degli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Tutti li libri de Orlando Inamorato...</i> (CNCE 6594)</li> <li>- <i>Il secondo e terzo libro de Tristano</i> (CNCE 448)</li> <li>- <i>Le horrende bataglie de' Romani in ottava rima contro Infideli ...</i> (CNCE 77546)</li> <li>- <i>Libro terzo &amp; ultimo del innamoramento di Lancilotto e Ginevra...</i> (CNCE 453)</li> <li>- <i>Lo innamoramento de messer Lancilotto e di madonna Genevra...</i> (CNCE 449)</li> <li>- <i>Tutti gli libri de Ouidio Metamorphoseos...</i> (CNCE 33678)</li> <li>- <i>Ultimo &amp; fine de tutti li libri de Orlando innamorato...</i> (CNCE 451)</li> <li>- <i>Vite di Plutarco</i> (non identificata)</li> </ul>	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 146v, del 29.03.1505; Early Modern Book Privileges in Venice 324 S.T. reg. 21 (1519-1521), c. 134v-135r, del 15.05.1520; Early Modern Book Privileges in Venice 790-796
Alessandro di Lieti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Itinerario ouero viaggio da Vinegia a Roma per piu vie che far si puo con il nome delle città, terre, et castella che si trouano ...</i> (CNCE 19432)</li> </ul>	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 117v-118r, del 14.06.1544; Early Modern Book Privileges in Venice 1328
Alunno Francesco (Francesco del Bailo)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Il Petrarca con le obseruationi di messer Francesco Alunno</i> (CNCE 28608)</li> <li>- <i>Le ricchezze della lingua volgare</i> (CNCE 1308)</li> <li>- <i>La fabbrica del mondo...</i> (CNCE 1309)</li> </ul>	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 60v, del 7.09.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 2069 S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 210r, del 31.01.1542; Early Modern Book Privileges in Venice 1149 S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 88v-89r, del 30.08.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1428
Aretino Pietro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La vita di Maria Vergine</i> (CNCE 2420)</li> <li>- <i>Il terzo libro de le lettere</i> (CNCE 2426)</li> </ul>	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 130r, del 9.07.1539; Early Modern Book Privileges in Venice 1103 S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 120v-121r, del 12.12.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1439

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Ariosto Lodovico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Orlando furioso</i> (CNCE 2541)</li> <li>- <i>Orlando furioso di Ludovico Ariosto nobile ferrarese ristampato...</i> (CNCE 2558)</li> <li>- <i>Thoscanello de la musica...</i> (CNCE 3105)</li> <li>- <i>Lucidario in musica di alcune oppenioni antiche, et moderne...</i> (CNCE 3109)</li> <li><i>Ioannis Aurelii Augurelli p. Ariminensis Crysopeoetae libri III...</i> (CNCE 3382)</li> </ul>	<p>C.N. reg. 18 (1515-1520), c. 24r, del 25.10.1515;  Early Modern Book Privileges in Venice 717  S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 245v-246r, del 7.01.1528;  Early Modern Book Privileges in Venice 893</p> <p>S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 43r, del 3.07.1523;  Early Modern Book Privileges in Venice 835  S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 88v-89r, del 30.08.1545;  Early Modern Book Privileges in Venice 1421</p> <p>C.N. reg. 18 (1515-1520), c. 19v, del 27.08.1515;  Early Modern Book Privileges in Venice 706</p> <p>S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 89r-v, del 30.10.1532;  Early Modern Book Privileges in Venice 979</p> <p>S.T. reg. 11 (1490-1492), c. 62r, del 26.04.1491;  Early Modern Book Privileges in Venice 751</p> <p>S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 47v, del 23.07.1523;  Early Modern Book Privileges in Venice 833</p> <p>S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 150r-v, del 6.05.1531;  Early Modern Book Privileges in Venice 931</p> <p>S.T. reg. 22 (1521-1523), c. 79r, del 29.09.1521;  Early Modern Book Privileges in Venice 802</p> <p>S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 198r, del 16.12.1541;  Early Modern Book Privileges in Venice 1109-1111</p> <p>S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 207v, del 30.10.1529;  Early Modern Book Privileges in Venice 915</p>
Aron Pietro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Thoscanello de la musica...</i> (CNCE 3105)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 43r, del 3.07.1523;  Early Modern Book Privileges in Venice 835</p>
Augurelli Giovanni Aurelio	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Ioannis Aurelii Augurelli p. Ariminensis Crysopeoetae libri III...</i> (CNCE 3382)</li> </ul>	<p>C.N. reg. 18 (1515-1520), c. 19v, del 27.08.1515;  Early Modern Book Privileges in Venice 706</p>
Aurelio dall'Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Catena evangelica</i> (non identificata)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 89r-v, del 30.10.1532;  Early Modern Book Privileges in Venice 979</p>
Badoer Andrea	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Portolano</i> (non identificata)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 11 (1490-1492), c. 62r, del 26.04.1491;  Early Modern Book Privileges in Venice 751</p>
Bagolino Girolamo	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Burana in libros priorum resolutorium...</i> (CNCE 7904)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 47v, del 23.07.1523;  Early Modern Book Privileges in Venice 833</p>
Ballarino Tommaso	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Aelii Donati grammatici Pro impetrando ad rempublicam literariam aditu nouitiis adolescentibus grammatices rudimenta...</i> (CNCE 48603)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 150r-v, del 6.05.1531;  Early Modern Book Privileges in Venice 931</p>
Balmes Abraham	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Libri posteriorum analiticorum cum magnis commentariis Averroys...</i> (CNCE 3516)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 22 (1521-1523), c. 79r, del 29.09.1521;  Early Modern Book Privileges in Venice 802</p>
Barbaro Daniele	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Exquisite in Porphirium commentationes</i> (CNCE 4129)</li> <li>- <i>Rhetoricorum Aristotelis libri tres...</i> (CNCE 2916)</li> <li>- <i>Traduzione delle Idee di Hermogene</i> (non identificata )</li> </ul>	<p>S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 198r, del 16.12.1541;  Early Modern Book Privileges in Venice 1109-1111</p>
Bardolini Matteo	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Coeliplani, sive planisphaerii canones...</i> (CNCE 42877)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 207v, del 30.10.1529;  Early Modern Book Privileges in Venice 915</p>

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Bartolomeo da Orvieto (con Angelo Paglia)	<i>In Antidotarium Joannis filii Mesue...</i> (CNCE 4481)	S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 116r-v, dell'11.12.1542; Early Modern Book Privileges in Venice 1159
Beaziano Agostino	<i>Le rime volgari</i> (CNCE 4679)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 73r, del 3.07.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1434
Becichemo Marino	<i>Hoc libro continentur haec opera Becichemi...</i> (CNCE 4777)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 152r, del 26.09.1505; Early Modern Book Privileges in Venice 523
Bellarmati Girolamo	<i>Chorographia Tusciae</i> (Stefano Bifolco – Fabrizio Ronca, <i>Cartografia rara italiana: XVI secolo. L'Italia e i suoi territori.</i> <i>Catalogo ragionato delle carte a stampa</i> , Roma, Antiquarius, 2014, pp. 214-215, tav. 81)	S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 71r-v, del 26.08.1536; Early Modern Book Privileges in Venice 1073
Bembo Pietro (tramite il suo segretario Cola Bruno)	- <i>Prose...</i> (CNCE 4997)  - <i>Petri Bembi Epistolarum Leonis decimi pontificis...</i> (CNCE 5003)	S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 38v, del 25.07.1525 – S.T. reg. 24 (1525-1528), cc. 86v-87r; del 30.01.1526; Early Modern Book Privileges in Venice 888 e 2050 S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 59v, del 21.07.1536; Early Modern Book Privileges in Venice 1072
Bembo Pietro	- [Titolo non specificato ma certamente la seconda edizione delle <i>Prose della volgar lingua</i> ] (CNCE 5005)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 55v, del 24.07.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 1107
Benedetti Alessandro	- <i>C. Plinii Secundi Veronensis Historiae naturalis libri XXXVII...</i> (CNCE 29657) - <i>De communis medendi preceptis</i> (non identificata) - <i>De corporum morbis</i> (non identificata) - <i>De febris</i> (non identificata) - <i>De venenis</i> (non identificata) - <i>Historia corporis humani siue anatomice</i> (CNCE 5155)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 138v, del 19.03.1496; Early Modern Book Privileges in Venice 157-162
	- <i>Diaria de bello Carolino</i> (ISTC ib00320400) - [Historia gallica – in volgare]	C.N. reg. 14 (1489-1499), del 26.06.1496 [mancante informazione sul numero di cartai]; Early Modern Book Privileges in Venice 2087-2088

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Beolco Angelo (Ruzzante)	- <i>Piovana</i> (CNCE 26143) - <i>Vaccaria</i> (CNCE 60348)	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 203r, del 13.12.1533; Early Modern Book Privileges in Venice 969-970
Bergano Giorgio Iodoco	<i>Georgii Iodoci Bergani Benacus</i> (CNCE 5452)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 120v-121r, del 12.12.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1436
Bermi Francesco	<i>Orlando innamorato...</i> (CNCE 5539)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 184r, del 9.08.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 2058
Biondo Michelangelo	- <i>Angoscia doglia e pena, le tre furie del mondo</i> (CNCE 6122) - <i>Compendiosa de medicamentis...</i> (CNCE 6112) - <i>De cambus et venatione libellus</i> (CNCE 6113) - <i>De partibus icu secitis ciuissime sanandis...</i> (CNCE 6110) - <i>De ventis et nauigatione, libellus...</i> (CNCE 6123) - <i>De viro illustri atque iniquo sermones duo...</i> (CNCE 6116) - <i>Familiares de morbis curandi</i> (non identificata) - <i>Idiomorphosis</i> (non identificata) - <i>Il paesano</i> (non identificata) - <i>Noua prudentia...</i> (CNCE 6132) - <i>Pentalogus de moribus diuersarum nationum</i> (non identificata)	S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 25r, del 7.03.1542; Early Modern Book Privileges in Venice 1222-1223, 1225-1232, 2081-2083
Bocca Bernardino	- <i>Diuini floretti preseruatui, &amp; medicatui contra peste</i> (CNCE 6213) - <i>Formularii de Cancellaria, de libri de cuncti, de atti iudiciali et processu, et de notaria</i> (non identificata)	S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 107v, del 19.03.1524; Early Modern Book Privileges in Venice 823, 826
Bonafede Francesco	<i>Francisci Bonafides practicae medicinae...</i> (CNCE 6828)	S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 33v, del 1.04.1528; Early Modern Book Privileges in Venice 921
Bono Giovanni Filippo	<i>Concordantiae contradictionum in Aristotelis...</i> (CNCE 7009)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 167v, del 13.09.1541; Early Modern Book Privileges in Venice 1148
Bordoni Benedetto	- <i>Triumpho de Cesaro</i> (non identificata) - <i>Carta dell'Italia</i> (non identificata) - <i>Mappamondo</i> (non identificata) - <i>Libro di Benedetto Bordone nel qual si ragiona...</i> (CNCE 7062)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 118r, del 30.03.1504; Early Modern Book Privileges in Venice 368 C.N. reg. 16 (1507-1514), c. 31v-32r, del 19.09.1508; Early Modern Book Privileges in Venice 547-548 S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 92v-93r, del 6.03.1526; Early Modern Book Privileges in Venice 877

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Brucioli Antonio	- <i>I sacri Psalmi di David...</i> (CNCE 5840) - <i>Rhetorica di Marco Tullio Cicerone...</i> (CNCE 38486)	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 214v-215r, del 24.01.1534; Early Modern Book Privileges in Venice 967 S.T. reg. 29 (1536-1539), c. 177v, del 6.09.1537; Early Modern Book Privileges in Venice 1056
Bruno Alberto	<i>In materia feudali consilia domini Alberti Bruni Astensis iuris legalis disciplinae...</i> (CNCE 25879)	S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 197r-v, del 25.09.1535; Early Modern Book Privileges in Venice 1008
Camillo Giulio	<i>Le cose volgari del Petrarca con l'artificio de Julio Camillo</i> (non identificata)	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 132r, del 3.05.1533; Early Modern Book Privileges in Venice 974
Canal Paolo	<i>Geographia di Ptolomeo cum le sue tavole</i> (non identificata)	C.N. 15, c. 162v-163r, del 19.04.1506; Early Modern Book Privileges in Venice 475
Caravia Alessandro	<i>Il sogno di Caravia</i> (CNCE 9353)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 102v, del 31.12.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 1141
Castellino Alvise	<i>Il primo libro delle villote...</i> (CNCE 37029)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 47r, del 29.05.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 1134
Cataneo Rocco	<i>Dialogo di M. Tullio Cicerone dintomo alle partitioni oratorie...</i> (CNCE 12263)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 88v-89r, del 30.08.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1420
Cavazzoni Girolamo	<i>Intauolatura cioe ricercari canzoni himni...</i> (CNCE 36953)	S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 106v, del 31.10.1542; Early Modern Book Privileges in Venice 1217
Cavazzoni Marco Antonio	<i>Ricerchari motetti canzoni composti per Marcantonio di Bologna</i> (CNCE 37184)	S.T. reg. 22 (1521-1523), c. 163v-164r, del 10.01.1523; Early Modern Book Privileges in Venice 799
Cinzio Bernardino	<i>Cinquanta questione conscientiale</i> (non identificata)	S.T. reg. 22 (1521-1523), c. 73v, del 2.09.1521; Early Modern Book Privileges in Venice 801
Coccio Francesco	[Titolo non specificato]	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 98v, del 22.03.1539; Early Modern Book Privileges in Venice 2072

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Contarini Pietro	<i>Argo voluptyas</i> (CNCE 13152)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 167v, del 13.09.1541; Early Modern Book Privileges in Venice 1147
Cordo Bartolomeo	<i>La obstdione di Padua...</i> (CNCE 15246)	C.N. reg. 16 (1507-1512), c. 74r, del 13.10.1510; Early Modern Book Privileges in Venice 562
Corvo Andrea	<i>Chyromantia</i> (CNCE 14184)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 74r, del 20.05.1502; Early Modern Book Privileges in Venice 346
Cristoforo Fiorentino (Altissimo)	- <i>Historia de Anhenore</i> (non identificata) - <i>Opera, cioe stramotti, sonetti, capitoli, epigrammi</i> (CNCE 1268)	S.T. reg. 21 (1519-1521), c. 70v-71r, del 2.09.1519; Early Modern Book Privileges in Venice 783-784
Da Monte Giovanni Battista	<i>Aetii Anideni medici clarissimi Libri sexdecim nunc primum Latinitate donati...</i> (CNCE 417)	S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 29v-v, del 26.03.1534; Early Modern Book Privileges in Venice 1037
Da Pozzo Giovanni Francesco	<i>Nouissima traslazione de gli Psalmi dautitici...</i> (CNCE 5841)	S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 109r, del 29.01.1537; Early Modern Book Privileges in Venice 1061
Daniello Bernardino	- <i>La poetica...</i> (CNCE 15989) - <i>Sonetti, canzoni, e triumphi...</i> (CNCE 32064)	S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 81v-82r, dell'11.10.1536; Early Modern Book Privileges in Venice 1075
Diplovatazio Tommaso	<i>Consilia questiones et tractatus</i> (CNCE 4363)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 101v, del 31.12.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 1140
Dolce Lodovico	<i>Dialogo di m. Lodouico Dolce della institution delle donne...</i> (CNCE 17330)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 88v-89r, del 30.08.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1416-1417
Dragoncino Giovanni Battista	<i>Marphisa bizarra...</i> (CNCE 50660)	S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 216v-217r, del 15.12.1529; Early Modern Book Privileges in Venice 916
		S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 88v-89r, del 30.08.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1427
		S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 182v-183r, del 9.08.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 951



Autori	Titoli/Opere	Fonte
Erythraeus Nicolaus	<i>Publii Vergilii Maronis Bucolica, Georgica et Aeneis...</i> (CNCE 32050)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 183r-v, del 9.08.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 930
Fabrizi Alvise Cinzio de'	<i>Libro della origine delli uolgari proverbi...</i> (CNCE 18474)	S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 135v, del 5.10.1526; Early Modern Book Privileges in Venice 896
Fanti Sigismondo	- <i>Arte speculativa</i> (non identificata) - <i>Theorica e pratica del scrivere...</i> (non identificata) - <i>Triumpho di fortuna</i> (CNCE 18567)	S.T. 24, c. 152v, del 19.11.1526; Early Modern Book Privileges in Venice 897-899
Fantis Antonio de	<i>Habes in hoc volumine candidissime lector difficilem...</i> (CNCE 16353)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 115v, del 22.03.1504; Early Modern Book Privileges in Venice 367
Fedeli Giuseppe	<i>Fonte del Messia</i> (CNCE 18675)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 135v-136r, del 13.03.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 932
Felice da Prato	- <i>Arba' ah ve-'esrimi: Humash 'im Targum Onkelos ve-'im Penush Rashi</i> - <i>Grammatica Hebraea Accentibus</i> - <i>Imre Sepher</i> (non identificata) - <i>Psalterium hebraicum</i> - <i>Sepher Temuna</i> (non identificata)	C.N. reg. 18 (1515-1520), c. 3v, del 23.04.1515; Early Modern Book Privileges in Venice 696-700
Feliciano Giovanni Bernardo	<i>Catena explanationum veterum sanctorum Patrum in Acta Apostolorum et epistolas catholicas Ioanne Bernardo Feliciano interprete</i> (CNCE 10256)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 89r, del 4.03.1544; Early Modern Book Privileges in Venice 1245
Ferrabosco Domenico Maria	<i>D' il Ferabosco Il primo[secondo] libro de madrigali a quattro voci</i> (CNCE 43496)	S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 90r-v, del 20.09.1542;
Ferrari Giorgio (con Scipione Ferrari)	- <i>Fasciculus medicinae</i> (ISTC ik00013000) - <i>Aulus Flaccus Persius cum glosis...</i> (CNCE 49153)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 145r, del 17.06.1496; Early Modern Book Privileges in Venice 123 C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 32v, del 30.01.1501; Early Modern Book Privileges in Venice 469
Festa Costanzo	<i>Messe, motteti madrigali, basse, contraponti, lamentation</i> (non identificate)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 30r-v, del 29.03.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 1079

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Figlio Leonardo Basso	<i>Devozione de prieghi a m. Jesu Christo et alla vergine Maria</i> (una copia nota, conservata presso la biblioteca civica Romolo Spezioli di Fermo; collocazione: M.V.509 9812)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 41r, del 23.04.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1363
Fiorentino Francesco	<i>Trattato vtilissimo, chiamato medicina del' anima...</i> (CNCE 78664)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 57r-v, del 10.12.1543; Early Modern Book Privileges in Venice 1351
Flaminio Marcantonio	- <i>Paraphrasis in duodecimum Aristotelis...</i> (CNCE 19233)	S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 42v, del 13.05.1536; Early Modern Book Privileges in Venice 1068
	- <i>Paraphrasis in duos et triginta psalmos</i> (CNCE 19234)	S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 207r, del 9.01.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 1076
	- <i>M. Antonii Flaminii In librum psalmorum brevis explanatio</i> (CNCE 19235)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 56r, del 2.06.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1412
Fogliani Lodovico	<i>Radhio mathesis</i> (non identificata)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 154r, del 18.06.1541; Early Modern Book Privileges in Venice 1123
Folengo Teofilo	<i>La humanità del figliuolo di Dio...</i> (CNCE 19367)	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 161v, del 10.07.1533; Early Modern Book Privileges in Venice 972
Fontana Gaspare	<i>Opera in astronomia</i> (non identificata)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 71v-72r, del 29.09.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 1138
Fortunio Giovanni Francesco	<i>Regole grammaticali della volgar lingua</i> (CNCE 19568)	C.N. reg. 16 (1507-1512), c. 58r, del 28.09.1509; Early Modern Book Privileges in Venice 590
Fosco Palladio	<i>Carmina</i> (ISTC ic00325000)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 139r, del 14.03.1496; Early Modern Book Privileges in Venice 64
Fracestoro Girolamo	[Titolo non specificato ma probabilmente sono gli <i>Homocentrical</i> ] (CNCE 19608)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 55v, del 24.07.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 1108
Francini Antonio	- <i>Eusebii Caesariensis Evangelicae demonstrationis libri decem...</i> (CNCE 18381) - <i>Il viaggio fatto da gli spagniuoli a torno a' l mondo</i> (CNCE 73425) - <i>Libro primo della historia de l'Indie occidentali</i> (non identificata) - <i>M. Tullii Ciceronis Opera...</i> (CNCE 12236) - <i>Quaestiones Alexandri Aphrodisiensis naturales...</i> (CNCE 50914) - <i>Libro della militia de Romani...</i> (CNCE 50725)	S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 245r-v, del 20.01.1536; Early Modern Book Privileges in Venice 999-1003
		S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 54r, del 26.06.1536; Early Modern Book Privileges in Venice 1071

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Franco Niccolò	<i>Dialogi piaceuoli...</i> (CNCE 19813)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 127v, del 28.06.1539; Early Modern Book Privileges in Venice 1099
Franco Pietro Maria	<i>Agrippina</i> (CNCE 37263)	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 207r, del 22.12.1533; Early Modern Book Privileges in Venice 968
Gabriele Giacomo	- <i>Dialogo...</i> (CNCE 20079) - <i>Regole grammaticali...</i> (CNCE 20080)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 88v-89r, del 30.08.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1418-1419
Gastaldi Giacomo	<i>Lunario perpetuo</i> (non identificata)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 100v, del 29.03.1539; Early Modern Book Privileges in Venice 1097
Gaurico Luca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Alfonsi Hispaniarum regis Tabule...</i> (CNCE 1133)</li> <li>- <i>Algebra et Almuacaba</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Almanach novum supra annum salutis 1531</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Almanach perpetuum...</i> (CNCE 48351)</li> <li>- <i>Arithmetices libellus</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Auctoritates poetarum</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Clarissimi doctoris d. Ioannis de Monteregio Germani Tabulae...</i> (CNCE 29297)</li> <li>- <i>Claudii Ptolenaei Pheludensis Alexandrini Almagestum...</i> (CNCE 29477)</li> <li>- <i>Commentaria et castigationes in M. Manilium</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Commentaria in prospectivam...</i> (non identificata)</li> <li>- <i>S. Tho. contra gentiles...</i> (CNCE 29299)</li> <li>- <i>Tullius De officiis cum commentariis...</i> (CNCE 12222)</li> <li>- <i>De componendis epistolis et carminibus</i> (non identificata)</li> <li>- <i>De Iudicis nativatum liber completus</i> (non identificata)</li> <li>- <i>De proportiombus compendiolum</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Ephemerides recognitae et ad viqueum castigatae...</i> (CNCE 20516)</li> <li>- <i>Epygramaton libellus</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Grammatices epythoma</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Isagoge in dialecticam</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Musices utriusque tractatulus</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Omar De nativitatibus &amp; interrogationibus...</i> (CNCE 54768)</li> <li>- <i>Sphaerae tractatus...</i> (CNCE 29491)</li> <li>- <i>Physiognomoniae compendiolum</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Rhetorices compendiolum</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Tabule cum plerisque additionibus ac nouis tabellis...</i> (CNCE 5742)</li> </ul>	S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 153v, del 24.09.1524; Early Modern Book Privileges in Venice 842-851, 853-854, 856, 858, 860-861, 863-867, 869, 871-872, 2049

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Gaztelu Domingo de	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Libro primo de la conquista del Peru...</i> (CNCE 32877)</li> <li>- <i>Libro primo delle lettere dell'ill. signor don Antonio di Guetara...</i> (CNCE 22159)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 112r, del 17.12.1534;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 1013</li> <li>S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 167v, del 22.11.1544;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 1287</li> </ul>
Giacomo de Argentina	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Veduta della città di Venezia</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.N. reg. 18 (1515-1520), c. 16v, del 25.07.1515;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 715</li> </ul>
Giberto Francesco	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Statuta Venetiae</i> (ISTC is00725000)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 69v, del 21.08.1492;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 109</li> </ul>
Giocondo Giovanni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Apicio</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Commentarium de bello Gallico libri VIII...</i> (CNCE 8147)</li> <li>- <i>De instruendis aciebus</i> (non identificata)</li> <li>- <i>In hoc volumine habentur haec. Cornucopiae...</i> (CNCE 37444)</li> <li>- <i>Libri de re rustica...</i> (CNCE 37471)</li> <li>- <i>Opere de Arithmetica antiquae</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Cornelio Celso, la medicina de Plinio, et de Apuleio et altre operette antiche in medicina</i> (non identificata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.N. reg. 17 (1512-1514), c. 15r, del 28.06.1512;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 664-667, 669-671</li> </ul>
Giovanni Maria da Brescia	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Giustizia di Traiano</i> (non identificata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.N. reg. 17 (1512-1514), c. 89v-90r, del 20.04.1514;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 672</li> </ul>
Giraldi Giovanni Battista	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Orbecche</i> (CNCE 21253)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 47r, del 20.11.1543;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 1348</li> </ul>
Grignon Hilarico di Charanton	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Vocabolario</i> (non identificata)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 152v, del 10.10.1544;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 1352</li> </ul>
Grisogono Federico	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>De modo collegiandi, promosticandi et curandi febres...</i> (CNCE 21833)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 253v, del 22.02.1528;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 891</li> </ul>
Guarini Alessandro	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Alexandri Guarini Ferrariensis In C.V. Catullum Veronensem...</i> (CNCE 21957)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S.T. reg. 22 (1521-1523), c. 21v, del 14.03.1521;</li> <li>Early Modern Book Privileges in Venice 800</li> </ul>

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Guazzo Marco	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Astolfo borsoso</i> (CNCE 77572)</li> <li>- <i>Historie di tutte le cose degne di memoria...</i> (CNCE 22054)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 184r, del 9.08.1531;  Early Modern Book Privileges in Venice 942  S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 166r, del 18.12.1539;  Early Modern Book Privileges in Venice 1106</p>
Landiani Bernardino	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Ioannes de Imola super Clementinis</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Lectura super Institutionibus</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Tractatus de malefictis..</i> (ISTC ig00063000)</li> <li>- <i>Speculum iudiciale</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Super prima [secundal parte Digesti veteris...</i> (ISTC ib00225800; ISTC ib00228500)</li> <li>- <i>Super sexto Decretalium (I-II)</i> (ISTC id00314000)</li> <li>- <i>Alexander de Imola super prima et secunda codicis...</i> (CNCE 68784)</li> <li>- <i>Aurea opuscula Angeli Aretini &amp; Alberti Gandini...</i> (CNCE 36399)</li> </ul>	<p>C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 105v, del 7.06.1494;  Early Modern Book Privileges in Venice 60-62  C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 148v, del 30.06.1496;  Early Modern Book Privileges in Venice 153-156</p>
Lenio Antonino	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Oronte gigante...</i> (CNCE 63083)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 236r, del 28.12.1531;  Early Modern Book Privileges in Venice 926</p>
Liburnio Niccolò	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Le seluette</i> (CNCE 33663)</li> <li>- <i>Le occorrenze humane</i> (CNCE 26963)</li> </ul>	<p>C.N. reg. 17 (1512-1514), c. 42v, del 10.03.1513;  Early Modern Book Privileges in Venice 646  S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 120v-121r, del 12.12.1545;  Early Modern Book Privileges in Venice 1440</p>
Lodovici Francesco	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>L'Antheo gigante</i> (CNCE 64485)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 122r-v, del 2.06.1524;  Early Modern Book Privileges in Venice 837</p>
Lorio Jacopo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Estiolo</i> (non identificata)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 204r-v, del 30.01.1545;  Early Modern Book Privileges in Venice 1299</p>
Magno Marcantonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Alphabeta christiano...</i> (CNCE 31656)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 167v, del 22.11.1544;  Early Modern Book Privileges in Venice 1284</p>
Magnoli Paolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Opereta di annotazioni, scontri, et dichiarazioni sopra gli officii di Cicerone...</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Hippocratis Lex...</i> (CNCE 22531)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 193r-v, del 2.11.1537;  Early Modern Book Privileges in Venice 1052  S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 90r-v, del 20.09.1542;  Early Modern Book Privileges in Venice 1204</p>

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Magnus Olaus (Olof Månsson)	<i>Opera breue, la quale dimostra, e dichiara, ouero da il modo facile de intendere la charta...</i> (CNCE 65125)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 73r, del 15.11.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 2070
Mainardi Pietro	<i>Remedia praeservativa ab epidemia, hoc est ab peste</i> (non individuata)	C.C.X. reg. 3 (1506-1512), del 21.12.1509 [mancante informazione sul numero di cartai]; Early Modern Book Privileges in Venice 2096
Manardi Giovanni	- <i>Epistole medicinale</i> (non identificata) - <i>Traduzione dell'arte di Galeno</i> (non identificata)	S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 246r-v, del 7.01.1528; Early Modern Book Privileges in Venice 889-890
Manenti Giovanni	- <i>Tariffa de cambi...</i> (CNCE 31991) - <i>Il segreto de segreti, le moralita, &amp; la phisionomia d'Aristotile...</i> (CNCE 47785)	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 188v, del 15.10.1533; Early Modern Book Privileges in Venice 971 S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 42v, del 13.05.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 2068
Mantilio Sebastiano	- <i>De consolatione</i> (non identificata) - <i>Epistolae ad Lucilium</i> (ISTC is00382000) - <i>Vite di Plutarco</i> (non identificata)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 96r, del 11.10.1493; Early Modern Book Privileges in Venice 44-46
Manio Andrea	- <i>Aratore</i> (non identificata) - <i>Commento alla seconda editio de Antonio Nebrissensis</i> (non identificata) - <i>De scanione</i> (non identificata) - <i>Iuueno</i> (non identificata) - <i>Nomine et verbo</i> (non identificata) - <i>Prisciano</i> (non identificata) - <i>Prudentio</i> (non identificata) - <i>Sancto Thomaso, De modo significandi</i> (non identificata) - <i>Sedulio</i> (non identificata)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 152r, del 20.02.1497; Early Modern Book Privileges in Venice 280-289
Mantova Benavides Marco	- <i>Marci Mantuae Bonauiti Patauini iuriscon. publicique matutini interpretis Propter quid: siue problematum libri IIII...</i> (CNCE 26031) - <i>Marci Mantuae Bonauiti, Patauini iuriscon. publicique matutini interpretis Collectanea ad primam, et secundam C. partem...</i> (CNCE 74314) - <i>Marci Mantuae Bonauiti, Patauini iuriscon. publicique matutini interpretis Collectanea ad primam, et secundam ff. vete. partem...</i> (CNCE 74313)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 73r, del 3.07.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1433 S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 88v-89r, del 30.08.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1423-1424

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Manuzio Paolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Annotazioni sopra Polibio</i> (non identificata)</li> <li>- <i>M. Tullii Ciceronis Epistolae familiares...</i> (CNCE 12247)</li> <li>- <i>M. Tullii Ciceronis Epistolae ad Atticum...</i> (CNCE 12246)</li> <li>- <i>M. Tullii Ciceronis Orationum ...</i> (CNCE 12249)</li> <li>- <i>M. Tullii Ciceronis De philosophia...</i> (CNCE 12250)</li> <li>- <i>Lettere volgari di diuersi nobilissimi huomini...</i> (CNCE 26705)</li> <li>- <i>In epistolas Ciceronis ad Atticum, Pauli Manutii commentarius...</i> (CNCE 26972)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 47r, del 29.05.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 1130, 1132-1133, 2080</p> <p>S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 198r, del 16.12.1541; Early Modern Book Privileges in Venice 1113</p> <p>S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 48v-49r, del 10.05.1542; Early Modern Book Privileges in Venice 1241</p> <p>S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 191v, del 27.12.1544; Early Modern Book Privileges in Venice 1316</p>
Manzoni Domenico	<i>Quaderno doppio col suo giornale...</i> (CNCE 24515)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 139r, del 24.08.1539; Early Modern Book Privileges in Venice 1100
Marcello Pietro	<i>Petri Marcelli De uitis principum et gestis Venetorum...</i> (CNCE 46764)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 74v, del 7.06.1502; Early Modern Book Privileges in Venice 347
Marchian Masso Berto	<i>Misteri de la Santa Messa</i> (non identificata)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 19v, del 12.03.1500; Early Modern Book Privileges in Venice 462
Marciacco Francesco	<i>Haec est Summa artis metricae...</i> (CNCE 70072)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 75r, del 31.01.1544; Early Modern Book Privileges in Venice 1353
Mariani Giovanni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Tariffa de tutti ori correnti reduiti in monede...</i> (una copia conservata presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco; collocazione: Merc. 239)</li> <li>- <i>Scontro de tutti li marcadanti bazariotti e botegheri...</i> (CNCE 66330)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 97v, del 17.03.1539 – C.C.X. reg. 8 (1528-1531), c. 210r, del 14.02.1531 – C.C.X. reg. 9 (1531-1532), c. 29v, del 14.07.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 4, 8, 1095</p> <p>S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 130r, del 20.02.1535; Early Modern Book Privileges in Venice 1012</p>
Marini Giovanni Piero	<i>Mappamondo cum tutte le Isole...</i> (non identificata)	S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 150v-151r, del 10.05.1529; Early Modern Book Privileges in Venice 909
Massa Niccolò	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Liber de morbo Gallico...</i> (CNCE 23311)</li> <li>- <i>Liber introductorius anatomiae...</i> (CNCE 23313)</li> <li>- <i>Nicolat Massa Liber de febre pestentiali...</i> (CNCE 23345)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 29 (1536-1538), c. 45r, del 20.05.1536; Early Modern Book Privileges in Venice 1069-1070</p> <p>S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 47r, del 29.05.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 1129</p>

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Masser Francesco	<i>Observationes in Plinium</i> (non identificata)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 104r-v, del 28.12.1530; Early Modern Book Privileges in Venice 947
Mattioli Pietro Andrea	<i>Libri cinque della historia, &amp; materia medicinale...</i> (CNCE 17264)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 117r-v, del 14.06.1544; Early Modern Book Privileges in Venice 1246
Mazzolini Silvestro	<i>Quadragessimale aureum</i> (CNCE 31989)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 160r-v, del 12.03.1506; Early Modern Book Privileges in Venice 373
Merula Bartolomeo	<i>- De arte amandi et De remedio amoris</i> (ISTC io00142000)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 101v, del 4.04.1494; Early Modern Book Privileges in Venice 24
	<i>- De Naturali Historia</i> (non identificata) <i>- Tristia</i> (ISTC io00201000)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 179r, del 9.08.1498; Early Modern Book Privileges in Venice 88-89
Mocenigo Andrea	<i>Andree Mocenici artium doctoris Pentateuchon</i> (CNCE 46996)	S.T. 17, c. 133v, del 14.01.1512; Early Modern Book Privileges in Venice 753
Montessa	<i>Epistola deploratoria</i> (non identificata)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 120v-121r, del 12.12.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1441
Morani Eurialo (Aurelio)	<i>Vita desperata</i> (CNCE 23171)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 73r, del 15.11.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 2070
Moisè dal Castellazzo	<i>Pentateuco</i> (disegni)	C.C.X. reg. 5 (1519-1521), c. 138v-139r, del 27.07.1521; Early Modern Book Privileges in Venice 3
Musler Johann	<i>Johannis Musleri Otingensis Oratio...</i> (CNCE 78698)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 60v, del 7.09.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 1087
Nannini Remigio	<i>Rime</i> (CNCE 23467)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 110r, del 30.10.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1362
Nizzoli Mario	<i>Observationes in M.T. Ciceronem...</i> (CNCE 23072)	S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 130v-131r, del 24.02.1535; Early Modern Book Privileges in Venice 1011



Autori	Titoli/Opere	Fonte
Nobili Francesco de' (Cherea Francesco)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Curcutione</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Buphone</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Mago</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Mercadante</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Miles</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Pseudolo</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Sticho</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Trinume</i> (non identificata)</li> <li>- <i>El Truculento</i> (non identificata)</li> <li>- <i>I Captici</i> (non identificata)</li> <li>- <i>I Menechini</i> (non identificata)</li> <li>- <i>L'Anphitreone</i> (non identificata)</li> <li>- <i>L'Emucho</i> (non identificata)</li> <li>- <i>La Auluraria</i> (non identificata)</li> <li>- <i>La Casina</i> (non identificata)</li> <li>- <i>La Mostellaria</i> (non identificata)</li> <li>- <i>La Persa</i> (non identificata)</li> <li>- <i>La Vita de Joseph</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Le Bachiide</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Quattro esloge</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Tragedia de Demethrio Re</i> (CNCE 8734)</li> </ul>	C.N. reg. 16 (1507-1514), c. 31r, del 10.09.1508; Early Modern Book Privileges in Venice 620-640
Oddi Oddo degli	<i>De coenae &amp; prandii portione libri II</i> (CNCE 37721)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 236r, del 30.12.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 925
Pacioli Luca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>De ludo scachorum...</i> (non identificata)</li> <li>- <i>De viribus quantitatis</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Diuina proportione...</i> (CNCE 28200)</li> <li>- <i>Euclidis Megarensis philosophi acutissimi mathematicorumque omnium sine controuersi principis Opera...</i> (CNCE 18350)</li> <li>- <i>Summa de arithmetica geometria...</i> (CNCE 28198)</li> </ul>	C.N. reg. 16 (1507-1514), del 19.12.1508 [mancante informazione sul numero di carta]; Early Modern Book Privileges in Venice 2090-2094
Palatino Giovanni Battista	<i>Libro nuouo d'imparare a scriuere tutte sorte lettere antiche...</i> (CNCE 47202)	S.T. 30, c. 26v, dell'8.03.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 2077

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Paniza Lodovico	<i>De venae sectione...</i> (CNCE 59258)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 124r, del 5.07.1544; Early Modern Book Privileges in Venice 1253
Panteo Giovanni Agostino	<i>Voarchadamia contra alchi'miam...</i> (CNCE 47223)	S.T. reg. 25 (1528-1539), c. 23v, del 5.03.1528; Early Modern Book Privileges in Venice 910
Paolo da Lodi	<i>- Arbore della vita eterna...</i> (non identificata)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 47r, del 20.11.1543; Early Modern Book Privileges in Venice 1346
Paolucci Sigismondo Filogenio	- [Titolo non specificato] - <i>Continuazione di Orlando Furioso...</i> (CNCE 32379)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 30r, del 16.03.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 2078 S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 129r, del 19.01.1543; Early Modern Book Privileges in Venice 1176
Parsio Giovan Paolo (Parrasio Aulo Giano)	- <i>Fl. Sosipater charisius</i> (non identificata) - <i>Iani Parrhasii Liber de rebus per epistolam quaesitis</i> (non identificata) - <i>Instituta artium probique catholica...</i> (CNCE 39977)	C.N. reg. 16 (1507-1514), c. 34r, del 1508; Early Modern Book Privileges in Venice 579-581
Partenio Bernardino	<i>Bernardini Parthenii Foroliuensis Pro lingua latina oratio</i> (CNCE 26954)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 110r, del 30.10.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1360
Pasi Bartolomeo	- <i>Tariffa de pexi e misure</i> (CNCE 17267) - <i>Habacho</i> (non identificata)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 23v, del 3.07.1500 Early Modern Book Privileges in Venice 487-488
Peliciolo Francesco	<i>Esemplario nouo di piu di cento variate mostre...</i> (CNCE 40452)	S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 40v, del 15.04.1542; Early Modern Book Privileges in Venice 1215
Pellegriini Antonio	- <i>La cortesia</i> (non identificata) - <i>La Moria d'Erasmo nouamente in volgare tradotta</i> (CNCE 40039) - <i>Rime del Brocardo et d'altri authori</i> (CNCE 7616) - <i>Significatione dei 12 segni del cielo</i> (non identificata) - <i>I segni de la natura ne l'huomo</i> (CNCE 39248)	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 66v, del 10.10.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 1089-1092  S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 210r, del 20.02.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1312

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Perissone Cambio	<i>Madrigali a cinque voci...</i> (CNCE 36908)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 56r, del 2.06.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1415
Persicini Giovanni	<i>Ioannis Persicini Bellunensis In utranque Grammaticam...</i> (CNCE 23186)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 204r-v, del 30.01.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1298
Piazzoni Stefano	- <i>Correzioni a Niccolò Perotto</i> (non identificata) - <i>Stephani Plazonis Asulani Praeexercitamentorum libellus...</i> (CNCE 30477)	S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 95r, del 20.03.1526; Early Modern Book Privileges in Venice 894-895
Picio Francesco da Montevarchi	<i>Hippolytus</i> (ISTC is00383700)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 165v, del 29.09.1497; Early Modern Book Privileges in Venice 143
Pigafetta Antonio	<i>Relazione del primo viaggio intorno al mondo</i> (non identificata)	S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 139r, del 5.08.1524; Early Modern Book Privileges in Venice 838
Priscianese Francesco	- <i>De primis principii della lingua romana</i> (CNCE 66591) - <i>Della lingua romana</i> (CNCE 38491)	S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 26r, del 8.03.1540; Early Modern Book Privileges in Venice 1135-1136
Priuli Alvise	<i>Le Rime...</i> (CNCE 34777)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 131v, del 4.03.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 939
Raimondo Annibale	- <i>Pronostico per l'anno 1546</i> (non identificata) - <i>Tacuino</i> (non identificata)	S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 114r, del 7.11.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1409-1410
Regio Raffaele	- <i>Ducenta problemata in Quintilianii depravationes...</i> (ISTC ir00114000)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 73v, del 25.09.1492; C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 77v, del 28.11.1492; Early Modern Book Privileges in Venice 2004, 2006
	- <i>P. Ouidii Metamorphosis...</i> (CNCE 49070) - <i>Quintilianus cum commento</i> (CNCE 59363)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 37v, del 25.04.1501; Early Modern Book Privileges in Venice 508, 1998
Ricci Bartolomeo	- <i>Apparatus Latinae locutionis ex M.T. Cicerone, Caesare, Sallustio...</i> (CNCE 32323) - <i>De imitatione libri tres...</i> (CNCE 26957)	S.T. reg. 27 (1532-1534), c. 133r, del 3.05.1533; Early Modern Book Privileges in Venice 973 S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 56r, del 2.06.1545; Early Modern Book Privileges in Venice 1414

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Rocca Pietro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Graecae interrogationes de octo partibus orationis...</i> (CNCE 32384)</li> <li>- <i>Croniche della Spagna</i> (non identificata)</li> <li>- <i>De le guerre fatte nelli suoi tempi, e de li pontifici, imperatori, re, et altri huomini famosi Guerre de Italia</i> (CNCE 7680)</li> <li>- <i>Opusculo di Agapeto Diacono...</i> (CNCE 432)</li> <li>- <i>Tavole di Cebere</i> (non identificata)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 50v, del 19.05.1542;  Early Modern Book Privileges in Venice 1235  S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 204r-v, del 30.01.1545;  Early Modern Book Privileges in Venice 1300-1303</p>
Rore Cyprien de	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Cipriani musici...</i> (CNCE 45334)</li> <li>- <i>Cypriani Rore musici excellentissimi motetta...</i> (CNCE 45344)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 167v, del 22.11.1544;  Early Modern Book Privileges in Venice 1285-1286</p>
Sabbelico Marco Antonio (Marcaantonio Coccio)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Decades rerum Venetarum</i> (ISTC is00005000)</li> <li>- <i>Enneades ab orbe condito</i> (ISTC is00007000)</li> <li>- <i>Secunda pars Enneadum...</i> (CNCE 24239)</li> </ul>	<p>C.N. reg. 13 (1481-1489), c. 118v, del 1.09.1486;  Early Modern Book Privileges in Venice 12  C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 163v, del 27.08.1497,  Early Modern Book Privileges in Venice 169-170</p>
Salvatorino Giovanni Giacomo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Desinentie di Dante et del Petrarca</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Disegno della città di Roma</i></li> <li>- <i>Enigmi</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Thesoro de Sacra Scrittura...</i> (CNCE 24512)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 124r-v, del 22.03.1541,  Early Modern Book Privileges in Venice 1142-1143,  1145-1146</p>
Savonarola Giovanni Francesco	[Titolo non specificato]	<p>S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 98v, del 22.03.1539;  Early Modern Book Privileges in Venice 2073</p>
Sertio Sebastiano (con Agostino de' Musi)	- <i>Incisioni degli ordini architettonici</i>	<p>S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 88r-v, del 18.09.1528;  Early Modern Book Privileges in Venice 911</p>
Sebastiano Sertio	- <i>Regole generali di architettura sopra le cinque maniere degli edfici...</i> (CNCE 28642)	<p>S.T., reg. 29 (1536-1538), c. 187r-v, del 5.10.1537;  Early Modern Book Privileges in Venice 1053</p>
Strozzi Francesco	<i>Le guerre de Greci...</i> (CNCE 31857)	<p>S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 73r, del 3.07.1545;  Early Modern Book Privileges in Venice 1431</p>

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Tagliente Giovanni Antonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Componimento di parlamenti...</i> (CNCE 76865)</li> <li>- <i>Modo de tenere conto de libro dopio cioe, el zornale...</i> (CNCE 47961)</li> <li>- <i>Lo presente libro insegna la vera arte delo eccellente scrivere...</i> (CNCE 67576)</li> </ul>	S.T. reg. 23 (1523-1525), c. 164r-v, del 15.11.1524; Early Modern Book Privileges in Venice 873-875
Tartaglia Niccolò	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Noua scienitia</i> (CNCE 32915)</li> <li>- <i>Traduzione di Herone philosopho</i> (non identificata)</li> <li>- <i>Euclide Megarense philosopho...</i> (CNCE 18353)</li> <li>- <i>Opera Archimedis Syracusani...</i> (CNCE 31857)</li> <li>- <i>Correzione sopra la Summa de arithmetica geometria</i> (non identificata)</li> </ul>	S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 42v, del 12.05.1538; Early Modern Book Privileges in Venice 2067 S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 116r-v, del 11.12.1542; Early Modern Book Privileges in Venice 1155-1158
Tasso Bernardo	<i>Libro primo [- terzo] de gli amori</i> (CNCE 32290 – CNCE 32018 – CNCE 33400)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 200v-201r, del 23.09.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 927-929
Telesio Antonio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Libellus de coloribus</i> (CNCE 37986)</li> <li>- <i>Antonii Thylesii Cosentini Imber aureus tragoedia</i> (CNCE 48053)</li> </ul>	S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 42r, del 29.04.1528; Early Modern Book Privileges in Venice 912 S.T. reg. 25 (1528-1530), c. 150v, del 8.05.1529; Early Modern Book Privileges in Venice 914
Tizzone Gaetano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Il Philopono di messer Giovanni Boccaccio...</i> (CNCE 6273)</li> <li>- <i>La Fiammetta per Tizzone Gaetano nouamente reuista</i> (CNCE 6262)</li> <li>- <i>la Theseida</i> (CNCE 6276)</li> <li>- <i>Opere di Dante</i> (non identificate)</li> <li>- <i>Opere di Petrarca</i> (non identificate)</li> <li>- <i>Pistola bellissima a messer Pino de Rossi...</i> (CNCE 6275)</li> </ul>	S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 219v, del 28.08.1527; Early Modern Book Privileges in Venice 901-904, 2052-2053
Tomasi Pietro da Ravenna	<i>Phoenix seu De artificiosa memoria</i> (ISTC ip00531000)	C.N. reg. 14 (1489-1499), c. 53r, del 3.01.1492; Early Modern Book Privileges in Venice 15
Tomitano Bernardino	<i>Introductio ad Sophisticos elenchos Aristotelis</i> (CNCE 37848)	S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 107r, del 5.05.1544; Early Modern Book Privileges in Venice 1304

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Trincavelli Vitore (con Agostino Ricchi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ioannou Grammatikou Alexandros tou Philoponou Kata Proklou... (CNCE 38440)</li> <li>- Ioannou Grammatikou Ypommema... (CNCE 47896)</li> <li>- Arriani De ascensu Alexandri (CNCE 3117)</li> <li>- Arrianou Epiktetos Arriani Epictetus (CNCE 18138)</li> <li>- Ioannou tou Stobaiou Eklogai apophthegmaton... (CNCE 38445)</li> <li>- Stratagemi (non identificata)</li> <li>- Galeni Operum omnium sectio prima [-octava] ... (CNCE 20175)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 143v, del 9.04.1535;          Early Modern Book Privileges in Venice 1028-1029          S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 206r-v, del 7.10.1535;          Early Modern Book Privileges in Venice 1004-1007</p>
Trivisano Giulio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>De institutis coenobiorum</i> (non identificata)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 31 (1540-1542), f. 208v-209r, del 30.01.1542;          Early Modern Book Privileges in Venice 1154</p>
Tromboncino Bartolomeo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Frottole</i>... (CNCE 46154)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 31 (1540-1542), c. 71v-72r, del 29.09.1540;          Early Modern Book Privileges in Venice 1137</p>
Valla Giampietro (con Marco Firmiani)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Comediae</i> (ISTC ip00784000)</li> <li>- <i>Preclarissimi viri Georgij Valle Commentationes. In Ptolomei quadripartitum inque Ciceronis parititones</i> ... (CNCE 36423)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 22 (1521-1523), c. 75r-v, del 19.09.1521;          Early Modern Book Privileges in Venice 797</p> <p>C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 3v, del 5.03.1499;          Early Modern Book Privileges in Venice 322-323</p>
Vammocci Roberto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Sermocinales artes Roberti Vammucij</i>... (CNCE 24587)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 34 (1545-1547), c. 73r, del 3.07.1545;          Early Modern Book Privileges in Venice 1432</p>
Vellutello Alessandro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Il Petrarca con l'esposizione d'Alessandro Vellutello</i>... (CNCE 37981)</li> <li>- <i>Le volgari opere del Petrarca</i>... (CNCE 32255)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 24 (1525-1528), c. 51r, del 8.08.1525 –          S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 190r, del 4.09.1535 –          S.T. reg. 28 (1534-1536), c. 199v, del 29.09.1535;          Early Modern Book Privileges in Venice 885, 2060          S.T. reg. 33 (1543-1545), c. 46r, del 19.09.1543;          Early Modern Book Privileges in Venice 1326</p>
Venturini Venturino	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Opera noua dil strenuo caualiero Venturino Pisauro. Farsa satyra. Renouatione del mondo &amp; altre cose facete. Sonetto. Egloga</i> (CNCE 78499)</li> </ul>	<p>C.N. reg. 16 (1507-1514), c. 42v, del 21.03.1509;          Early Modern Book Privileges in Venice 591</p>
Vesalio Andrea	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Institutionum anatomicarum</i>... (CNCE 33765)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 30 (1538-1540), c. 41v, del 3.05.1538;          Early Modern Book Privileges in Venice 1086</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Epistola, docens venami</i>... (CNCE 24576)</li> </ul>	<p>S.T. reg. 32 (1542-1544), c. 90r-v, del 20.09.1542;          Early Modern Book Privileges in Venice 1205</p>

Autori	Titoli/Opere	Fonte
Visconti Matteo	- <i>Aeneade di M. Antonio Sabellico</i> (non identificata) - <i>Croniche che tractano de la origine de Veneti...</i> (CNCE 38709)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 141v, del 14.02.1505; Early Modern Book Privileges in Venice 336-337
Vosonio Stefano (Buzzoni Giovanni Stefano)	[Titolo non specificato]	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 40r, del 6.06.1501; Early Modern Book Privileges in Venice 2037
Zamberti Bartolomeo	<i>Bartholamei Zamberti Veneti Comedia Dolotechne</i> (CNCE 34389)	C.N. reg. 15 (1499-1507), c. 127r, del 2.08.1504; Early Modern Book Privileges in Venice 372
Zanchi Giovanni Crisostomo	<i>De origine Orbitorum siue Cenomanor...</i> (CNCE 37992)	S.T. reg. 26 (1530-1532), c. 204r-205r, del 9.10.1531; Early Modern Book Privileges in Venice 955

## Bibliografia

- A Companion to Venetian History, 1400-1797*, a cura di E. R. Dursteler, Leiden – Boston, Brill 2013.
- Agee, Richard J. *The Privilege and Venetian Music Printing in the Sixteenth Century*, tesi di dottorato, Princeton University, 1982.
- . *The Venetian Privilege and Music-Printing in the Sixteenth Century*, «Early Music History: Studies in Medieval and Early Modern Music», 3 (1983), pp. 1-42.
- Altomare, Bianca Maria. *Paolo Canal et la Géographie grecque: récit d'un projet inachevé*, «Camenaes», 14 (2012), pp. 1-15. [http://www.paris-sorbonne.fr/IMG/pdf/camenaes\\_14\\_4.pdf](http://www.paris-sorbonne.fr/IMG/pdf/camenaes_14_4.pdf).
- Armstrong, Lillian. *Benedetto Bordon, Miniator, and Cartography in Early Sixteenth-Century Venice*, «Imago Mundi», 48 (1996), pp. 65-92.
- Atti del Convegno internazionale di studi per il 5° centenario della nascita di Angelo Beolco il Ruzzante* (Padova – Venezia, 5-6-7 giugno 1997), a cura di P. Vescovo, Ravenna, Longo editore, 1999.
- Atti della giornata di studio in memoria di Niccolò Tartaglia, nel 450° anniversario della sua morte: 13 dicembre 1557-2007*, a cura di P. Pizzamiglio, Brescia, Ateneo di Brescia [2007].
- Baldan, Sergio. *I Signori di Notte al Criminal. Un'antica magistratura veneziana nel secondo Settecento*, «Studi veneziani», XLIX (2005), pp. 191-273.
- Beltramini, Maria. *Un frontespizio estense per le Regole Generali di Architettura di Sebastiano Serlio*, in *Some degree of happiness. Studi di storia dell'architettura in onore di Howard Burns*, a cura di M. Beltramini e C. Elam, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 297-317.
- Bembo, Pietro. *Lettere*, edizione critica a cura di E. Travi, II (1508-1528), Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1990.
- . *Prose della volgar lingua. L'editio princeps del 1525 riscontrata con l'autografo Vaticano latino 3210*, edizione critica a cura di C. Vela, Bologna, CLUEB, 2001.
- Benini Clementi, Enrica. *Riforma religiosa e poesia popolare a Venezia nel Cinquecento. Alessandro Caravia*, Firenze, Olschki, 2000.
- Bernstein, Jane A. *Print Culture and Music in Sixteenth-Century Venice*, Oxford, Oxford University Press, 2001.
- Bertolo, Fabio Massimo. *Aretino e la stampa. Strategie di autopromozione a Venezia nel Cinquecento*, Roma, Salerno [2003].
- , Marco Corsi e Carlo Pulsoni. *Bembo ritrovato. Il postillato autografo delle Prose*, Roma, Viella, 2018.
- Bertozi, Marco. *Astrologia e potere nel '500: l'avventurosa carriera di Luca Gaurico, vate 'veridicus'*, in *Cultura e potere nel Rinascimento*, Atti del IX Convegno internazionale (Chianciano – Pienza, 21-24 luglio 1997), a cura di L.S. Tarugi, Firenze, F. Cesati, 1999, pp. 543-551.
- Bifolco, Stefano e Fabrizio Ronca, *Cartografia rara italiana: XVI secolo. L'Italia e i suoi territori. Catalogo ragionato delle carte a stampa*, Roma, Antiquarius, 2014.
- Blasio, Maria Grazia. *Cum gratia et privilegio. Programmi editoriali e politica pontificia. Roma 1487-1527*, Roma, Roma nel Rinascimento, 1988.
- . *Privilegi e licenze di stampa a Roma fra Quattro e Cinquecento*, «La Bibliofilia», XC (1988), pp. 147-159.
- Bodon, Giulio. *Enea Vico fra memoria e miraggio della classicità*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1997.



- Boorman, Stanley. *Ottaviano Petrucci. Catalogue Raisonne*, Oxford – New York, Oxford University Press, 2006.
- Bragantini, Renzo. «Poligrafia» e umanisti volgari, in *Storia della letteratura italiana*, IV: *Il primo Cinquecento*, Roma, Salerno, 1996, pp. 681-754.
- Cairns, Christopher. *Pietro Aretino and the Republic of Venice. Researchers on Aretino and his Circle in Venice (1527-1556)*, Firenze, Olschki, 1985.
- Canova, Andrea. *Nuovi documenti mantovani su Ambrogio da Calepio e sulla stampa del suo Dictionarium*, in *Società, cultura, luoghi al tempo di Ambrogio da Calepio*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2005, pp. 355-384.
- Carlton, Genevieve. *Worldly Consumers: the Demand for Maps in Renaissance Italy*, Chicago – London, University of Chicago Press, 2015.
- Carnelos, Laura. *La corporazione e gli esterni: stampatori e librai a Venezia tra norma e contraffazione (secoli XVI-XVIII)*, «Società e Storia», 130 (2010), pp. 657-688.
- Carpo, Mario. *La maschera e il modello. Teoria architettonica ed evangelismo nell'Extraordinario Libro di Sebastiano Serlio (1551)*, Milano, Jaca book, 1993.
- Casali, Elide. *Le spie del cielo. Oroscoli, lunari e almanacchi nell'Italia moderna*, Torino, Einaudi, 2003.
- Castellani Pollidori, Ornella. *Sulla data di pubblicazione delle "Prose della volgar lingua"*, «Archivio glottologico italiano», LXI (1976), pp. 101-107.
- Catalogo ruzzantiano*, a cura di I. Paccagnella, Padova, Esedra, 2000.
- Cian, Vittorio. *Un decennio della vita di M. Bembo (1521-1531)*, Torino, E. Loescher, 1885.
- Condren, Conal, Stephen Gaukroger e Ian Hunter. *The Philosopher in Early Modern Europe: The Nature of a Contested Identity*, Cambridge, Cambridge University Press, 2006.
- D'Ascia, Luca. *Un erasmiano italiano? Note sulla filosofia della religione di Niccolò Leonico Tomeo*, «Rivista di storia e letteratura religiosa», 26 (1990), pp. 242-264.
- Da Mosto, Andrea. *L'archivio di Stato di Venezia. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, vol. 1, Roma, Biblioteca d'arte, 1937.
- Dalla corporazione al mutuo soccorso. Organizzazione e tutela del lavoro tra XVI e XX secolo*, a cura di P. Massa e A. Moiola, Milano, FrancoAngeli, 2004.
- De Bellis, Daniela. *La vita e l'ambiente di Niccolò Tomeo*, in *Quaderni per la storia dell'Università di Padova*, XIII, Padova, Antenore, 1980, pp. 37-75.
- Degrassi, Donata. *L'economia artigiana nell'Italia medievale*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1996.
- Di Filippo Bareggi, Claudia. *Il mestiere di scrivere. Lavoro intellettuale e mercato librario a Venezia nel Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1988.
- Dionisotti, Carlo. *Scritti sul Bembo*, a cura di C. Vela, Torino, Einaudi, 2002.
- Dizionario storico dell'Inquisizione*, diretto da A. Prosperi; con la collaborazione di V. Lavenia e J. Tedeschi, 4 voll., Pisa, Edizioni della Normale, 2010.
- Duhem, Pierre. *Essay in the History and Philosophy of Science*, a cura di R. Ariew e P. Barker, Indianapolis – Cambridge, Hackett Publishing Company, 1996.
- Epstein, Steven A. *Wage, Labor and Guilds in Medieval Europe*, Chapel Hill – London, The University of North Carolina Press, 1991.
- . *Craft Guilds in the Pre-Modern Economy: a Discussion*, «The Economic History Review», 61 (2008), 1, pp. 155-174. <https://doi.org/10.1111/j.1468-0289.2007.00411.x>.
- East of Italy: Early Documentation of Mediterranean Antiquities, Excerpts from Sebastiano Serlio: Il terzo libro di Sebastiano Serlio Bolognese nel qual si figurano e descrivono le antichità di Roma, e le altre cose che sono in Italia, e fuori d'Italia (Venezia 1540)*, a cura di M. D. Davis, «Fontes. Quellen und Dokumente zur Kunst 1350-1750», 57 (2011). <http://archiv.ub.uni-heidelberg.de/artdok/volltexte/2011/1352>.

- Faini, Marco. *L'alloro e la porpora. Vita di Pietro Bembo*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2016.
- Fanti, Sigismondo. *Trattato di scrittura. Theorica et pratica de modo scribendi (Venezia 1514)*, a cura di A. Ciarelli e P. Procaccioli, Roma, Salerno, 2013.
- Farr, James R. *Artisans in Europe, 1300-1914*, Cambridge – New York, Cambridge University Press, 2000.
- Favareto, Irene. *Arte antica e cultura antiquaria nelle collezioni venete al tempo della Serenissima*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2002.
- Ferrari, Simone. *Jacopo de' Barbari. Un protagonista del Rinascimento tra Venezia e Dürer*, Milano, Mondadori, 2006.
- Fragnito, Gigliola. *La Bibbia al rogo. La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Scrittura (1471-1605)*, Bologna, il Mulino, 1997.
- . *La censura libraria tra Congregazione dell'Indice, Congregazione dell'Inquisizione e Maestro del Sacro Palazzo (1571-1596)*, in *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI*, a cura di U. Rozzo, Udine, Forum, 1997, pp. 163-175.
  - . «*Li libri non zo' rrobba da cristiano*»: *la letteratura italiana e l'Indice di Clemente VIII*, in *Schifanoia: notizie dell'Istituto di studi rinascimentali di Ferrara*, XIX (1999), pp. 123-135.
  - . *Aspetti e problemi della censura espurgatoria*, in *L'inquisizione e gli storici. Un cantiere aperto*, Tavola rotonda nell'ambito della conferenza annuale della ricerca (Roma, 24-25 giugno 1999), Roma, Accademia dei Lincei, 2000, pp. 161-178.
  - . «*Dichino corone e rosarii*»: *censura ecclesiastica e libri di devozione*, «Cheiron», XVII (2000), pp. 135-158.
  - . «*In questo vasto mare de libri prohibiti et sospesi tra tanti scogli di varietà et controversie*»: *la censura ecclesiastica tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento*, in *Censura ecclesiastica e cultura politica in Italia tra Cinquecento e Seicento*, Atti del convegno (5 marzo 1999), a cura di C. Stango, Firenze, 2001, pp. 1-35.
  - . *Proibito capire. La Chiesa e il volgare nella prima età moderna*, Bologna, il Mulino [2005].
- Frajese, Vittorio. *Nascita dell'Indice. La censura ecclesiastica dal Rinascimento alla Controriforma*, Brescia, Morcelliana, 2006.
- . *La censura in Italia. Dall'Inquisizione alla Polizia*, Roma – Bari, Laterza, 2014.
- Fulin, Rinaldo. *Documenti per servire alla storia della tipografia veneziana*, «Archivio Veneto», 23 (1882), 1, pp. 84-212.
- Gabrieli, Giovanni Battista. *Nicolo Tartaglia. Una vita travagliata al servizio della matematica*, Bagnolo Mella, Grafica 7, 1997.
- Grendler, Paul. *The Roman Inquisition and the Venetian Press, 1540-1605*, Princeton, Princeton University Press, 1977.
- Guenzi, Alberto, Paola Massa e Angelo Moioli. *Corporazioni e gruppi professionali nell'Italia Moderna*, Milano, FrancoAngeli, 1999.
- Gullino, Giuseppe. *Storia della Repubblica Veneta*, Brescia, Editrice La Scuola, 2010.
- Günther, Hubertus. *Serlio e gli ordini architettonici*, in *Sebastiano Serlio*, Sesto seminario internazionale di storia dell'architettura (Vicenza, 31 agosto – 4 settembre 1987), a cura di C. Thoenes, Milano, Electa, 1989, pp. 154-168.
- Howard, Deborah. *Sebastiano Serlio's Venetian Copyrights*, «The Burlington Magazine», CXV, n. 845 (1973), pp. 512-516.
- . *Venice as a Dolphin: Further Investigations into Jacopo de' Barbari's View*, «Artibus et Historiae», 18 (1997), 35, pp. 101-111.

- Il mestier de le stamperie de i libri. Le vicende e i percorsi dei tipografi di Sabbio Chiese tra Cinque e Seicento e l'opera dei Nicolini*, a cura di E. Sandal, Brescia – Sabbio Chiese, Grafo, 2002.
- Index des livres interdits, III: Index de Venise, 1549, Venise et Milan, 1554*, diretto da J. M. De Bujanda, Sherbrooke, Centre d'études de la Renaissance [1987-].
- Infelise, Mario. *Deposito legale e censura a Venezia (1569-1593)*, «La Bibliofilia», CIX (2007), 1, pp. 71-77.
- Kaplan, Paul. *Jewish Artist and Images of Black Africans in Renaissance Venice*, in *Multicultural Europe and Cultural Exchange in the Middle Ages and Renaissance*, a cura di J.P. Helfers, Turnhout, Brepols, 2005, pp. 67-90.
- Karrow, Robert W. Jr. *Mapmakers of the Sixteenth Century and Their Maps. Bio-Bibliographies of the Cartographers of Abraham Ortelius, 1570*, Chicago, Speculum Orbis Press, 1993.
- Kidwell, Carol. *Pietro Bembo Lover, Linguist, Cardinal*, Montreal, McGill-Queen's University Press, 2004.
- L'architettura. I libri I-VII e Extraordinario nelle prime edizioni*, a cura di F. P. Fiore, Milano, Il Polifilo, 2001.
- Le regole dei mestieri e delle professioni*, a cura di M. Meriggi e A. Pastore, Milano, FrancoAngeli, 2000.
- Leicht, Pier Silverio. *L'editore veneziano Michele Tramezzino e i suoi privilegi*, in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze, Olschki, 1952, pp. 357-367.
- Mallett, Michael e Christine Shaw. *The Italian Wars 1494-1559. War, State and Society in Early Modern Europe*, Harlow, Pearson Education, 2012.
- Manno, Antonio. *I mestieri di Venezia. Storia, arte e devozione delle corporazioni dal XIII al XVIII secolo*, II, Cittadella, Biblos, 2010.
- Marcozzi, Luca. *Bembo*, Firenze, Franco Cesati, 2017.
- Minuzzi, Sabrina. *L'invenzione dell'autore. Privilegi di stampa nella Venezia del Rinascimento*, Venezia, Marsilio, 2016.
- Morison, Stanley. *Early Italian Writing-Books: Renaissance to Baroque*, a cura di N. Barker, Verona, Valdonega – London, The British Library, 1990.
- Nuovo, Angela. *Il commercio librario nell'Italia del Rinascimento*, Milano, FrancoAngeli, 2003.
- . *Stampa e potere in Italia: sondaggi cinquecenteschi*, «Bibliologia», 1 (2006), pp. 53-85.
- . *Ruscelli e il sistema dei privilegi a Venezia*, in *Girolamo Ruscelli. Dall'accademia alla corte alla tipografia*, Atti del Convegno internazionale di studi (Viterbo, 6-8 ottobre 2011), a cura di P. Marini e P. Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2012, pp. 193-213.
- . *The Book Trade in the Italian Renaissance*, Leiden – Boston, Brill, 2013.
- . *Una lettera di Michele Tramezzino a Giovanni Bartolomeo Gabiano (1522)*, «La Bibliofilia», CXV (2013), 1, pp. 147-156.
- e Christian Coppens. *I Giolito e la stampa nell'Italia del XVI secolo*, Genève, Droz, 2005.
- Ogilvie, Sheilagh. *Rehabilitating the Guilds: a Reply*, «The Economic History Review», 61 (2008), 1, pp. 175-182.
- . *The Economics of Guilds*, «Journal of Economic Perspectives», 28 (2014), 4, pp. 169-192.
- Pagliara, Pier Nicola. *L'«ingenioso» Francesco Marcolini da Forlì, editore di libri di architettura*, in *Un giardino per le arti: 'Francesco Marcolino da Forlì'*, a cura di P. Procaccioli, P. Temeroli e V. Tesei, Bologna, Compositori, 2009, pp. 225-246.

- Paoli, Marco. *La dedica. Storia di una strategia editoriale (Italia, secoli XVI-XIX)*, Lucca, Pacini Fazzi, 2009.
- Patota, Giuseppe. *La Quarta Corona. Pietro Bembo e la codificazione dell'italiano scritto*, Bologna, il Mulino, 2017.
- Pellegrini, Marco. *Le guerre d'Italia (1494-1530)*, Bologna, il Mulino, 2009.
- Perfetti, Stefano. *Aristotle's Zoology and its Renaissance Commentators (1521-1601)*, Leuven, Leuven University Press, 2000.
- Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento*, Catalogo della mostra (Padova, 2 febbraio – 19 maggio 2013), Venezia, Marsilio, 2013.
- Pizzamiglio, Pierluigi. *Niccolò Tartaglia nella storia con antologia degli scritti*, Milano, EDUCatt, 2012.
- Plebani, Tiziana. *Voci tra le carte. Libri di canzoni, leggere per cantare*, in *Libri per tutti. Generi editoriali di larga circolazione tra antico regime ed età contemporanea*, a cura di L. Braida e M. Infelise [Torino], UTET, 2010.
- Primary Sources on Copyright (1450-1900)*, a cura di L. Bently & M. Kretschmer. <http://www.copyrighthistory.org/cam/index.php>.
- Repubblica di Venezia. *Parte dell'Illustr.ma Signoria di Venetia. In materia di Stampe*, Venezia, Francesco Rampazetto [1565].
- Richardson, Brian. *Printing, Writers and Readers in Renaissance Italy*, Cambridge, Cambridge University Press, 1999.
- Rhodes, Dennis E. *Annali tipografici di Lazzaro de' Soardi*, Firenze, Olschki, 1978.
- Romano, Angelo. *Michelangelo Biondo poligrafo e stampatore*, in *Officine del nuovo. Sodalizi fra letterati, artisti ed editori nella cultura italiana fra Riforma e Controriforma*, Atti del Simposio internazionale (Utrecht, 8-10 novembre 2007), a cura di H. Hendrix e P. Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2008, pp. 217-241.
- Rossi, Vittorio. *Bazzevole bibliografiche: II. Un incendio a Venezia e il tipografo Bernardino Benalio*, «Il libro e la stampa», IV (1910), 2, pp. 51-55.
- Salzberg, Rosa. *Ephemeral City. Cheap Print and Urban Culture in Renaissance Venice*, Manchester, Manchester University Press, 2014.
- Schulz, Jurgen. *Jacopo de' Barbari's View of Venice: Map Making, City Views, and Moralized Geography before the Year 1500*, «The Art Bulletin», 60 (1978), 3, pp. 425-474.
- Scotti, Giacomo. *Terre perdute: riscoperta dell'italianità della Dalmazia* [Salerno], Elea Press, 1994.
- Sebastiano Serlio à Lyon. Architecture & Imprimerie, I, Le traité d'architecture de Sebastiano Serlio une grande entreprise éditoriale au XVIe siècle*, a cura di S. Deswarte Rosa, Lyon, Chomarat, 2003.
- Serlio, Sebastiano. *Architettura civile. Libri sesto, settimo e ottavo nei manoscritti di Monaco e Vienna*, a cura di F.P. Fiore, Milano, Il Polifilo, 1994.
- Squassina, Erika. *Authors and the System of Publishers' Privileges in Venice (1469-1545)*, «Gutenberg-Jahrbuch», 91 (2016), pp. 42-74.
- . *La protezione del Furioso: Ariosto e il sistema dei privilegi in Italia*, «Bibliothecae.it», 6 (2017), 1, pp. 9-38.
- Storia di Venezia*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1992-.
- Tallini, Gennaro. *Tradizione familiare e politiche editoriali nella produzione a stampa dei Tramezino editori a Venezia (1536-1592)*, «Studi veneziani», LIX (2010), pp. 1243-1268.
- Tavosanis, Mirko. *La prima stesura delle Prose della volgar lingua: fonti e correzioni*, Pisa, ETS, 2002.

- Tinto, Alberto. *Annali tipografici dei Tramezzino*, Venezia, Istituto per la collaborazione culturale, 1966.
- Tolias, George. *Maps in Renaissance Libraries and Collections*, in *The History of Cartography*, vol. 3, parte I, a cura di D. Woodward, Chicago, University of Chicago Press, 2007, pp. 637-660.
- Trovato, Paolo. *Con ogni diligenza corretto. La stampa e le revisioni editoriali dei testi letterari (1470-1570)*, Bologna, il Mulino, 1991.
- Veneri, Toni. *Geografia di stato. Il viaggio rinascimentale da Venezia a Costantinopoli fra letteratura e cartografia*, tesi di dottorato, Università degli studi di Trieste, 2011.
- . *Venezia '500, atelier geografico d'Europa*, in *L'Italia altrove*, Atti del III Convegno internazionale di Studi dell'AIBA (Banja Luka, 17-18 giugno 2011), a cura di D. Capasso, Raleigh, Aonia, 2014, pp. 81-96.
- Venezia 1501. Petrucci e la stampa musicale*, Catalogo della mostra (Venezia, 2001), a cura di I. Fenlon e P. Dalla Vecchia, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 2001.
- Vernarecci, Augusto. *Ottaviano de' Petrucci da Fossombrone inventore dei tipi mobili metallici fusi della musica nel secolo XV*, Fossombrone, Tipografia di F. Monacelli, 1881.
- Witcombe, Christopher. *Copyright in the Renaissance. Prints and the Privilegio in Sixteenth-Century Venice and Rome*, Leiden – Boston, Brill, 2004.
- Woodward, David. *Cartografia a stampa nell'Italia del Rinascimento. Produttori, distributori e destinatari*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2002.
- Zambelli, Paola. *Da Giulio II a Paolo III. Come l'astrologo provocatore Luca Gaurico divenne vescovo*, in *La città dei segreti. Magia, astrologia e cultura esoterica a Roma*, Milano, FrancoAngeli, 1985, pp. 229-323.
- . *Many Ends for the World Luca Gaurico Instigator of the Debate in Italy and in Germany*, in *'Astrologi hallucinati'. Stars and the End of the World in Luther's Time*, a cura di P. Zambelli, Berlin – New York, Walter de Gruyter, 1986, pp. 239-263.
- Zannini, Andrea. *Venezia città aperta. Gli stranieri e la Serenissima XIV-XVIII sec.*, Venezia, Marcianum press, 2009.